



Bilancio d'Esercizio CAP Holding S.p.A. 2023





GRUPPO **LCAP**
HOLDING



SENSIBILI



RESILIENTI



INNOVATORI



Sommario

Relazione sulla gestione	04
Bilancio d'esercizio	48
Note esplicative al Bilancio	53
Relazione del collegio sindacale	104
Lettera della società di revisione	108



Relazione sulla gestione



Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Yuri Santagostino
Vicepresidente	Karin Eva Imparato
Amministratori	Alessandro Russo (anche amministratore delegato) Luciana Dambra Barbara Mancari

Collegio Sindacale

Presidente	Raffaele Zorloni
Sindaci effettivi	Rosa Maria Lo Verso Giuseppe Nicosia

Revisore legale dei conti

	BDO Italia S.p.A.
Direttore Generale	Alessandro Russo
Direttore Amministrazione e Finanza	Federico Feltri

Signori Azionisti,

La presente relazione, redatta in esecuzione dell'art. 2428 del Codice civile, si riferisce alla società CAP Holding S.p.A. C.F. e P.IVA 13187590156, con sede legale in Milano, Via Rimini 38.

Presentazione della società e delle partecipazioni possedute

CAP Holding S.p.A. opera nel settore dei servizi idrici ed è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati), tra i cosiddetti gestori "monoutility" (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali) con un bacino di utenza al 31.12.2023 di circa 2,4 milioni di abitanti residenti serviti per la depurazione e circa 1,9/1,9 milioni di abitanti per l'acquedotto e la fognatura.

La gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO Città metropolitana di Milano, in cui opera come Gruppo CAP, è regolata dalla Convenzione stipulata il 20 dicembre 2013 e adeguata in data 29/06/2016 alle disposizioni contenute nella Delibera dell'Autorità di Regolazione per

Energia Reti e Ambiente n. 656/2015/R/IDR, tra la società CAP Holding S.p.A. e l'Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale della Città metropolitana di Milano, a valere dal 1.1.2014 fino al 31.12.2033.

La Società¹ "si ispira, anche per il tramite delle società partecipate, ai criteri ambientali, sociali e di governo (Environmental, Social and Governance - ESG) e agli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - approvati dall'Assemblea Generale dell'ONU, e favorisce lo sviluppo dell'economia circolare, le iniziative per la sostenibilità ambientale e la transizione ed efficienza energetica, nonché l'innovazione e la ricerca al fine del loro raggiungimento".

Società controllate e partecipate, capitale

La società CAP Holding S.p.A. controlla al 31.12.2023, le imprese di seguito indicate:

- Amiacque S.r.l. (avente, dal 1.1.2024, nuova denominazione in CAP Evolution S.r.l.) con sede in Milano, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1716795, numero di iscrizione, codice fiscale e P.IVA n. 03988160960, avente capitale sociale di € 23.667.606,16, posseduto per € 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31.12.2023 (pari a quella detenuta al 31.12.2022 e ad oggi invariata). La società agisce prevalentemente quale società operativa del Gruppo CAP nell'ambito del Servizio Idrico Integrato. La società è assoggettata a direzione e coordinamento di CAP Holding S.p.A.;
- Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione (dal 21.04.2015), con sede in Milano, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1130781, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n.07007600153, avente capitale sociale i.v. di € 53.100,00, posseduta per € 27.100,12 quote, pari al 51,04%, al 31.12.2023 (pari a quella detenuta al

31.12.2022 e ad oggi invariata). La partecipazione fu acquisita a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione nel maggio 2013 di TASM S.p.A. La società ha come oggetto sociale principale, la salvaguardia e valorizzazione del complesso storico monumentale Rocca Brivio Sforza, ubicato nel territorio del Comune San Giuliano Milanese (MI) di cui è proprietaria.

La società CAP Holding S.p.A. detiene inoltre partecipazioni nella seguente società:

- PAVIA Acque S.c.a.r.l. con sede in Pavia, iscritta nel Registro delle Imprese di Pavia al REA n. 0256972, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 02234900187, avente capitale sociale i.v. di € 15.048.128, posseduto per € 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2023 (pari a quella detenuta al 31.12.2022 e ad oggi invariata). La società non è, ai sensi dell'art. 2359 del c.c., collegata a CAP Holding S.p.A. La società agisce nel settore della gestione del Servizio Idrico Integrato.

¹ art.1 comma 1, ultimo periodo dello Statuto, come modificato dall'assemblea straordinaria del 27 maggio 2021

- ZeroC S.p.A. con sede in Sesto San Giovanni (MI), iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1501332, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 85004470150 (già CORE S.p.A.), avente capitale sociale i.v. pari a € 2.000.000,00, posseduto per € 1.600.000, pari all'80% al 31.12.2023 (pari a quella detenuta al 31.12.2022 e ad oggi invariata). Il 20% del capitale è posseduto dai comuni di Sesto San Giovanni (MI), Cologno Monzese (MI), Cormano (MI), Pioltello (MI), Segrate (MI) e Cinisello Balsamo (MI). La società ha per principale oggetto sociale, la gestione di rifiuti.
- Neutalia S.r.l. con sede in Busto Arsizio (VA) iscritta nel Registro delle Imprese di Varese al REA n. VA-383041, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 03842010120, avente capitale sociale i.v. pari ad € 500.000, posseduto per € 165.000, pari al 33% al 31.12.2023 (pari a quella detenuta al 31.12.2022 e ad oggi invariata). Il restante capitale è distribuito per € 165.000,00 ad AGESP S.p.A. di Busto Arsizio (VA), per € 165.000 ad Alto Milanese Gestioni Avanzate S.p.A. (per acronimo Amga S.p.A.) di Legnano (MI), per € 2.500 ad AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. (anche ALA SRL) di Magenta (MI) (quest'ultima, a sua volta, soggetta a direzione e coordinamento e controllata da Amga S.p.A.), per € 2.500 ad ASM AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI S.r.l. di Magenta (MI). La società agisce nel settore della gestione, in logica di economia circolare dei rifiuti solidi urbani e di loro frazioni differenziate, dei rifiuti urbani pericolosi, dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di tutti i rifiuti in genere (compresi quelli provenienti dagli impianti connessi al Servizio Idrico Integrato).

In merito all'area di consolidamento, solo la società Amiacque S.r.l. (dal 1.1.2024 CAP Evolution S.r.l.) è consolidata integralmente con CAP Holding S.p.A., ritenendosi che:

- per quanto attiene la società Rocca Brivio S.r.l. in liquidazione (che ha per oggetto sociale la "salvaguardia e valorizzazione del complesso storico monumentale di Rocca Brivio"): ai sensi dell'IFRS 10 non vi è da parte di CAP Holding S.p.A. un controllo effettivo in

ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Per quanto riguarda l'esposizione dei più recenti e disponibili dati patrimoniali ed economici della società controllata, si rinvia alla nota descrittiva inclusa nel bilancio.

- per quanto concerne la società ZeroC S.p.A.: i soci enti locali esercitano congiuntamente sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ed un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della Società. In tal senso, nonostante la partecipazione maggioritaria posseduta da CAP Holding S.p.A., ZeroC S.p.A. non è soggetta al controllo di quest'ultima.
- la società Neutalia S.r.l. è sotto il controllo congiunto dei propri soci (in sostanza come una joint venture) ed è rilevata nel bilancio di CAP Holding S.p.A. con ricorso all'Equity Method (par.10 dello IAS 28), come concesso dallo IAS 31, par.38.

Il bilancio consolidato è comunque oggetto di un altro documento.

CAP Holding S.p.A. è, inoltre, membro unico della Fondazione CAP, codice fiscale 97473230155, iscritto al registro della Prefettura di Milano n.869 pg.4072, vol.2, fondazione di partecipazione (art. 14 e ss. codice civile), con sede in Milano (già Fondazione LIDA, creata dalla società incorporata TASM S.p.A.).

CAP Holding S.p.A. partecipa inoltre al contratto di rete "Water Alliance - Acque Lombardia", con soggettività giuridica ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 commi 4-ter e ss. del d.l. 10 febbraio 2009 n. 5, convertito in Legge 9 aprile 2009 n. 33 e s.m.i., iscritta al registro delle imprese di Milano al n. 2115513 il 24.02.2017, P.IVA 11150310966, C.F. 97773550153, con sede in Milano, capitale sociale complessivo di euro 1.842.259 interamente versato, posseduto per euro 319.682,33, pari al 17,4% al 31.12.2023.

Compagine sociale

CAP Holding S.p.A. è una società a totale partecipazione pubblica, la cui compagine sociale al 31/12/2023 è formata unicamente da enti locali territoriali.

Al 31.12.2023 i Soci sono 196, di cui 194 comuni così divisi: 133 comuni della Città metropolitana di Milano, 40 comuni della Provincia di Monza e Brianza, 20 comuni della Provincia di Pavia, 1 comune della Provincia di Varese. Completano il libro soci di CAP Holding S.p.A., la Provincia di Monza e Brianza, la Città metropolitana di Milano (ex provincia di Milano).

A detto elenco si deve aggiungere un insieme di n. 581.938 azioni proprie

detenute da CAP Holding S.p.A., sempre del valore nominale unitario di 1 € ciascuna.

Le azioni proprie sono possedute in conseguenza ad operazione autorizzata dall'Assemblea dei soci con deliberazione del 19 marzo 2013. Non esistono ulteriori autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

Si dà atto che la Società non detiene azioni o quote di società controllanti, né nel corso dell'esercizio ha acquistato né alienato tali titoli o quote, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Sedi della società

La società ha la sede legale in Milano, via Rimini, n.38. Ha inoltre, al 31.12.2023, le seguenti sedi secondarie e unità locali (uffici commerciali e/o laboratori):

- via Rimini 34/36, Milano;
- via Valassina 79, Paderno Dugnano (MI);
- via Torquato Tasso 13, Legnano (MI);
- loc. Cascinello, Robecco sul Naviglio (MI);

- via Roma Cascina Brusada, Peschiera Borromeo (MI);
- via L. Da Vinci 1, Pero (MI);
- via Alberelle 3, Rozzano (MI);
- S.S. per Robecco 41/43, Magenta (MI);
- via Circonvallazione 1, Segrate (MI);
- loc. Cascina Rancate, San Giuliano Milanese (MI);
- via Manin, 181, Sesto San Giovanni.

Redazione del bilancio di esercizio

Il bilancio di esercizio 2023 è stato redatto entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'esigenza di redigere il bilancio consolidato del Gruppo.

Andamento della Gestione nel 2023

L'economia mondiale ha continuato la sua crescita 2023, in moderata decelerazione rispetto al biennio precedente 2021-2022, caratterizzato invece da una significativa ripresa, dopo la forte contrazione economica registrata nel 2020 dovuta alla pandemia da Covid-19.

Le prospettive economiche internazionali, tuttavia, mantengono profili di elevata incertezza e di rischio di rallentamento, principalmente per le dinamiche inflazionistiche registrate nel biennio 2021-2022 e per le conseguenti risposte di politica monetaria delle Banche centrali (FED, BCE, etc.), nonché per le tensioni geo-politiche (dal perdurare del conflitto scoppiato il 24 febbraio 2022 tra Russia e Ucraina, al più recente attacco terroristico ad Israele del 7 ottobre 2023 e la reazione che ne è seguita, fino alle difficili relazioni tra Stati Uniti e Cina) ed i rischi di escalation connesse a queste tensioni (es.. i rischi per il traffico navale attraverso il Mar Rosso).

Tra i punti più impattati dalle dinamiche ed incertezze citate vi è l'andamento del mercato dell'approvvigionamento di materie prime e, soprattutto di energia. Come si ricorderà, in particolare, i prezzi energetici (gas e, a seguire, energia elettrica) avevano mostrato una forte accelerazione nel 2022, raggiungendo picchi mai visti nei mesi di luglio ed agosto 2022. Nel 2023 i prezzi sono calati, ma senza tornare ai livelli degli anni precedenti lo scoppio della crisi russo ucraina.

Il Pil italiano è cresciuto dello 0,9% nel 2023 ed è atteso in crescita dello 0,7% nel 2024² sostenuto principalmente dal contributo della domanda interna, ma in rallentamento rispetto al 2022 (+3,7%) ed al 2021 (+8,3%), dopo la caduta del 2020 (-8,9%).

Pesano, nelle aspettative relative all'economia italiana, la debolezza del commercio mondiale e dell'economia della Germania, primo partner commerciale dell'Italia, nonché la difficoltà di prevedere i tempi di rientro dell'inflazione, con conseguente prolungarsi della politica monetaria restrittiva da parte della BCE (i cui tassi di riferimento hanno raggiunto livelli record³, mentre il venir meno della spinta degli incentivi

Scenario complessivo del Settore Idrico

Il Servizio Idrico Integrato è un tipico caso di monopolio naturale. Le infrastrutture fisiche del servizio, i punti di prelievo della materia prima (sorgenti, pozzi, etc.) e i punti del loro rilascio finale (scarico acque depurate nei corsi d'acqua, etc.) sono strettamente e fortemente connaturati col territorio, la sua urbanistica, l'ambiente e le comunità locali. Ciò porta al convincimento che le infrastrutture del servizio non sono "duplicabili" se non a costi che sarebbero percepiti come socialmente inaccettabili (per il consumo di territorio e di ambiente oltre che per gli aspetti economici).

Di conseguenza, tale monopolio naturale è altresì riconosciuto "legalmente". Attraverso la legge, la normativa regolatoria e la convenzione di affidamento, che - in sostanza - danno - per ambiti di spazio e tempo definiti - l'esclusiva del servizio a un solo gestore (il Gestore "unico").

statali all'edilizia privata dovrebbe essere almeno in parte bilanciato dagli effetti dell'attuazione delle misure previste dal PNRR).

Nel comprensorio della Città Metropolitana di Milano (principale area in cui opera CAP Holding S.p.A.) l'economia ha registrato una relativa maggiore dinamicità rispetto al paese nel suo insieme, facendo registrare nel 2023 un incremento del PIL del +1,5%.⁴

Tutto ciò premesso, nonostante lo scenario di incertezza, la pressione sui prezzi e l'aumento dei costi energetici di cui si è già fornito commento, l'attività sia operativa che di investimento della società, anche attraverso la controllata Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.), ha registrato anche nel 2023 alti livelli di *performance* in linea con gli anni precedenti e nessuna soluzione di continuità.

Come sarà spiegato con maggiore dettaglio nel prosieguo, il settore in cui CAP Holding S.p.A. agisce è un settore a ricavi regolamentati e meno esposto di altri al rischio "economico" di eventuali oscillazioni della domanda. Inoltre, è un settore in cui la tariffa è elemento, seppure parziale, di elasticità rispetto ai costi che solo in parte sono sotto il "controllo" del gestore del servizio (c.d. costi esogeni). L'energia, costo che rappresenta la prima voce di costo operativo per il 2023, come già per il 2022 di Gruppo CAP è uno di questi costi.

Semmai il settore può subire effetti di natura "finanziaria" nel breve medio-periodo, per via del tempo necessario agli attuali meccanismi regolatori di recepire (nel calcolo e nella applicazione della tariffa) la variazione dei costi necessari alla produzione, specie quando questi abbiano carattere straordinario ed improvviso come, per quanto qui rileva, il costo dell'energia elettrica ha per esempio avuto nel 2022.

L'andamento della gestione va poi illustrato anche in relazione allo scenario del settore di attività, il Servizio Idrico Integrato, nel quale CAP Holding S.p.A. ha operato. Nei paragrafi seguenti si forniscono perciò alcuni cenni e in particolare sulle novità, che riguardano il settore.

Una delle ulteriori caratteristiche del settore è il suo essere tipicamente "capital intensive": la dimensione e la lunga durata delle infrastrutture necessarie ad assicurare il servizio su scala "ottimale" (generalmente coincidente, per volontà del legislatore italiano, col territorio amministrativo delle province italiane), impone una elevata concentrazione di Capex nella struttura patrimoniale del Gestore (sotto forma di asset propri e/o di migliorie su beni di terzi) e la loro permanenza in quella struttura patrimoniale per un lungo periodo di tempo.

La cornice legislativa di riferimento **nazionale** per il Servizio Idrico è costituita dal D.Lgs. 03 aprile 2006 n.152 (<<Norme in materia ambientale>>).

Detto quadro, di settore, si intreccia con quello "generale" in materia di società a partecipazione pubblica e di servizi pubblici locali.

² ISTAT comunicato stampa 1° marzo 2024 "PIL e indebitamento delle AP - anno 2023" e ISTAT comunicato 5 dicembre 2023 "Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024"

³ Comunicato Stampa BCE del 26.10.2023. I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimarranno invariati rispettivamente al 4,50%, al 4,75% e al 4,00%

⁴ Assolombarda, Booklet Economia N°84, febbraio 2024, pag. 45.

Il tusp

Il Servizio Idrico, come gli altri servizi pubblici, è stato interessato, nel 2016, dall'entrata in vigore del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP – pubblicato in GU n.210 del 8-9-2016). Con il D.Lgs. 26 giugno 2017, n. 100 e con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, il testo del TUSP ha poi subito, nel tempo, alcune modifiche.

Il testo del D.Lgs. 175/2016 ha introdotto nell'ordinamento limitazioni all'utilizzo, da parte degli enti locali, dello strumento della società partecipata, specialmente quando destinataria di diritti di esclusiva (c.d. affidamenti "in house"), Servizio Idrico incluso, con l'eccezione delle società "quotate" e di quelle che emettono strumenti finanziari in mercati regolamentati.

La logica secondo cui le società sottoposte al controllo delle Autorità che governano gli scambi "sul mercato" siano per loro natura già maggiormente vincolate rispetto alle altre (e conseguentemente meno tenute al rispetto di vincoli legislativi più tipici del "mondo pubblico") è un principio che sottende numerose normative intervenute negli anni.

A tal riguardo, si rammenta che – giusta delibera del Comitato di Indirizzo Strategico del 10 giugno 2016 – la Società aveva già intrapreso nel 2016 azioni per dotarsi, anche in ottica di diversificazione, di strumenti finanziari in mercati regolamentati per far fronte al fabbisogno finanziario necessario a sostenere l'ingente mole di investimenti prevista nel Piano Industriale di Gruppo CAP, mantenendo la natura totalmente pubblica della società.

Il Comitato di Indirizzo Strategico, nella seduta del 7 ottobre 2016, deliberò conseguentemente di dare mandato al C.d.A. di comunicare alla Corte dei conti l'adozione da parte della Società degli atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, di cui all'art. 26, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016. La comunicazione suddetta fu inviata alla Corte dei Conti con nota del 21 novembre 2016.

Dando ulteriore seguito a quanto sopra, la deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci di CAP Holding S.p.A. del 1° giugno 2017 autorizzò l'emissione di un Prestito Obbligazionario non convertibile da emettersi da parte della Società entro la data del 31 dicembre 2017 per un importo massimo in linea capitale di 40 milioni di euro, con possibilità di ammetterne la negoziazione sul mercato regolamentato di un paese dell'Unione Europea.

Il prestito (ISIN: XS1656754873), destinato ad essere utilizzato per finanziare gli investimenti del Servizio Idrico Integrato, è stato emesso, sottoscritto e ammesso a quotazione il 2 agosto 2017 al Main Securities Market dell'Irish Stock Exchange (ISE Dublin). Si fa osservare che l'operazione fu conclusa entro il termine di 12 mesi dall'entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016 (cfr comma n. 5, art. 26, del suddetto decreto).

Successivamente e in continuità con gli indirizzi espressi sin dal 2016, l'Assemblea dei Soci di CAP Holding S.p.A., riunita in sede straordinaria il 12 ottobre 2023, ha autorizzato l'emissione di nuove obbligazioni non convertibili da emettersi in una o più serie, di cui almeno la prima da quotare su mercato regolamentato.

Ne è seguita una prima serie (ISIN: XS2726850881) di complessivi 105 milioni di euro in linea capitale, emessa, sottoscritta e ammessa a quotazione il 5 dicembre 2023 su Euronext-Dublin. Ciò sempre in coerenza e continuità con il mantenimento della natura

totalmente pubblica della Società emittente strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati anche ai sensi dell'art.26 comma 5 del D.Lgs. 175/2016, nonché del mantenimento dello status di ente di interesse pubblico.

A seguito di tali emissioni, CAP Holding S.p.A. fin dal 2.08.2017 è qualificabile quale ente di interesse pubblico ai sensi dell'art.16 del Decreto legislativo del 27/01/2010 n. 39⁵ e pertanto sottoposta, tra l'altro, a precisi obblighi di vigilanza sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi interni di controllo e revisione e di gestione dei rischi. Non essendo le obbligazioni convertibili, la loro emissione non altera in alcun modo la natura di società a proprietà pubblica.

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile per CAP Holding S.p.A., che adotta il sistema di amministrazione tradizionale, sono svolte dal Collegio Sindacale.

Il D.Lgs. 175/2016 prevedeva, inoltre, all'art.24, che entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettuasse, con provvedimento motivato, la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del decreto in discorso, individuando quelle che devono essere alienate. Ciò ha riguardato anche le amministrazioni pubbliche socie di CAP Holding S.p.A.

Nessuna amministrazione pubblica socia di CAP Holding S.p.A. decise nel senso della "dismissione", ad eccezione di tre comuni.

Si tratta anzitutto dei comuni di Nova Milanese (MB) e di Vedano al Lambro (MB), titolari, rispettivamente di n. 1.763.547 e n. 256.279 azioni e unici comuni monzesi interessati da interconnessioni cd. "minori".

Tali due soci di CAP Holding S.p.A. deliberarono di "procedere all'alienazione della partecipazione in CAP Holding S.p.A." in quanto, a loro parere, società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente (il riferimento è alla società Brianzacque S.r.l.).

Sul ruolo svolto da CAP Holding S.p.A. a favore del comprensorio dell'ambito territoriale monzese e sul disegno gestorio deciso dalle Autorità d'Ambito di Milano e Monza Brianza, si rinvia a successivo paragrafo.

Ritenendo non aderente al sopra richiamato disegno gestorio la decisione dei due comuni, CAP Holding S.p.A. fece ricorso, con atti del 30.11.2017, presso il TAR Lombardia, per ottenerne l'annullamento (RG n. 2888/2017 e 2889/2017).

Sia l'EGA (ente di governo d'ambito) della Città metropolitana di Milano sia l'EGA di Monza e Brianza hanno deciso di ricorrere avverso la decisione delle due amministrazioni comunali.

In data 29/1/2019 CAP Holding S.p.A. ha notificato al Comune di Vedano al Lambro ed al Comune di Nova Milanese ricorso per motivi aggiunti con il quale sono state impugnate le delibere di Consiglio Comunale (rispettivamente la n. 47 del 29/11/2018 e la n. 73 del 21/12/2018) assunte dai predetti Comuni e con le quali, in sede di revisione periodica delle partecipazioni, sono state confermate le decisioni assunte in sede di revisione straordinaria.

Con sentenza n. 1212/2021 del 19 maggio 2021 il TAR Lombardia ha

⁵ Sul punto si osserva che secondo gli orientamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Roma, 22 giugno 2018 DIPARTIMENTO DEL TESORO DIREZIONE VIII STRUTTURA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE: "la nozione di mercato regolamentato accolta nel TUSP, all'art. 2, lett. p), è da ritenersi coincidente con quella definita dal TUF" (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, art. 1, lett. w-ter).

annullato tutti gli atti impugnati da CAP Holding S.p.A. nei confronti del Comune di Vedano al Lambro nella parte in cui gli stessi non includono nella revisione delle partecipazioni societarie dell'ente il mantenimento della partecipazione in CAP Holding S.p.A.

Il Comune di Vedano al Lambro ha promosso avverso la sentenza del TAR Lombardia n. 1212/2021 appello notificato in data 13 ottobre 2021, R.G. n. 9158/2021.

Con sentenza n. 1211/2021 del 19/05/2021 il TAR Lombardia ha annullato tutti gli atti impugnati da CAP Holding S.p.A. nei confronti del Comune di Nova Milanese nella parte in cui gli stessi non includono nella revisione delle partecipazioni societarie dell'ente il mantenimento della partecipazione in CAP Holding S.p.A.

Il Comune di Nova Milanese ha promosso ricorso in appello notificato in data 16 dicembre 2021 avverso la sentenza del TAR Lombardia n. 1211/2021.

Il Consiglio di Stato ha tenuto l'udienza di discussione di entrambi i ricorsi in data 9 novembre 2023.

Con sentenza n. 4123/2024, pubblicata il 7 maggio 2024, il Consiglio di Stato ha respinto l'appello promosso dal Comune di Nova Milanese, confermando in tal modo la sentenza del TAR per la Lombardia, Milano n. 1211/2021, che aveva disposto l'annullamento della decisione del Comune di dismettere la propria partecipazione in CAP Holding S.p.A.

Con sentenza n. 4153/2024, pubblicata il 9 maggio 2024, il Consiglio di Stato ha respinto anche l'appello promosso dal Comune di Vedano al Lambro, confermando in tal modo la sentenza del TAR per la Lombardia, Milano n. 1212/2021, che aveva disposto l'annullamento della decisione del Comune di dismettere la propria partecipazione in CAP Holding S.p.A.

Con ricorso per motivi aggiunti, notificati in data 17 febbraio 2023, CAP Holding S.p.A. ha altresì impugnato avanti al TAR per la Lombardia – Milano anche le delibere dei Consigli Comunali con le quali i Comuni di Nova Milanese e di Vedano al Lambro hanno confermato la dismissione della partecipazione in CAP Holding S.p.A. anche nell'ambito della revisione ordinaria delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2021. L'udienza per tali procedimenti (Vedano al Lambro: TAR Milano Sez. I RG n. 430/2021; Nova Milanese: TAR MI Sez. I RG n. 431/2021), è fissata per il 24 maggio 2024.

Si ritiene che, al momento della redazione della presente relazione, i due comuni siano soci a tutti gli effetti di CAP Holding S.p.A.

Il terzo caso riguarda il Comune di Cabiato (CO).

Con atto notificato in data 24/2/2020 CAP Holding S.p.A. promosse ricorso avanti al TAR Lombardia per impugnare la deliberazione del Consiglio Comunale di Cabiato n. 39 in data 22 novembre 2019, pubblicata in data 13 dicembre 2019 e comunicata a CAP Holding S.p.A. in data 23 gennaio 2020 nella parte in cui si disponeva l'alienazione, attraverso la cessione delle quote a titolo oneroso, della partecipazione nella società CAP Holding S.p.A. (n.1.554.528 azioni) in quanto Società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente.

È stato inoltre proposto successivo ricorso per motivi aggiunti nei riguardi della determinazione n. 21 in data 19 giugno 2020 avente ad oggetto l'avvio della procedura di cessione di partecipazione azionaria e del relativo bando di gara pubblicato in data 19 giugno 2020. L'udienza di merito si è tenuta in data 13 gennaio 2021.

Con missiva datata 19 ottobre 2020, il comune ha comunicato a CAP Holding S.p.A. l'avvenuto recesso, chiedendo, in conseguenza la liquidazione/pagamento della propria quota sociale (tutte le n.1.554.528 azioni). CAP Holding S.p.A. contestò e respinse ad ogni effetto di legge tale dichiarazione di recesso con nota del 6.11.2020.

Con sentenza n. 1213/2021 del 19/05/2021 il TAR Lombardia annullò tutti gli atti impugnati da CAP Holding S.p.A. nei confronti del Comune di Cabiato nella parte in cui gli stessi non includono nella revisione delle partecipazioni societarie dell'ente il mantenimento della partecipazione in CAP Holding S.p.A.

Con ricorso in appello, secondo il rito abbreviato ex art. 119 c.p.a., in data 9 settembre 2021, il Comune di Cabiato impugnò la citata sentenza di primo grado.

Il Consiglio di Stato accolse l'appello del Comune di Cabiato, riformando, con la sentenza n. 6862 del 4 agosto 2022 la sopra citata sentenza n. 1213/2021 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia Milano.

A seguito di ciò, CAP Holding S.p.A., ritenendo la sentenza del Consiglio di Stato viziata sotto diversi profili, propose ricorso avanti al Consiglio di Stato (R.G. n. 8278/2022) per ottenere la revocazione della suddetta sentenza n. 6862/2022 e, per l'effetto, la conferma della decisione del TAR Lombardia, Milano n. 1213/2021.

Tuttavia, con decisione n. 4340/2023 del 28 aprile 2023, il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso, sicché in data 17 ottobre 2023, il C.d.A. di CAP Holding S.p.A., ha proceduto a determinare, sentito il parere del collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il valore di liquidazione delle n. 1.554.528 azioni del Comune di Cabiato, in complessivi euro 1.234.000 in linea capitale.

Le 1.554.528 azioni in discorso sono state rese disponibili in opzione ai restanti azionisti, nessuno dei quali nel termine assegnato (30 giorni decorrenti dal 18/12/23) ha comunicato interesse all'acquisto.

Il Comune di Cabiato con missiva del 28.11.2023 ha contestato il valore determinato dal C.d.A., procedendo successivamente a presentare ricorso datato 6.12.2023 al Tribunale di Milano ex art.696bis del Codice di procedura civile (consulenza tecnica preventiva ai fini della composizione della lite).

Si informa che la controparte aveva valutato nel 2020 la propria partecipazione in 2,15 milioni di euro, valutazione da ultimo aggiornata, con la citata missiva del 28.11.2023, in 2,35 milioni di euro.

Si ritiene che il comune di Cabiato, le cui azioni risultano già depositate presso la sede sociale, alla data del 31.12.2023 non sia più socio di CAP Holding S.p.A., essendosi concluso il procedimento di determinazione del valore delle azioni.

Il decreto ambiente

Il Servizio Idrico è organizzato su base territoriale. L'art. 147 del decreto legislativo 152/06 prevede, al comma 1, che gli ambiti territoriali ottimali siano definiti dalle regioni. Tutte le regioni, Lombardia inclusa, hanno provveduto a delimitare gli ATO.⁶ Ogni ATO è presidiato da un ente di governo d'ambito (EGA), che assume anche il ruolo di Ente concedente il servizio. Più avanti si commenta il territorio di riferimento di CAP

Holding S.p.A.

Va aggiunto, dato il possibile rilievo in termini di "rischio normativo", che le regole di assetto territoriale e di organizzazione del Servizio Idrico Integrato e più in generale dei servizi pubblici locali, sono state e possono essere oggetto di specifiche modifiche normative.

Il tuspl

Nella normativa nazionale di riferimento esiste anche un altro testo unico: il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, recante "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" (di seguito TUSPL), con vigenza dal 31 dicembre 2022, adottato in attuazione alla delega contenuta nell'articolo 8, legge n. 118 del 5 agosto 2022 (in attuazione degli impegni assunti con l'Unione Europea nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR).

Questa disciplina dei servizi pubblici locali rende più complessi i cosiddetti affidamenti diretti "in house", per usufruire dei quali gli Enti dovranno giustificare le ragioni del mancato ricorso al "mercato", fermo restando che

l'attuale affidamento del Servizio Idrico Integrato a favore di CAP Holding S.p.A. deve ritenersi, a tutti gli effetti, definitivamente consolidato in quanto perfezionatosi secondo la disciplina pro tempore vigente all'epoca dell'affidamento medesimo ovvero con la Convenzione sottoscritta in data 20 dicembre 2013, successivamente aggiornata (29 giugno 2016) in base alle disposizioni contenute nella Delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) n. 656/2015/R/IDR.

CAP Holding S.p.A. monitora attentamente le evoluzioni normative e partecipa ai tavoli associativi, volti a interloquire con gli enti competenti, nell'interesse della società.

La regolazione

Il Settore Idrico è fortemente regolamentato, in particolare dagli interventi dell'Autorità di settore, l'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) in forza delle attribuzioni date con decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, anche in materia di servizi idrici.

La regolamentazione dell'ARERA tocca molti profili; oltre a quelli di natura tariffaria, ci sono quelli di regolamentazione della qualità tecnica e commerciale del Servizio Idrico, quelli di definizione delle regole concessorie "quadro" del servizio, etc.

Circa l'aspetto tecnico del servizio

Rimane di riferimento per gli aspetti tecnici, la delibera di ARERA del 27 dicembre 2017 n. 917/2017/R/idr e s.m.i. (livelli minimi e obiettivi qualità tecnica nel Servizio Idrico Integrato, mediante l'introduzione di: i) standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, ii) standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio iii) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali).

La suddetta disciplina (in acronimo RQTI) da ultima è stata modificata ed integrata dalla Delibera 28 dicembre 2023, 637/2023/R/idr, con decorrenza generale dal 1° gennaio 2024. Gli elementi di maggiore attualità sono la introduzione di un nuovo macro-indicatore di qualità tecnica (M0-resilienza idrica) con cui l'Autorità misurerà gli interventi dei gestori diretti a mitigare gli effetti del cambiamento climatico. L'alternarsi di siccità e alluvioni ha spinto l'Autorità verso un nuovo approccio, negli approvvigionamenti da un lato e nella gestione delle acque meteoriche dall'altro.

All'aspetto della qualità tecnica del servizio si accompagnano premialità e penalità per i gestori del s.i.i. I premi conseguiti vengono erogati dalla CSEA – Cassa per i servizi energetici e ambientali e sono aggiuntivi rispetto alla tariffa spettante al gestore, mentre le penalità vengono

detratte dalla tariffa (dal VRG, vedasi più avanti) o accantonate e vincolate alla realizzazione di investimenti volti al conseguimento degli obiettivi stabiliti. Con deliberazione 477/2023/R/idr, ARERA ha quantificato il montante messo a disposizione per l'erogazione dei premi 2020-2021 previsti dall'RQTI, prevedendo il rinvio di una quota della disponibilità complessiva alle premialità degli Stadi III, IV e V per gli anni successivi al 2021. Per quanto concerne CAP Holding S.p.A. ARERA ha disposto il riconoscimento complessivo della cifra di euro 7.479.921, posizionando la società, per importo netto tra premialità e penalità per il biennio 2019-2020, al terzo posto in Italia. Inoltre, CAP Holding S.p.A. è risultata il miglior Gestore su scala nazionale per i macro-indicatori M2 "interruzioni del servizio" e M4 "Adeguatezza del sistema fognario".

Va infine segnalato, per quanto concerne la legislazione nazionale sul tema della qualità tecnica e della risorsa idrica in particolare, l'entrata in vigore dal 21 marzo 2023 (con termini differenziati circa alcuni adempimenti) del D.Lgs. 18/2023 di "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano". Questa disciplina tratta della qualità delle acque potabili, del loro monitoraggio, nonché temi come le perdite idriche, l'accesso all'acqua, l'informazione agli utenti, etc.

⁶ ARERA: 16° relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "norme in materia ambientale", n. 39/2022/IDR, 31° gennaio 2023, pag.6.

Circa gli aspetti commerciali del servizio

La disciplina di riferimento, per quanto riguarda gli aspetti commerciali, è rappresentata principalmente dalla “Regolazione della qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII)”, adottata con deliberazione di ARERA del 23 dicembre 2015 n.655/2015/R/idr e successive integrazioni e modificazioni (delibere 217/2016/R/idr, 897/2017/R/idr, 227/2018/R/idr, 311/2019/R/idr, 547/2019/R/idr , 610/2021/R/idr e da ultimo la 637/2023/R/idr).

I criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria da applicare agli utenti del Servizio Idrico sono individuati dalla deliberazione di ARERA del 28 settembre 2017 n. 665/2017/R.

ARERA ha altresì regolato gli aspetti riguardanti la morosità con deliberazione 311/2019/R/idr (Regolazione della morosità nel Servizio Idrico Integrato – REMSI) successivamente modificata e integrata dalle deliberazioni 547/2019/R/IDR, 221/2020/R/IDR, 63/2021/R/COM e 610/2021/R/IDR.

Anche per la qualità del rapporto “commerciale” (RQSII) esiste un meccanismo di premialità e penalità, analogo a quello sopra commentato sul punto dell'RQTI.

Con delibera 17 ottobre 2023 476/2023/R/idr “Applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato (RQSII) per le annualità 2020-2021. Risultati finali”, ARERA ha concluso il procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2020-2021, previste dal meccanismo di incentivazione della qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato di cui al Titolo XIII dell'Allegato A alla deliberazione 655/2015/R/IDR (RQSII).

CAP Holding S.p.A. per il biennio 2020-2021 ha ottenuto premi per euro 394.504 posizionandosi per performance complessiva all'undicesimo posto in Italia, risultando al contempo il miglior gestore tra quelli di grandi dimensioni in funzione della popolazione residente servita (considerando la fascia ARERA “Top” e “Grande”).

Circa l'aspetto tariffario del servizio

Tra i compiti di ARERA vi è inoltre, naturalmente, l'approvazione della metodologia tariffaria. Il Metodo introdotto da ARERA (denominato Metodo Transitorio per gli anni 2012-2013, MTI-1 per il 2014-2015, e MTI-2 per il 2016-2019, MTI-3 per il 2020-2023, MTI-4 per il 2024-2029)⁷ si fonda sul principio del *Full Cost Recovering* ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

Il Metodo applicato al 2023 (MTI-3) è stato adottato da ARERA con deliberazione 27 dicembre 2019 n.580/2019/R/IDR ed abbraccia il periodo 2020-2023 (con revisione della tariffa “biennale” prevista per gli anni 2022-2023).

Quale chiave di lettura anche per il resto della presente relazione, specie ove si parla di “ricavi”, va precisato che i metodi tariffari in discorso si basano sul criterio della attribuzione preventiva a ciascun gestore di un corrispettivo/riconoscimento complessivo tariffario (VRG) calcolato sulla base di costi operativi (opex) e di capitale (capex) ammessi dal Metodo Tariffario, eliminando la (precedente) dipendenza dei ricavi del Gestore dalla dinamica dei volumi d'acqua (Mc) erogati. Ciò tecnicamente è garantito da un meccanismo di <<conguaglio tariffario>> che recupera nel VRG del secondo anno successivo, le differenze fra il corrispettivo riconosciuto (VRG) e quanto fatturato in sede di applicazione delle tariffe unitarie ai volumi erogati.

Gli opex riconosciuti sono distinti in costi endogeni (cioè, quelli che sarebbero dipendenti anche da scelte imprenditoriali del Gestore, e dunque “efficientabili”) e costi esogeni aggiornabili (e in alcuni casi conguagliabili ex post), relativi principalmente ai costi di acquisto della materia prima, dell'energia elettrica, dei canoni e, a partire dalla competenza 2018, dei costi di smaltimento dei fanghi di depurazione.

Sul punto dell'importante opex dell'energia elettrica, tra fine 2021, 2022 e 2023 si sono succeduti provvedimenti di ARERA tesi ad affrontare il tema dell'eccezionale aumento di tale fattore produttivo. Tra i provvedimenti in discorso si ricorda la Delibera 229/2022/R/IDR del 24 maggio 2022 (e la successiva delibera 495/2022/R/IDR del 13 ottobre 2022 di “proroga”) con cui ARERA ha introdotto misure che vorrebbero garantire certezza al sistema e ai diversi soggetti interessati.

Essa, lasciando ferme le previsioni per l'aggiornamento tariffario 2022-2023 già dettate con delibera 639/2021/R/idr, aveva disposto la

possibilità di formulare motivata istanza per l'attivazione di forme di anticipazione finanziaria (da parte della Cassa per i servizi energetici e ambientali - CSEA), per far fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica.

CAP Holding S.p.A. ha fatto accesso alla misura richiedendo ed ottenendo a dicembre 2022 circa 10 milioni di euro di anticipazione finanziaria dalla CSEA (di cui una prima quota, pari al 50% è stata restituita entro il 31 dicembre 2023, mentre la restante parte sarà da rendersi entro il 31 dicembre 2024).

Sempre con riferimento ai costi per l'approvvigionamento dell'energia elettrica, in data 21.02.2023, con deliberazione 64/2023/R/IDR (di avvio del procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio, il già citato MTI-4, poi adottato), ARERA provvede a determinare il costo medio di settore (0,2855 €/kWh) di riferimento per il 2022.

In base all'MTI-3, infatti, il conguaglio dei costi per l'energia elettrica è funzione, tra le altre cose, di un costo standard (medio di settore). Anche l'MTI-4 ha in parte modificato, con valenza dai costi relativi al 2024 in poi, questo meccanismo di conguaglio legato ai costi standard, ampliando al 15% (anziché il 10%) il margine di tolleranza rispetto al valore del Benchmark di Settore (sostitutivo del precedente costo medio di settore), e prevedendo, inoltre, che, nel caso in cui il gestore abbia sostenuto un costo di acquisto effettivo di energia elettrica inferiore al valore del Benchmark di Settore, venga riconosciuto in tariffa un costo aggiuntivo pari al 50% della differenza tra il valore del Benchmark di Settore ed il costo di acquisto effettivo. Va inoltre aggiunto che, a partire dalla predisposizione tariffaria 2024, i costi di energia elettrica dell'anno n-2 potranno essere valorizzati pienamente in tariffa, procedendo solo in fase di conguaglio a un confronto con il valore del Benchmark di settore. Tale previsione porterà a ridurre l'importo dei conguagli positivi riconosciuti con un time-lag di 2 anni riducendo l'impatto finanziario sulle gestioni. Al tempo stesso, tale valore è da considerarsi come importo massimo, essendo comunque possibile, in caso di equilibrio economico-finanziario della gestione, quantificare un valore inferiore, al fine di anticipare almeno in parte gli effetti di un eventuale trend di diminuzione del costo dell'energia elettrica.

Quanto ai costi di energia elettrica 2022, la determinazione del costo medio di settore a 0,2855 €/kWh (con deliberazione 64/2023/r/idr)

⁷ ARERA: La delibera di ARERA 28 dicembre 2023 n.639/2023/R/idr ha concluso il processo di definizione del nuovo metodo tariffario, per il quarto periodo regolatorio (MTI-4).

comportò per CAP Holding S.p.A. una scopertura (che incide sul conto economico del 2022) di circa 12 milioni di euro del costo sostenuto di energia elettrica. Tale scopertura sul costo 2022, potrà essere recuperata tramite apposita istanza da presentare ad ARERA, secondo quanto disposto dalla delibera 639/2023/R/idr con cui è stato approvato il metodo tariffario del nuovo periodo regolatorio (MTI-4), in caso di accoglimento della medesima da parte dell'Autorità.

Il valore medio di settore relativo al 2023 è stato invece indicato dall'Autorità con successivo provvedimento, a norma di quanto già previsto dal comma 1.2 della deliberazione 229/2022/R/IDR, in euro 0,2436 €/kWh. Tale determinazione ha comportato per CAP Holding S.p.A. una scopertura netta (che incide sul conto economico del 2023) di circa 4 milioni di euro del costo sostenuto di energia elettrica. Non è prevista, a differenza che per il 2022, la facoltà di presentazione dell'istanza per i costi del 2023.

Tornando al metodo tariffario: I costi di capitale sono riferiti agli investimenti realizzati fino al secondo anno antecedente, e coprono i corrispondenti costi per oneri finanziari e fiscali.

Oltre a opex e capex è prevista un'ulteriore componente a copertura dei costi ambientali e della risorsa (ERC). Tale componente è a sua volta suddivisa in ERC capex ed ERC opex. Si tratta, nei fatti, di una riclassificazione della quota di costi di capitale e costi operativi riferiti a specifiche attività che hanno rilevanza dal punto di vista ambientale, tra cui rientrano, a titolo di esempio, la depurazione, l'approvvigionamento idrico e la potabilizzazione.

Il Metodo Tariffario, già oggetto di ricorso da parte di alcune associazioni dei consumatori, è stato oggetto di pronuncia da parte del Consiglio di Stato, con sentenza n. 2841/2017. Quel giudice, argomentando circa la compatibilità della componente tariffaria relativa alla copertura degli

oneri finanziari introdotta dal MTT, con l'art. 154, D.Lgs. 152/2006, come risultante all'esito del citato referendum, ha chiarito che *"la metodologia tariffaria adottata dall'AEEGSI nella delibera n. 585/2012 appare in linea con il dettato referendario e con il principio del c.d. full cost recovery (compreso il costo del capitale, equity e debt), di per sé pienamente compatibile con l'esito del referendum [...]"*

In ordine all'MTI-4, vengono riproposti molti dei meccanismi regolatori già presenti nei precedenti metodi. Tra le novità di maggior rilievo si segnala che: l'MTI-4 avrà la durata di 6 anni; prevede un aggiornamento del Piano delle Opere Strategiche (POS) fino al 2035; mira a favorire la sicurezza degli approvvigionamenti idrici e, allo stesso tempo, a promuovere una maggiore cooperazione nei diversi livelli di pianificazione; prevede un aggiornamento della componente a copertura del costo dell'energia elettrica (già commentato sopra), negli ultimi anni oggetto di evidenti oscillazioni.

Si segnala, infine, la Delibera n. 63/2021/R/com del 23/02/2021 con la quale si definiscono le modalità applicative del regime di riconoscimento automatico dei bonus sociali elettrico, gas e idrico per disagio economico in sostituzione delle disposizioni regolatorie del precedente sistema "a domanda", anche per il seguente impatto tariffario. Difatti, a seguito della modifica delle modalità di erogazione del bonus sociale idrico (introduzione del riconoscimento automatico, in sostituzione del precedente sistema "su richiesta", avvenuta con deliberazione ARERA n. 62/2021/R/COM) l'ente di governo d'Ambito della Città Metropolitana di Milano, con Delibera n. 26 del 27/06/2022, ha confermato la quantificazione del Bonus Idrico Integrativo, fissata a 15 €/anno per ciascun componente del nucleo familiare in disagio economico.

Per i provvedimenti di contenuto tariffario riferibili direttamente a CAP Holding S.p.A., si offrono alcune notizie di seguito.

Circa l'aspetto concessorio del servizio

Con Delibera 14 febbraio 2023 51/2023/R/idr ARERA ha avviato un procedimento per la definizione di schemi tipo di bando di gara per l'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 7, comma 2, del D.Lgs. 201/22.

La normativa regionale

A **livello regionale** la normativa di riferimento è costituita dalla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche).

La Regione Lombardia ha emanato il Regolamento Regionale 23 novembre 2017 n. 7, recante "Criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)", pubblicato sul Supplemento al Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia del 27 novembre 2017 n. 48.

Il regolamento si occupa della gestione delle acque meteoriche non contaminate, al fine di far diminuire il deflusso verso le reti di drenaggio urbano e da queste verso i corsi d'acqua già in condizioni critiche, riducendo così l'effetto degli scarichi urbani sulle portate di piena dei corsi d'acqua stessi e definisce:

- gli ambiti territoriali di applicazione, differenziati in funzione del livello di criticità idraulica dei bacini dei corsi d'acqua ricettori;
- le portate limite ammissibili allo scarico in corpo recettore;
- le modalità di calcolo delle portate;
- i requisiti minimi da adottare in fase di progettazione di nuovi interventi o ristrutturazioni.

Il Regolamento è stato integrato nel 2018, introducendo un periodo

transitorio di disapplicazione per alcune fattispecie di interventi, e ad aprile 2019, a seguito di osservazioni tecniche e richieste di chiarimenti; le ultime modifiche sono in vigore dal 25 aprile 2019.

In ordine alle cd. Acque bianche appare utile evidenziare che durante il 2020, così come indicato dalla nota ATO prot. 1641 del 10/02/2020, in risposta alla nota di CAP Holding S.p.A. prot. n. 1771 del 29 gennaio 2020, veniva definito il nuovo perimetro di gestione della manutenzione delle reti di fognatura che avrebbe incluso a partire dal 2021 le infrastrutture delle acque bianche.

Si prendeva atto del completamento delle attività ricognitorie, finalizzate alla definizione della consistenza delle infrastrutture e dei manufatti e degli impianti dedicati alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento e si realizzava una capillare attività di riscontro dello stato di fatto e dei fabbisogni di manutenzione/investimento, eseguita congiuntamente ai Comuni, oltre alla verifica della localizzazione delle infrastrutture/impianti che devono ricadere all'interno degli agglomerati di cui all'art. 74 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i - individuati dall' Ufficio d'Ambito con deliberazione della Conferenza dei Comuni n. 2 del 11 giugno 2018 - atteso che gli stessi rappresentano il confine dei pubblici servizi di fognatura, collettamento e depurazione.

Al seguito viene riportato lo stato dell'arte relativo all'approvazione dei Documenti semplificati di Invarianza Idraulica previsti dal Regolamento Regionale n.7/2017 del 23.11.2017.

CAP Holding S.p.A. e la Regione Lombardia hanno ritenuto interesse delle parti collaborare per supportare i Comuni negli adempimenti posti a loro carico dagli stessi, in particolare per la redazione del Documento Semplificato del Rischio Idraulico definendo modalità e contenuti del medesimo per i Comuni rientrati nell'ambito in gestione alla società. In esito di ciò CAP Holding S.p.A. ha stipulato con i Comuni aderenti specifiche Convenzioni per l'attuazione dei principi dell'invarianza idraulica, mediante la redazione del Documento semplificato e contribuendo alla redazione dello Studio comunale.

Successivamente si è dato all'avvio delle attività di gestione della manutenzione delle reti di acque bianche.

In particolare:

- al 31/12/2023 n. 127 documenti semplificati sono stati approvati con Delibera C.C di cui n. 126 per Comuni convenzionati ed n. 1 redatto

autonomamente (Comune di Rescaldina);

- nel corso dell'anno 2021 Gruppo CAP ha avviato l'attività di gestione delle reti di acque bianche, in linea con quanto indicato nella nota ATO CMM prot. 1641 del 10/2/2020 a seguito della sottoscrizione di appositi atti da parte dei Comuni Soci.
- al 31/12/2022 è stata avviata la gestione della manutenzione di n. 89 reti Comunali per complessivi 656,43 km.
- al 31/12/2023 è stata presa in gestione la manutenzione in ulteriori n. 10 Comuni per un totale di n. 99 Comuni e 752,00 km. Prosegue, per i restanti Comuni, il completamento delle attività di presa in gestione.

Nel prospetto sottostante vengono evidenziati i Comuni che al 31/12/2023 hanno approvato i documenti semplificati ed hanno conferito la gestione delle reti di acque bianche.

	COMUNE	DATA DELIBERA APPROVAZIONE DOCUMENTO SEMPLIFICATO	DATA AVVIO GESTIONE MANUTENZIONE ACQUE BIANCHE
1	ABBiateGRASSO	29/07/2020	06/07/2021
2	ALBAIRATE	30/07/2020	29/01/2021
3	ARCONATE	16/12/2019	27/01/2021
4	ARESE	05/03/2020	07/06/2021
5	ARLUNO	30/09/2020	21/12/2021
6	ASSAGO	14/12/2020	06/10/2022
7	BARANZATE	29/07/2020	
8	BAREGGIO	30/04/2020	02/07/2021
9	BASIANO	15/02/2021	
10	BASIGLIO	20/02/2020	12/03/2021
11	BELLINZAGO LOMBARDO	22/02/2022	04/04/2022
12	BERNATE TICINO	21/12/2020	27/01/2021
13	BESATE	19/12/2020	15/10/2021
14	BINASCO	23/11/2020	15/12/2022
15	BOFFALORA SOPRA TICINO	29/10/2020	01/03/2021
16	BOLLATE	30/06/2020	08/06/2021
17	BRESSO	30/11/2020	31/03/2021
18	BUBBIANO	18/11/2020	17/10/2022
19	BUCCINASCO	22/01/2020	20/03/2023
20	BUSCATE	31/12/2020	22/06/2021
21	BUSSERO	06/04/2020	
22	BUSTO GAROLFO	10/11/2020	11/06/2021
23	CALVIGNASCO	23/12/2019	26/09/2022
24	CAMBIAGO	22/06/2020	
25	CANEGRATE	29/06/2020	31/05/2021
26	CARPIANO	23/07/2020	24/03/2021

	COMUNE	DATA DELIBERA APPROVAZIONE DOCUMENTO SEMPLIFICATO	DATA AVVIO GESTIONE MANUTENZIONE ACQUE BIANCHE
27	CARUGATE	30/07/2020	
28	CASARILE	23/11/2020	08/03/2021
29	CASOREZZO	08/04/2020	01/02/2021
30	CASSANO D'ADDA	08/10/2019	04/06/2021
31	CASSINA DE PECCHI	22/12/2020	31/07/2023
32	CASSINETTA DI LUGAGNANO	23/05/2020	
33	CASTANO PRIMO	30/11/2020	04/03/2021
34	CASTELLANZA	31/07/2020	07/06/2021
35	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	21/05/2020	01/06/2021
36	CERRO AL LAMBRO	29/07/2021	
37	CERRO MAGGIORE	13/11/2019	15/06/2021
38	CESANO BOSCONI	24/11/2020	15/02/2021
39	CESATE	26/05/2022	
40	CINISELLO BALSAMO	05/10/2020	22/02/2021
41	CISLIANO	22/12/2020	20/10/2021
42	COLOGNO MONZESE	18/11/2019	17/02/2021
43	COLTURANO	12/04/2022	19/05/2022
44	CORBETTA	30/09/2019	01/06/2021
45	CORMANO	24/02/2020	
46	CORNAREDO	04/04/2019	13/11/2023
47	CORSICO	16/12/2020	17/01/2023
48	CUGGIONO	20/04/2022	27/09/2022
49	CUSAGO	28/03/2022	19/10/2022
50	DAIRAGO	30/11/2020	29/12/2021
51	DRESANO	04/06/2020	16/06/2021
52	GAGGIANO	30/11/2020	14/10/2022
53	GARBAGNATE MILANESE	31/05/2021	
54	GESSATE	29/11/2021	
55	GORGONZOLA	30/06/2021	04/01/2022
56	GREZZAGO	11/02/2022	
57	GUDO VISCONTI	28/09/2020	28/01/2021
58	INVERUNO	16/10/2019	07/07/2021
59	INZAGO	29/10/2021	15/03/2022
60	LAINATE	13/02/2020	23/03/2021
61	LEGNANO	11/05/2021	10/06/2021

	COMUNE	DATA DELIBERA APPROVAZIONE DOCUMENTO SEMPLIFICATO	DATA AVVIO GESTIONE MANUTENZIONE ACQUE BIANCHE
62	LISCATE	14/03/2022	20/10/2023
63	LOCATE DI TRIULZI	21/12/2020	
64	MAGENTA	25/07/2023	
65	MAGNAGO	23/09/2019	12/10/2021
66	MARCALLO CON CASONE	27/11/2020	29/01/2021
67	MASATE	08/02/2021	26/03/2021
68	MEDIGLIA	14/10/2019	07/06/2021
69	MELEGNANO	11/11/2020	
70	MELZO	18/12/2023	
71	MESERO	30/03/2020	03/02/2021
72	MORIMONDO	20/12/2019	01/06/2021
73	MOTTA VISCONTI	15/12/2021	22/07/2022
74	NERVIANO	13/10/2020	29/06/2021
75	NOSATE	17/12/2019	14/08/2020
76	NOVATE MILANESE	30/11/2020	
77	NOVIGLIO	14/07/2020	29/01/2021
78	OPERA	27/11/2020	25/02/2021
79	OSSONA	18/11/2020	28/10/2022
80	OZZERO	29/05/2020	21/03/2022
81	PADERNO DUGNANO	15/09/2020	26/03/2021
82	PANTIGLIATE	09/09/2021	16/05/2023
83	PARABIAGO	20/12/2019	
84	PAULLO	20/11/2019	04/02/2021
85	PERO	20/12/2019	14/02/2022
86	PESCHIERA BORROMEO	12/10/2020	20/12/2021
87	PESSANO CON BORNAGO	24/07/2023	01/08/2023
88	PIEVE EMANUELE	13/07/2020	18/03/2022
89	PIOLTELLO	30/06/2020	01/02/2021
90	POGLIANO MILANESE	24/11/2020	19/07/2021
91	POZZO D'ADDA	20/07/2020	29/04/2021
92	POZZUOLO MARTESANA	23/12/2021	09/03/2022
93	PREGNANA MILANESE	20/05/2020	
94	RESCALDINA	02/03/2019	10/09/2021
95	RHO	21/10/2020	16/04/2021
96	ROBECCHETTO CON INDUNO	30/11/2020	01/04/2021

	COMUNE	DATA DELIBERA APPROVAZIONE DOCUMENTO SEMPLIFICATO	DATA AVVIO GESTIONE MANUTENZIONE ACQUE BIANCHE
97	ROBECCO SUL NAVIGLIO	14/04/2023	
98	RODANO	22/02/2021	28/10/2020
99	ROSATE	29/11/2022	
100	ROZZANO	22/02/2021	11/05/2021
101	SAN COLOMBANO AL LAMBRO	27/02/2021	
102	SAN DONATO MILANESE	17/12/2020	
103	SAN GIORGIO SU LEGNANO	30/07/2020	24/09/2020
104	SAN GIULIANO MILANESE	27/05/2020	29/03/2021
105	SAN VITTORE OLONA	25/11/2020	
106	SAN ZENONE AL LAMBRO	25/09/2020	08/04/2021
107	SANTO STEFANO TICINO	25/03/2019	10/11/2022
108	SESTO SAN GIOVANNI	19/11/2019	20/12/2021
109	SETTIMO MILANESE	28/07/2020	15/02/2021
110	SOLARO	13/11/2020	05/08/2022
111	TREZZANO ROSA	15/06/2022	
112	TREZZANO SUL NAVIGLIO	11/06/2020	26/03/2021
113	TREZZO SULL'ADDA	28/01/2019	26/03/2021
114	TRIBIANO	25/03/2021	03/05/2023
115	TRUCCAZZANO	22/12/2021	09/03/2022
116	TURBIGO	04/03/2020	02/12/2020
117	VANZAGHELLO	25/05/2020	
118	VANZAGO	28/05/2021	01/02/2022
119	VAPRIO D'ADDA	25/11/2022	
120	VERMEZZO CON ZELO	30/09/2020	31/03/2021
121	VERNATE	24/11/2020	14/11/2022
122	VIGNATE	26/11/2019	
123	VILLA CORTESE	28/07/2020	01/02/2021
124	VIMODRONE	20/05/2021	22/06/2021
125	VITTUONE	22/12/2020	16/02/2021
126	VIZZOLO PREDABISSI	27/11/2020	05/03/2021
127	ZIBIDO SAN GIACOMO	22/07/2020	13/03/2023

A seguito di quanto convenuto in materia di invarianza idraulica, nei riguardi dei comuni sopra coinvolti, in data 14/12/2021, è stato sottoscritto tra CAP Holding S.p.A. e la Città metropolitana di Milano, un accordo di cooperazione per l'attuazione della progettualità PNRR – Piani Urbani Integrati, prevista dall'art. 21 della L. 29 dicembre 2021, n. 233, il cui accordo fonda le sue basi sulla convenzione di invarianza idraulica del 12/12/2019, approvata nei riguardi di Gruppo CAP, con decreto n. 58/2019 del Sindaco Metropolitano.

A seguito di ciò, CAP Holding S.p.A. è stata individuata come soggetto deputato all'attuazione ed al supporto tecnico-operativo, comprensiva

del ruolo di stazione appaltante delegata, per conto della Città metropolitana di Milano, della progettualità PNRR denominata "Città metropolitana spugna", che prevede appunto l'impiego delle competenze progettuali di CAP Holding S.p.A. in tema di invarianza idraulica, oltre che di conseguente riqualificazione urbana.

È stato ottenuto in data 1/06/2022, dal Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la Città Metropolitana di Milano, il finanziamento sul progetto "Città metropolitana spugna", di oltre 50 ml di euro, che interesseranno 90 interventi per 32 comuni dell'area metropolitana milanese.

Andamento organizzativo

Nella Città metropolitana di Milano

L'anno 2023 ha rappresentato per CAP Holding S.p.A. il decimo anno di affidamento (dal 1.1.2014 al 31.12.2033) dell'intero s.i.i. nell'ambito dell'ex Provincia di Milano, risultato:

- del profondo processo di ristrutturazione industriale (attraverso un percorso di fusione tra le società di gestione presenti sul territorio avvenuta nel 2013⁸, che ha poi avuto un ulteriore passaggio nel 2015⁹);
- dell'espansione delle attività a favore dei Comuni della ex Provincia di Milano, iniziato nel 2010 e che ebbe particolare culmine nel 2013 (superamento gestioni in economia e acquisizioni di numerosi rami d'azienda da ex gestori).

Nel 2016 e all'inizio del 2017, tale processo attraversò alcuni ulteriori passaggi rappresentati dall'acquisizione di rami d'azienda di altri gestori (BrianzAcque S.r.l., Acque Potabili S.r.l.) che ancora erano presenti nel territorio milanese.

Con decorrenza dal 1.1.2023 CAP Holding S.p.A. ha provveduto a subentrare al gestore "di fatto" Metropolitana Milanese S.p.A. per l'acquedotto del Comune di Corsico, completando così la propria estensione a tutto il comprensorio della ex Provincia di Milano, escluso il capoluogo. In proposito, alla luce del subentro di CAP Holding S.p.A., si determina una nuova fornitura all'ingrosso del servizio di acquedotto (limitatamente ai comparti di captazione, potabilizzazione e adduzione) che verrà regolato tramite un *addendum* (in via di approvazione) alla convenzione grossista già in essere con Metropolitana Milanese S.p.A. Permangono solo alcune modestissime porzioni di territorio per le quali il servizio di depurazione è svolto attraverso impianti extra-ambito.

Si tratta di situazioni di "grossista", riconosciute dalla Conferenza dei Comuni dell'ATO della Città metropolitana di Milano del 12 settembre 2016 con deliberazione n.3, nelle quali gestori di altri ambiti (o loro porzioni) svolgono servizi di depurazione:

- per i comuni metropolitani di Cerro al Lambro e San Zenone al Lambro (svolto da SAL Società Acque Lodigiane S.r.l.);
- per il comune metropolitano di Settimo Milanese e parte del comune di Novate Milanese (svolto da MM S.p.A.).

Alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, le sopra citate situazioni "grossista", a partire dall'anno 2020, sono state gestite mediante l'applicazione di apposite tariffe di scambio, pari alle tariffe applicate alla propria utenza dai gestori eroganti i servizi all'ingrosso nel proprio ambito di riferimento, recepite nella predisposizione tariffaria dell'ATO della Città Metropolitana di Milano ai sensi del MTI-3.

A partire dal 2021, sulla base di un accordo interambito tra gli EGA della Città Metropolitana di Milano e della Provincia di Bergamo, è stato regolamentato con le medesime logiche il servizio di depurazione

all'ingrosso reso da Cogeide S.p.A. per una parte residuale del comune metropolitano di Cassano d'Adda (MI).

Analogamente, a partire dal 2023, sulla base di un accordo interambito tra gli EGA della Città Metropolitana di Milano e della Provincia di Pavia, è stato regolamentato il servizio di fognatura e depurazione all'ingrosso reso da Pavia Acque S.c.a.r.l. per una porzione residuale del comune di San Colombano al Lambro (MI).

Si ricorda che per il Comune di Castellanza (VA), incluso nell'ATO della Città metropolitana di Milano (precedentemente era inserito nella tariffa definita per CAP Holding S.p.A. da ATO Varese), si tratta di una gestione (acquedotto, depurazione e fognatura) da considerarsi ormai anche "tariffariamente" metropolitana (cfr. deliberazione C.d.A. dell'EGA della Città Metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016- Allegato A).

CAP Holding S.p.A. è dunque il gestore unico del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale della ex Provincia di Milano, costituito secondo il modello gestorio dell'azienda pubblica "in house", in conformità con le condizioni richieste dalla delibera del Consiglio Provinciale e dalla Conferenza dei Sindaci dell'ambito territoriale di riferimento dell'11 ottobre 2012.

La forma gestionale prescelta – quella del modello "in house providing" – comporta uno stringente rapporto con gli enti soci e con il Comitato di Indirizzo strategico, organo il cui compito è proprio quello di garantire il pieno esercizio dei poteri di indirizzo e controllo analogo.

CAP Holding S.p.A. ha anche la responsabilità piena, nei confronti dell'ente affidante, della società CAP Evolution S.r.l. (già Amiacque S.r.l.), soggetto che fino al 31.12.2013 era "erogatore"¹⁰ del Servizio Idrico e che, dal 01.01.2014, è divenuta una mera articolazione interna del Gruppo CAP (essa è oggi controllata al 100% e assoggettata alla direzione ed al coordinamento di CAP Holding S.p.A., agli effetti dell'art. 2497 del codice civile, secondo apposite linee guida approvate dall'Assemblea dei soci nella seduta del 14.12.2012 e aggiornate dalla Capogruppo in data 30.09.2013). Per una decina di anni (2014-2023) quella società ha svolto nel 2023, dietro commissione dalla controllante CAP Holding S.p.A., l'incarico di condurre e mantenere le infrastrutture relative del Servizio Idrico Integrato.

Nel 2023 le due società hanno approvato un progetto di ristrutturazione organizzativa del Gruppo con l'obiettivo principale di trasferire da Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.) alla controllante CAP Holding S.p.A.: 1) il complesso aziendale organizzato per svolgere l'attività di "acquedotto – fognatura e attività connesse" (dedicato principalmente alla gestione e alla manutenzione ordinaria ed incrementativa delle reti acquedotto e fognario); 2) tutte le immobilizzazioni tecniche del s.i.i. di proprietà della Amiacque S.r.l. – ora CAP Evolution S.r.l. (asset

⁸ Tutela Ambientale del Magentino S.p.A. (T.A.M. S.p.A.), Tutela Ambientale Sud Milanese S.p.A. (T.A.S.M. S.p.A.), Infrastrutture Acque Nord Milano S.p.A. (I.A.No.Mi. S.p.A., quest'ultima con una significativa presenza anche nella provincia di Monza e Brianza), gestori nell'accezione di cui alla L.R. 26/2003, incorporate in CAP Holding S.p.A. per effetto dell'atto di fusione, sottoscritto in data 22 maggio 2013 e con effetto dal 1° giugno 2013.

⁹ Nel 2015 fu incorporata con decorrenza giuridica dal 01.05.2015 e decorrenza contabile dal 01.01.2015, la Idra Milano S.r.l. (società proprietaria di infrastrutture idriche del Nord Est milanese), previa sua costituzione per effetto di scissione totale della Idra Patrimonio S.p.A., con sede in Vimercate (MB).

¹⁰ Secondo la legge regionale della Lombardia 12 dicembre 2003, n.26 e s.m.i., l'erogazione era una delle fasi del s.i.i. e comprendeva la fornitura agli utenti finali del Servizio Idrico Integrato, ivi incluse le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di reti e impianti non previste nel piano d'ambito di cui all'articolo 48, comma 2, lettera d) della legge stessa.

allocation), i magazzini aziendali, accorpandole con le attività relative al s.i.i. già direttamente svolte e possedute dalla Capogruppo. In modo tale che Amiacque S.r.l. (che, previa deliberazione della propria assemblea, con verbale a rogito del dottor Marco SORMANI, Notaio in Milano, in data 13 novembre 2023, repertorio n. 10863/7589, ha poi cambiato denominazione, con decorrenza dal 1.1.2024, in CAP Evolution S.r.l.) possa focalizzare maggiormente il proprio operato sulla gestione e manutenzione degli impianti di depurazione e sulla ricerca di sinergie con le attività complementari o accessorie a quest'ultima attività.

Al tempo stesso si è inteso accentrare sulla capogruppo tutte le attività di gestione relative alle reti del s.i.i., che erano divise all'interno del gruppo.

Tecnicamente si è proceduto con una scissione, parziale e semplificata, della società Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.) a favore della società CAP Holding S.p.A., redatto ai sensi dell'art. 2506-bis. Le relative assemblee sociali hanno autorizzato l'operazione: per CAP Holding S.p.A. con verbale a rogito del dottor Marco SORMANI, Notaio in Milano, in data 17 maggio 2023, repertorio n. 10020/6989 e per Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.) con verbale a rogito del dottor Marco SORMANI, notaio in Milano, in data 17 maggio 2023, repertorio n. 10019/6988. L'atto di scissione è stato stipulato in data 31 luglio 2023 (atto di repertorio n. 78688 del Notaio AJELLO Stefano di Milano) ed ha avuto effetto dall'ultimo giorno dell'anno 2023.

Per completare il punto sull'ambito della Città metropolitana di Milano, si ricorda che, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Autorità

d'Ambito Territoriale Ottimale della Città di Milano (poi assorbito in quello della Città metropolitana di Milano nel 2016) n. 13/07 del 28/11/2007 fu affidata in forma di "in house providing" la gestione del Servizio Idrico Integrato della Città di Milano a favore di Metropolitana Milanese S.p.A.

Il comitato di indirizzo strategico della società CAP Holding S.p.A., in data 22 gennaio 2021, ha autorizzato la partecipazione della società alla redazione di uno studio di valutazione delle sinergie gestionali ed economico – finanziarie, derivanti dall'unificazione delle gestioni del Servizio Idrico Integrato all'interno dell'ambito territoriale ottimale della intera Città Metropolitana. Allo studio, promosso dall'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, ha collaborato anche MM S.p.A. Lo studio si prefiggeva di essere la prima tappa di un percorso verso un progetto congiunto di integrazione societaria dei rami d'azienda dedicati al Servizio Idrico Integrato di MM S.p.A. e CAP Holding S.p.A.

Lo studio è terminato – come da delibere dell'Autorità d'ambito del 25.01.2021 e del 29.11.2021 - con l'invio di un report alla Città Metropolitana sulle caratteristiche del progetto di costituzione del Gestore Unico (percorso riassumibile nel senso di una scissione parziale di MM S.p.A. a beneficio di CAP Holding S.p.A.) e sui vantaggi ipotizzati. Ad oggi non vi sono ulteriori sviluppi.

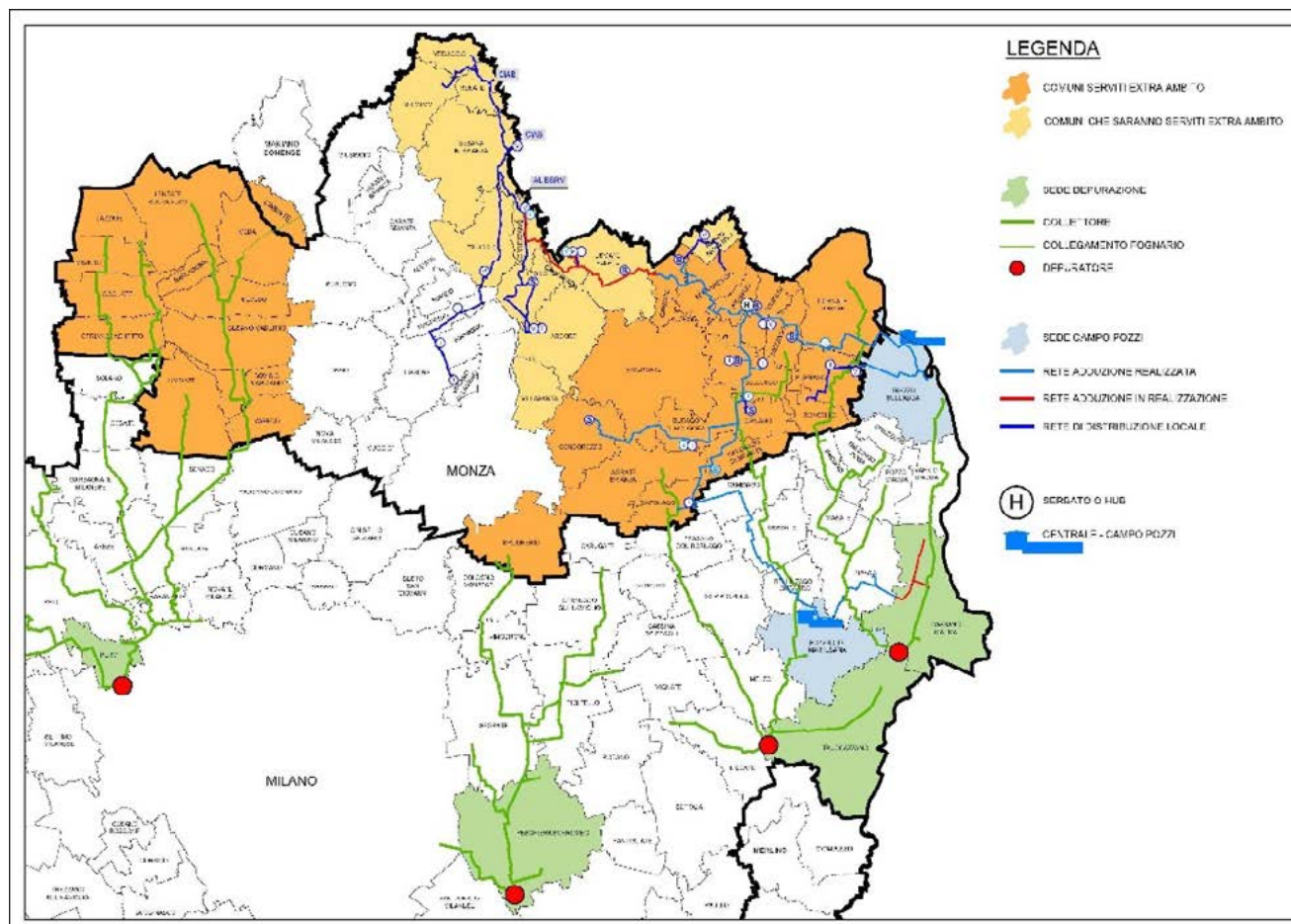
Nel 2023 CAP Holding S.p.A. ha continuato a sviluppare il proprio intervento in attività non strettamente idriche, benché connesse al proprio core business, tramite i veicoli societari Neutalia S.r.l. e ZeroC S.p.A. (vedasi *infra*).

Nella provincia di Monza

CAP Holding S.p.A. è al 31.12.2023 gestore del servizio di acquedotto (limitatamente a captazione e grande adduzione), fognatura (limitatamente al grande collettamento) e depurazione in parte del territorio monzese.

Per ragioni industriali e idrogeologiche, infatti, le infrastrutture presenti nei due territori fanno sì che la gestione del Servizio Idrico Integrato sia fortemente interconnessa.

Le numerose interconnessioni esistenti al 31.12.2023 tra il territorio milanese e quello brianzolo risultano dalla cartina sottostante:



Nell'ambito monzese è presente anche un altro operatore, incaricato dall'ente di governo d'ambito della Provincia di Monza, quale gestore del s.i.i. (BrianzAcque S.r.l.).

Già in data 5 novembre 2013 fu stipulato con quel soggetto un accordo di "partnership industriale BrianzAcque – Gruppo CAP linee guida sul superamento delle gestioni residuali", seguito da un accordo del 2 aprile 2015, per un graduale scambio di "attività" tra BrianzAcque S.r.l. e Gruppo CAP.

Scopo era, tra l'altro, quello di trasferire a BrianzAcque S.r.l. i segmenti di servizio svolti da CAP Holding S.p.A. nell'ambito brianzolo, ma privi di interconnessioni con il territorio "metropolitano" e, al contempo, acquisire da BrianzAcque S.r.l. i segmenti di servizio svolti attraverso impianti siti nel territorio metropolitano (interconnessi o meno con l'ambito brianzolo). Dette operazioni furono eseguite, in due fasi, con decorrenze 1.1.2016 e 1.03.2017, in stretto coordinamento con la controllata Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.).

Tuttavia, non tutte le proprietà ubicate nel territorio monzese furono trasferite, nell'ambito delle operazioni di cui sopra, alla BrianzAcque S.r.l. CAP Holding S.p.A. ha trattenuto la proprietà di alcune grandi dorsali di acquedotto e di reti di collettamento.

Nella provincia di Pavia

Il disegno organizzativo nel pavese è riassunto nella deliberazione del 7 giugno 2013 dell'Amministrazione Provinciale di Pavia che (perfezionata con successiva deliberazione del 20 dicembre 2013 di approvazione del relativo Contratto di Servizio), ha proceduto all'affidamento a Pavia Acque S.c.a.r.l. del Servizio Idrico Integrato sull'intero territorio provinciale, per venti anni secondo il modello in house providing, cui compete dal 1° gennaio 2014 la gestione unitaria e coordinata del Servizio all'interno dell'A.T.O. pavese.

La Convenzione per la gestione del S.I.I. nell'ATO Provincia di Pavia – repertorio prov. PV n. 18705 – sottoscritta in data 20/12/2013 tra la Provincia di Pavia (ente responsabile dell'ATO) e Pavia Acque S.c.a.r.l., è stata poi adeguata alle disposizioni ARERA (di cui alla deliberazione n. 656/2015/R/IDR del 23 dicembre 2015). Con nuova sottoscrizione, in data 22 novembre 2016 e successivamente aggiornata in data 28 marzo 2023, prevede all'art. 3, comma 5, che "Al fine di realizzare la gestione coordinata e unitaria del Servizio nell'ATO, (...) il gestore, fermo restando il rispetto delle norme in materia di affidamento dei contratti pubblici, potrà utilizzare i propri soci per l'esecuzione di attività ricadenti nel servizio, senza che ciò costituisca sub-concessione"

Va inoltre ricordato che CAP Holding S.p.A. in data 15 luglio 2008 aveva eseguito un primo conferimento alla società Pavia Acque S.c.a.r.l. di rami di azienda relativi alle reti idriche di vari comuni siti nel pavese, eseguendo un secondo conferimento di proprietà idriche nell'anno 2016 del valore di netti euro 5.451.715.

Un terzo conferimento, di euro 315.078 avente ad oggetto crediti che CAP Holding S.p.A. vantava verso la Pavia Acque S.c.a.r.l., è stato eseguito, con atto del 1.02.2018 repertorio notaio Trotta 140.125/54.195.

Infatti, CAP Holding S.p.A. svolge per i comuni monzesi soci secondo il modello in house providing talune attività (collettamento, depurazione, captazione e adduzione di acquedotto all'ingrosso) che concorrono a formare il Servizio Idrico Integrato come definito dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, di conseguenza, attività di produzione di un servizio di interesse generale, considerato che nel suddetto alveo rientra anche la realizzazione e la gestione di reti e impianti funzionali alla prestazione dei servizi stessi.

Ciò in stretta aderenza agli atti programmatori assunti dagli EGA di riferimento. L'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, infatti, sottoscrisse in data 29.06.16 l'accordo di inter-ambito ai sensi dell'art. 47 comma 2 della L.R. 26/2003, con l'omologo Ente di Governo d'ambito della Provincia di Monza e Brianza, seguito:

- il 29.06.2016 dal formale convenzionamento tra CAP Holding S.p.A. e Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e Brianza, che regola lo svolgimento dell'attività del primo, con ruolo di gestore "grossista" (secondo l'accezione della ARERA).
- Il 28.02.2017 da apposito contratto tra BrianzAcque S.r.l. e CAP Holding S.p.A., con durata pari alla Convenzione in essere tra CAP Holding S.p.A. e l'ATO Città metropolitana di Milano.

Nel patrimonio di Pavia Acque S.c.a.r.l. oltre a una quota di capitale sociale ammontante a euro 1.519.861 posseduta da CAP Holding S.p.A., è costituita e presente nel bilancio al 31.12.2022 una riserva in conto capitale "targata" con riferimento allo stesso soggetto, ammontante ad euro 12.872.952.

La riserva "targata" in parola (in conformità di quanto previsto dall'assemblea dei soci di Pavia Acque s.c.a.r.l. del 22/12/2016) è non distribuibile, non disponibile per aumenti di capitale sociale (se non solo ed esclusivamente per il caso previsto dall'articolo 11.5 dello statuto di Pavia Acque s.c.a.r.l.), e potrà essere impiegata a ripiano di eventuali perdite d'esercizio e/o altri eventi gestionali che la società potrà conseguire, solo appena prima della riduzione del capitale sociale.

In caso di scioglimento e messa in liquidazione della società "PAVIA ACQUE S.c.a.r.l.", estinti i debiti, il piano di riparto dell'attivo prevedrà la prioritaria restituzione di esse ai soci cui sono riconducibili, per averle conferite. Analogamente in caso di recesso la riserva competerà esclusivamente a CAP Holding S.p.A.

Rimangono, provvisoriamente, aperti rapporti per il rimborso, da parte di Pavia Acque S.c.a.r.l. a CAP Holding S.p.A. per le aliquote dei finanziamenti assunti da quest'ultima, ma conferiti alla prima con gli atti di conferimento del 23/12/2016, ma rimasti intestati a CAP Holding S.p.A. stessa.

Al di là delle vicende in qualità di "socio" del gestore pavese, CAP Holding S.p.A. svolge anche alcune attività industriali per conto dello stesso.

Specifici contratti sono stati stipulati tra la società consortile e le singole società consorziate.

Nella provincia di Varese

Nel mese di luglio 2019 CAP Holding S.p.A. e ALFA S.r.l. (gestore del Servizio Idrico Integrato in Provincia di Varese) hanno firmato un accordo di collaborazione strategica. L'accordo mira a costruire nuove sinergie in diversi settori tra cui la ricerca e lo sviluppo, l'innovazione tecnologica, la sostenibilità e la qualità del servizio.

In data 11 marzo 2020 il Comitato di indirizzo strategico ha autorizzato la stipula di un contratto di rete tra le due aziende al fine di perseguire un'integrazione sinergica dei rispettivi apparati organizzativi così da efficientare, anche mediante economie di scala, la condivisione di determinate strutture o risorse e la gestione del Servizio Idrico, anche nella prospettiva di una cooperazione inter-ambito.

In data 12 giugno 2020 (Repertorio n. 18396 Raccolta n. 10835 Notaio Enrico Maria Sironi) è stato sottoscritto, tra CAP Holding S.p.A. ed ALFA S.r.l., un contratto di rete che, partendo dal presupposto delle rilevanti interrelazioni esistenti tra i rispettivi territori gestiti sia in ambito fognario/depurativo sia acquedottistico, si pone, quale obiettivo strategico, un'integrazione sinergica dei rispettivi apparati organizzativi

al fine di efficientare, anche mediante economie di scala o la condivisione di determinate strutture o risorse, la gestione del Servizio Idrico nei rispettivi ambiti.

In data 14 febbraio 2022 è stato sottoscritto con ALFA S.r.l. un addendum al contratto di rete per la realizzazione e gestione di una rete infrastrutturale di impianti di bioessiccamento dei fanghi a supporto del servizio di depurazione nella Provincia di Varese (INTERBIODRY BASIN SYSTEM).

Il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A., a maggio 2022, ha deliberato di prendere atto della conclusione della fase di sviluppo del contratto di rete con ALFA S.r.l. alla data del 30 maggio 2022 e di procedere con la successiva fase di consolidamento del contratto nei termini indicati nello stesso contratto di rete sottoscritto in data 12/06/2020.

Circa la gestione del Servizio Idrico Integrato per il Comune di Castellanza (VA), si rinvia al paragrafo relativo alla Città metropolitana di Milano.

Altri Ambiti

Vi sono alcune situazioni residuali in cui CAP Holding S.p.A. agisce con ruolo di "grossista" riconosciuto dall'EGA della Città Metropolitana di Milano con decorrenza dal 1.1.2016 (cfr. deliberazione C.d.A. del già menzionato EGA n. 1 del 31/05/2016 - Allegato A). Si tratta dei seguenti casi:

- servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore di CAP Holding S.p.A. posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città Metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per tre comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana, Livraga) in cui il gestore principale è SAL S.r.l.;
- servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiato e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto in territorio della Città metropolitana di Milano; in merito al Comune di Cabiato ed alla vicenda relativa al suo recesso da CAP Holding S.p.A., s'è già riferito in precedente paragrafo.
- servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il gestore principale è MM S.p.A.

Come già illustrato con riferimento ai servizi gestiti nell'Ambito della Città Metropolitana di Milano, alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, anche per le sopra citate situazioni "grossista", a partire dall'anno 2020, è stato definito il principio dell'applicazione di

un'apposita tariffa di scambio, pari alla tariffa applicata alla propria utenza da CAP Holding S.p.A., recepita nella predisposizione tariffaria dell'ATO della Città Metropolitana di Milano ai sensi del MTI-3.

Il passaggio alla tariffa di scambio ha dovuto necessariamente tener conto degli aspetti di sostenibilità tariffaria ai sensi della delibera 665/2017/R/Idr (TICSI), prevedendo un meccanismo di convergenza dalla tariffa "grossista" alla tariffa di scambio, laddove la differenza tra le due tariffe fosse stata superiore al 10%. Situazione verificatasi per il servizio di depurazione dei quartieri orientali di Milano (reso in favore di MM S.p.A.) e dei comuni di Cabiato/Mariano Comense (resi in favore di Brianzacque S.r.l. prima e Como Acqua S.r.l. poi).

In aggiunta alle situazioni sopra citate vanno menzionati anche:

- servizio di adduzione reso a favore di alcune frazioni dei comuni di Ceriano Laghetto e Limbiate (gestite da Brianzacque S.r.l.) tramite la rete acquedottistica chiusa denominata convenzionalmente "Ex-Brollo";
- servizio di adduzione reso reciprocamente da CAP Holding S.p.A. e SAL Acqua Lodigiana S.r.l. presso la centrale di acquedotto di Borghetto Lodigiano (Casoni).
- servizio di adduzione reso a favore di Pavia Acque S.c.a.r.l. per porzioni residuali dei comuni di Lacchiarella, Siziano e Chignolo Po.

Progetti Speciali

CAP Holding S.p.A., per meglio conseguire il proprio oggetto sociale, ha costituito nell'estate del 2021 la società Neutalia S.r.l., in partnership con il Gruppo AMGA di Legnano ed AGESP S.p.A. di Busto Arsizio, ed ha rilevato l'80% del capitale della società ZeroC S.p.A.

Circa la Neutalia S.r.l., in sede di atto costitutivo, in data 30 giugno 2021 (atto a rogito del Notaio Pietro Sormani di Milano, rep.412073, racc. 94464), i soci fondatori AMGA Legnano S.p.A., CAP Holding S.p.A., AGESP S.p.A. e AEMME Linea Ambiente S.r.l., hanno sottoscritto e versato il capitale di euro 10.000, diviso in quote ai sensi dell'art. 2468 C.C., di cui euro 3.300 a cura di CAP Holding S.p.A. Successivamente il 14 luglio 2021 (atto a rogito del Notaio Stefano Ajello di Milano, repertorio n. 70827 raccolta n. 15470) il capitale sociale è stato aumentato ad euro 500.000 con sovrapprezzo di euro 2.500.000. CAP Holding S.p.A. ha partecipato a tale operazione mediante conferimento in natura (di un bene mobile "gruppo turbina") per euro 546.000 (diviso tra 89.478,26 per capitale

sociale ed euro 456.521,74 a riserva da sovrapprezzo) ed in danaro per euro 440.700 (diviso tra euro 72.221,74 per capitale sociale ed euro 368.478,26 a riserva da sovrapprezzo).

Dopo tali operazioni la partecipazione di CAP Holding S.p.A. è al 33% del capitale sociale.

CAP Holding S.p.A. ha sottoscritto in data 2 settembre 2021 con Neutalia S.r.l. un "contratto *in house providing* a oggetto il servizio di smaltimento finale di rifiuti speciali vaglio, derivanti da trattamento acque reflue urbane".

Successivamente i soci, nel novembre 2021, hanno provveduto - conformemente al Piano - a concedere a Neutalia S.r.l. un prestito soci complessivo di euro 2.030.000 (di cui euro 670.000 da parte di CAP Holding S.p.A. in data 8.11.2021).

L'anno 2022 è stato caratterizzato da rilevanti aumenti dei costi dell'energia (l'impianto ha attivato le due turbine, una ad aprile e l'altra a novembre 2022) e di aumento dei materiali che si sono realizzati in una fase di avvio dei lavori di ripristino della piena funzionalità dell'impianto.

Nel mese di giugno 2022, Neutalia - a fronte di quanto sopra - ha richiesto ai propri soci un ulteriore apporto in danaro - quale aumento di capitale - per complessivi euro 1.500.000, cui CAP Holding S.p.A. ha dato corso nel mese di luglio 2022 per la quota parte di euro 495.000.

La dotazione di questi capitali è rientrata anche nell'ambito delle necessità relative alla operazione di revamping dell'impianto di trattamento termico sito in Borsano, nel frattempo divenuto di sua proprietà (dapprima Neutalia S.r.l. ha preso in affitto il ramo d'azienda relativo dalla società ACCAM S.p.A., successivamente incorporando, dopo averne acquisito il 100% del capitale sociale, la ACCAM stessa con atto di fusione del 24.11.2022 a rogito notaio De Marchi di Milano).

Inoltre, in data 2 novembre 2022, CAP Holding S.p.A., in conformità al Piano, ha rilasciato ad un istituto bancario finanziatore di Neutalia S.r.l., una fideiussione per la quota del 33%, a garanzia di mutuo di complessivi euro 3.000.000,00 in linea capitale, a quella concesso, avente durata di 5 anni e termine nel 2027 (rimborsabile in 10 rate semestrali posticipate).

L'anno 2023 si è caratterizzato con l'approvazione del Piano industriale di Sviluppo che ha spostato la data di termine dal 2032 al 2047.

Con il piano Industriale di Sviluppo per il periodo 2023-2047 la società ambisce a candidarsi quale player della transizione green del territorio. In particolare, con quest'ultimo piano che prevede capex, in arco piano, per ca 111 milioni di euro, Neutalia S.r.l. prevede di articolare una operazione di project financing per la realizzazione a propria cura, presso l'impianto di termovalorizzazione sito nella località di Borsano, comune di Busto Arsizio (VA), di due impianti di pretrattamento di rifiuti ingombranti e rifiuti indifferenziati a monte del processo di termovalorizzazione e di due impianti integrati a valle, volti al recupero di polveri e scorie dal trattamento dei rifiuti, oltre all'integrazione del termovalorizzatore esistente alle reti di teleriscaldamento locali e investimenti per l'efficientamento del termovalorizzatore stesso ed opere di manutenzione straordinaria. L'impianto lavorerà anche per trattare rifiuti conferiti dai soci della Neutalia S.r.l.

Conformemente al Piano di Sviluppo nel 2023 CAP Holding S.p.A. ha dapprima proceduto a trasferire a Neutalia S.r.l. ulteriori 660.000 euro il 21 giugno 2023, quale contributo in conto capitale ed ha proceduto ad un versamento di euro 330.000 a titolo di prestito soci infruttifero il 2 novembre 2023, nell'ambito di impegni assunti verso gli altri principali soci di Neutalia S.r.l. a quest'ultima, formalizzati il 27 luglio 2023 in un apposito "accordo di sviluppo", che accompagna un piano Industriale di Sviluppo per il periodo 2023-2047.

Neutalia S.r.l. ha riconosciuto, per service e distacchi, alle società CAP Holding S.p.A. e ZeroC S.p.A. la somma di euro 182.139,82 nel solo 2023 (la somma per il 2024 sarà pari a euro 419.236) ma ha richiesto a tutti i soci di rinunciare al corrispettivo per alcune prestazioni di "service", fornite a Neutalia S.r.l. per il secondo semestre 2022 ed il 2023 (c.a. 232k euro). I contratti di service sono ripresi regolarmente nel 2024.

La Neutalia S.r.l. ha assunto la forma di società benefit (secondo i dettami della legge 208/2015), il cui scopo generale è quello di perseguire - oltre agli obiettivi economici propri di un'attività imprenditoriale - finalità di beneficio comune e di operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente. In particolare, Neutalia S.r.l. si prefigge lo scopo di migliorare la qualità dell'ambiente e del territorio contribuendo a ridurre l'impatto ambientale degli scarti e dei rifiuti in ottica di economia circolare.

Circa la società ZeroC S.p.A., oltre a CAP Holding S.p.A. figurano come soci i Comuni di Sesto San Giovanni, Cormano, Cologno Monzese, Pioltello, Segrate e Cinisello Balsamo. La società si prefigge, tra l'altro, di gestire il trattamento della FORSU per il territorio dei suoi soci, sfruttando le forti sinergie che il relativo impianto avrà con quello di trattamento termico dei fanghi di depurazione prodotti da CAP Holding S.p.A.

In particolare, in data 5.02.2021 sono state rilevate da CAP Holding S.p.A. n. 1.584.000 azioni della società CORE - Consorzio Recupero Energetici - S.p.A., capitale sociale, suddiviso in azioni da 1 euro cadauna, di euro 2.000.000,00 i.v. Reg. imprese e Codice Fiscale 85004470150 - Partita IVA 02733400960, di proprietà dei Comuni di Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Cormano, Pioltello e Segrate, pari al 79,2%.

In data 22.03.2021 CAP Holding S.p.A. ha acquisito ulteriori 16.000 azioni della società CORE S.p.A., di proprietà del Comune di Cologno Monzese, pari allo 0,80% del capitale della società. Pertanto, la partecipazione di CAP Holding S.p.A. in CORE S.p.A è, complessivamente, pari all'80% del capitale sociale. Nel maggio del 2021 la società ha mutato denominazione in ZeroC S.p.A.

Da novembre 2022 sono iniziate le attività relative alla verifica e messa in servizio dell'impianto e da marzo 2023 l'impianto ha iniziato le attività di trattamento con il contestuale avvio dei conferimenti della forsu da parte dei Comuni di Sesto San Giovanni, Segrate e Cinisello Balsamo e, dal maggio 2023, del Comune di Pioltello.

A tal proposito si ricorda che i Comuni soci di Sesto San Giovanni con delibera Consiglio Comunale n. 3 del 24 gennaio 2023, di Pioltello con delibera Consiglio Comunale n. 4 del 26 gennaio 2023, di Segrate con delibera Consiglio Comunale n. 1 del 30 gennaio 2023 e di Cinisello Balsamo con delibera Consiglio Comunale n. 25 del 22 giugno 2023, hanno disposto l'affidamento diretto "in house providing" alla società ZeroC S.p.A. per la durata di 14 anni del servizio di "smaltimento trattamento e recupero della frazione organica "FORSU" e relativa produzione e cessione di biogas e di biometano" a titolo di servizio di interesse economico generale di livello locali in concessione.

Si segnala che nel mese di febbraio 2023 sono stati notificati da parte della società Montello S.p.A. tre ricorsi dinanzi al T.A.R. Lombardia - Milano, rispettivamente contro il Comune di Sesto San Giovanni, il Comune di Segrate e il Comune di Pioltello per l'annullamento, con richiesta di previa concessione di idonee misure cautelari, delle delibere di Consiglio Comunale con le quali i suddetti Comuni nel mese di gennaio 2023 hanno disposto l'affidamento diretto "in house providing" alla società ZeroC S.p.A (già CORE S.p.A.) del servizio di "smaltimento trattamento e recupero della frazione organica "FORSU" e relativa produzione e cessione di biogas e di biometano".

In data 22 marzo 2023, data fissata per l'udienza di discussione della sospensiva, la ricorrente Montello ha rinunciato all'istanza di sospensiva cautelare, relativa ai ricorsi presentati contro il Comune di Sesto San Giovanni e Segrate ed il TAR Lombardia ha fissato l'udienza di merito alla data del 4/10/2023. Si è invece tenuta la discussione sull'istanza di sospensiva cautelare relativa al ricorso presentato contro il Comune di Pioltello. In data 3 aprile 2023 il TAR Lombardia ha pubblicato l'ordinanza con la quale ha respinto la domanda cautelare, formulata da Montello S.p.A., e ha fissato per la trattazione del merito l'udienza pubblica del 4 ottobre 2023.

A seguito dell'udienza di merito tenutasi in data 4 ottobre 2023, il TAR Lombardia in data 16 ottobre 2023 ha depositato le sentenze relative ai ricorsi e il Collegio ha respinto la prima censura proposta da Montello S.p.A., affermando che "la mancanza di privativa comunale non esclude la possibilità del Comune di acquisire il servizio di recupero della FORSU alla mano pubblica", con la conseguenza che la stessa non è preclusiva all'assunzione del servizio da parte del Comune quale servizio pubblico locale di rilevanza economica.

Il TAR Milano ha tuttavia ritenuto, in accoglimento del secondo motivo, che, nel caso di specie, e con riferimento ai soli Enti locali destinatari dei predetti ricorsi, che i Comuni non avessero provveduto a motivare l'istituzione del servizio pubblico locale di gestione della frazione organica dei rifiuti solidi urbani o FORSU, essendosi limitati a scegliere la forma di gestione del servizio pubblico locale e non avendo compiutamente motivato, ai sensi dell'art. 10, comma 3, D.Lgs. n. 201/2022, in merito alla istituzione di un servizio pubblico locale diverso da quelli già previsti dalla legge, qual è il servizio di gestione della FORSU.

Quanto ai contratti medio tempore sottoscritti tra le parti, il TAR Milano non ne ha dichiarato l'inefficacia, nonostante la ricorrente – nell'instanzione dei ricorsi – avesse chiesto la “dichiarazione di inefficacia del contratto di servizio ove medio tempore stipulato”, con la conseguente perdurante efficacia degli stessi, secondo quanto statuito da consolidato orientamento giurisprudenziale formatosi sul punto.

A fronte della sentenza TAR, i Comuni hanno formalizzato con specifiche comunicazioni a ZeroC S.p.A.:

- l'intenzione di avviare l'istruttoria richiesta dall'art. 10 commi 3, 4 e 5 del D.Lgs. 201/2022 per l'istituzione del servizio pubblico locale

di gestione della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU), adottando tutti i provvedimenti occorrenti, fino – in caso di esito positivo – alla deliberazione consiliare istitutiva;

- la presa d'atto della permanente efficacia dei contratti medio tempore sottoscritti tra i Comuni e ZeroC S.p.A., in considerazione dell'assenza di diversa statuizione del giudice amministrativo, con la conseguente prosecuzione, dei medesimi contratti, determinando al contempo di fissare il termine di tale prosecuzione sia in relazione al tempo occorrente per l'istruttoria sopra indicata, sia in considerazione di un equo contemperamento dell'interesse del privato ricorrente con l'interesse pubblico alla continuità nell'esecuzione del servizio, il tutto nel rispetto delle “coordinate” fornite in tal senso dalla giurisprudenza amministrativa che ha affrontato situazioni analoghe a quella di cui trattasi.

Per quanto riguarda il Comune di Cinisello Balsamo, i cui provvedimenti assunti con Delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 22 giugno 2023 non risultano essere stati impugnati e pertanto sono definitivamente cristallizzati, è stato sottoscritto il contratto di servizio fra il Comune di Cinisello Balsamo e ZeroC S.p.A., essendo quest'ultima titolare di un affidamento pienamente valido ed efficace.

Sintesi sul piano macro-organizzativo-strategico

Nel 2013, attraverso un complesso di operazioni straordinarie intervenute, si è configurato un soggetto economico (Gruppo CAP) che in precedenza non esisteva (il 2013 è stato il primo esercizio consolidato).

Nel 2014 quel nuovo soggetto economico ha completato la definitiva uscita, sotto il profilo patrimoniale, ma anche della composizione sociale, dall'ambito territoriale lodigiano¹¹ e ha ricevuto il formale affidamento ventennale per il s.i.i. per l'ambito dell'ex Provincia di Milano (capoluogo escluso).

Nel 2015 si è invece proceduto ad un allargamento patrimoniale e un rafforzamento sociale verso Nord, mediante il Progetto di fusione di Idrà Milano S.r.l., che aveva avuto radice già nel 2014.

Nel 2016 e nel 2017 si sono assestate e razionalizzate le gestioni relative all'ambito monzese, in accordo col gestore di quell'ambito, fino al riconoscimento anche formale del ruolo di fornitore di servizi grossisti di CAP Holding S.p.A. per quell'ambito, fino al termine della concessione che CAP Holding S.p.A. ha per l'ambito della Città metropolitana.

Al contempo è stato completato il percorso di razionalizzazione sul territorio pavese, con una serie di conferimenti nel 2016 e nel 2018, a completamento di quello 2008, tesi al rafforzamento patrimoniale della partecipata Pavia Acque s.c. a r.l., gestore di quell'ambito.

Infine, si dismise nel 2018 la gestione “fuori ambito” per il comune di Gorla Minore (VA).

Nel 2019 si sono poste le basi per una solida collaborazione con il gestore dell'ambito della provincia di Varese ALFA S.r.l. che ha avuto culmine nel 2020 con la stipulazione di un contratto di rete e successivo addendum nel 2022.

Dopo l'anno della pandemia da Covid-19 (il 2020), comunque attraversato da Gruppo CAP in continuità operativa e risultati soddisfacenti, il 2021, il 2022 ed il 2023 sono stati anni di consolidamento e sviluppo delle strategie aziendali, pur in un contesto, specie macroeconomico complesso e ricco di incertezze. Nel 2023 la società ha assorbito la gestione dell'acquedotto del Comune di Corsico (circa 35 k abitanti).

Nel 2023 CAP Holding S.p.A. ha continuato il proprio intervento in attività non strettamente idriche, benché connesse, come il progetto “FORSU” presso la biopiattaforma di simbiosi industriale per la valorizzazione di “rifiuti organici” presso il depuratore di Sesto, tramite il veicolo societario ZeroC S.p.A. e di sinergie con altri soggetti industriali agenti nel campo dei rifiuti per il trattamento del vaglio prodotto dagli impianti di depurazione, tramite il veicolo societario Neutalia S.r.l.

Oltre gli aspetti “straordinari”, di architettura societaria, d'ambito e di governance, CAP Holding S.p.A. ha mantenuto il focus anche sugli aspetti organizzativi interni, oltre che nello sviluppo degli investimenti nelle infrastrutture idriche.

Ne esaminiamo alcuni aspetti, utili anche per analizzare la politica dell'azienda nella gestione dei rischi.

Misurazione del rischio di crisi aziendale

CAP Holding S.p.A. non è tenuta all'applicazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 2 del D. Lgs 175/2016, in quanto ricade nell'ipotesi di cui all'art. 26, comma 5 del medesimo decreto.

¹¹ Scissione parziale a beneficio della società P.I.L. S.r.l., poi incorporata in SAL Società Acqua Lodigiana S.r.l.

Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di CAP Holding S.p.A. è dato dall'insieme di diversi strumenti, organismi e funzioni aziendali di cui è dotata la Società, allo scopo di conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, di assicurare l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, garantire la conformità delle operazioni aziendali alle norme e la gestione dei rischi.

Il Sistema di Controllo Interno è stato definito seguendo alcuni principi fondamentali:

- la diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate e, ove possibile, prevedendo una sufficiente separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, con attenzione a evitare situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- la sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative.

La struttura del Sistema di Controllo Interno di CAP Holding S.p.A. prevede controlli a livello di entità che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (Gruppo/singola società) e controlli a livello di processo.

Il Sistema di Controllo Interno è inoltre indirizzato a:

- identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi, ivi compresi quelli in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode, che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio;
- consentire la registrazione delle operazioni gestionali con sufficiente livello di dettaglio e corretta attribuzione sotto il profilo della competenza temporale;
- utilizzare sistemi informativi affidabili e che possano produrre reports adeguati alle funzioni incaricate di attività di controllo.

In merito alle funzioni di controllo, il Sistema si articola su più livelli. I principali sono:

- controlli di primo livello: diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole attività affidate alle stesse strutture produttive (es.: controllo gerarchico);
- controlli di secondo livello: affidati a strutture diverse da quelle produttive, che hanno l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative (es.: controllo budgetario ex ante, ivi comprese le successive destinazioni contabili da parte della funzione non operativa Direzione di Programmazione e Controllo di Gestione), controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive (es.: ufficio Sistemi di Gestione Qualità,

Ambiente e Sicurezza per il controllo dei processi e dei risultati. Sul punto specifico si rinvia all'apposito paragrafo "Sistema di Qualità Integrato" nella presente relazione) e verificare la propensione al rischio (es: ufficio Risk Management e Corporate Compliance);

- controlli di terzo livello: in tale contesto si colloca in particolare la funzione di *Internal Audit*, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Sul punto si rinvia al paragrafo "*Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno*" nella presente relazione.

Il Sistema di Controllo Interno coinvolge inoltre:

- il Consiglio di Amministrazione - cui sono riservati i poteri riguardanti gli indirizzi strategici e di controllo interno della Società e del Gruppo (es.: il potere di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nonché di verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati e gestiti in modo adeguato e che esistano i controlli necessari per monitorare l'andamento della Società);
- la funzione di *Internal Audit* il cui responsabile risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile anche per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- Il Gruppo di lavoro controllo rischi e sostenibilità (GdL) che ha il compito di assistere, con funzioni di supervisione e istruttorie, il C.d.A. e, per quanto di competenza, il Presidente e l'Amministratore Delegato della Società, nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e in materia di sostenibilità.
- il Collegio Sindacale che vigila (con atti di ispezione e controllo) sull'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e che, specificamente, deve valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e vigilare sul suo concreto funzionamento;
- Il Comitato per il Controllo Interno (coincidente col Collegio Sindacale) il quale vigila su una serie di aspetti che attengono al sistema dei controlli interni ed esterni per gli enti di interesse pubblico, in particolare in merito a: processo di informativa finanziaria; efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; revisione legale dei conti annuali e consolidati; indipendenza del revisore legale o della società di revisione. Per rafforzare le prerogative del comitato si prevede inoltre che il revisore sottoponga a questo organo una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, specie per quanto riguarda le carenze rilevate nel sistema di controllo interno, che abbiano dei riflessi sul processo di informativa finanziaria.

Enterprise Risk Management

Per potenziare la comprensione integrata dei rischi e la gestione proattiva, nonché per assicurare la resilienza aziendale, a partire dal 2020 CAP Holding S.p.A. ha implementato un modello di Enterprise Risk Management (ERM) conforme alle migliori prassi nazionali e internazionali, all'interno di un processo strutturato e continuativo.

Il modello ERM si presenta come un sistema organizzato e sinergico che agevola l'identificazione e la valutazione dei principali rischi finanziari e non finanziari, di breve, medio e lungo termine, a cui l'azienda è esposta. La gestione di tali rischi avviene mediante la formulazione di strategie atte a mitigarli, seguite da un monitoraggio continuo nel tempo. L'obiettivo finale consiste nel sostenere i processi decisionali, promuovere la consapevolezza all'interno dell'organizzazione e potenziare la capacità di

creare valore per tutti gli stakeholder. La Policy ERM, adottata a partire da ottobre 2020 e approvata dal Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A., definisce sia il Modello di Governance (ruoli e responsabilità dei principali attori coinvolti) sia il Modello Operativo, con l'individuazione delle principali attività in ambito ERM.

Nel 2023, la metodologia implementata e gli strumenti sviluppati per identificare i rischi e valutarne la severità, hanno incluso aspetti ESG al fine di integrarsi maggiormente con le analisi di sostenibilità e un ulteriore sviluppo della valutazione quantitativa dei Top Risk.

Inoltre, sono state effettuate sessioni specifiche di formazione al fine di sviluppare maggiore consapevolezza e partecipazione in tema di rischi.

Sistema di Qualità Integrato

CAP Holding S.p.A. in coerenza con la Vision, la Mission e l’Impegno Etico di Gruppo CAP ha adottato una Politica Integrata, aggiornata a Gennaio 2024, che si espleta e si realizza attraverso un Sistema di Gestione Integrato, certificato da un ente terzo indipendente, per raggiungere gli obiettivi strategici e per attuare quanto dichiarato nella Politica stessa. Nel 2023 si è confermata l’attenzione di CAP Holding S.p.A. al mantenimento delle certificazioni già conseguite in passato, ovvero ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001, ISO 50001, ISO 22000, ISO 17025 e SA 8000, nonché alla Carbon Footprint per l’anno 2022, relativamente alle emissioni delle società del Gruppo.

Confermata anche la nuova certificazione avente ad oggetto i progetti di economia circolare secondo la norma AFNOR XPX30-901.

È stato rafforzato l’impegno assunto dall’Alta Direzione per migliorare gli standard qualitativi per il soddisfacimento delle aspettative dei Clienti e degli stakeholders in generale, in un’ottica di miglioramento continuo.

L’impegno e il lavoro di CAP Holding S.p.A. continua, quindi, nell’adozione e nello sviluppo di un Sistema di Gestione Integrato, che assommi in sé i diversi standard di riferimento.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01

Il Modello 231 costituisce uno strumento di supporto volto a prevenire la responsabilità amministrativa dell’ente ed è destinato ai componenti degli organi sociali, al management e ai dipendenti di CAP Holding S.p.A., nonché a tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi della Società.

Il Documento, operativo dall’anno 2011, viene costantemente e tempestivamente aggiornato alla luce di tutte le riforme normative che modificano periodicamente il novero dei reati presupposto rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nonché alla luce delle modifiche organizzative e di normativa interna.

Con approvazione nel mese di gennaio 2024, da parte del Consiglio di Amministrazione, il Modello 231 è stato aggiornato con riferimento alle novità normative intercorse ed in particolare sono state svolte le seguenti attività:

- adeguamento agli ultimi sviluppi in tema di whistleblowing, in seguito al recepimento all’interno della normativa nazionale della

Direttiva (UE) 2019/1937 attraverso il D.Lgs. n. 24/2023;

- aggiornamento in seguito alle intervenute modifiche che hanno coinvolto la governance della Società e il perimetro di attività della stessa, comportando anche introduzione di nuove attività sensibili.

Inoltre, con riferimento alle parti speciali, sono state aggiornate le schede 231 e sono state inserite nuove attività sensibili, conformemente alle nuove attività gestite da CAP Holding S.p.A.

Infine, CAP Holding S.p.A. ha sempre provveduto a mantenere aggiornato il Catalogo dei reati allegato al Modello di organizzazione, gestione e controllo alle nuove fattispecie di reato applicabili.

Nel mese di luglio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza composto da Alberto Fulgione, in qualità di Presidente, e da Fabio Bonasegale e Carola Boggio Marzet. Nel corso del 2023, l’Organismo di Vigilanza di CAP Holding S.p.A. ha svolto attività di vigilanza e verifica sui protocolli previsti nel Modello 231.

Impegno Etico di Gruppo CAP

Il Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2023 ha approvato l’aggiornamento dell’Impegno Etico di Gruppo CAP al fine di renderlo più fruibile e in linea con la nuova realtà societaria. In particolare, in un’ottica di semplificazione, è stato predisposto un documento unico per entrambe le società di Gruppo CAP (CAP Holding S.p.A. e CAP Evolution S.r.l.). Il Codice Etico si compone di tre documenti: “Codice Etico del Gruppo CAP”, “Codice di Condotta dei Fornitori” e “Politica Anticorruzione”.

Nel corso dell’anno l’Impegno Etico è stato ulteriormente aggiornato al fine di recepire le novità introdotte con quanto delineato nella politica di diversità, equità, inclusione e pari opportunità, adottata da Gruppo CAP, oltre che recepire le novità introdotte in materia di segnalazioni interne con la nuova piattaforma informatica dedicata alle segnalazioni whistleblowing.

La “Politica Anticorruzione” completa il quadro di riferimento per la prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01 e dalla L. 190/2012 delineando i valori, i principi e le responsabilità in materia di lotta alla corruzione. Inoltre, CAP Holding S.p.A. ha adottato, come prima azienda del Servizio Idrico Integrato, il sistema di gestione UNI ISO 37001:2016 finalizzato a prevenire, rilevare e rispondere ai fenomeni corruttivi.

Dal 2021 è stata approvata la “strategia fiscale del Gruppo CAP” quale documento in cui CAP Holding S.p.A. definisce gli obiettivi, i principi adottati nella gestione della fiscalità – propria e delle società del Gruppo – e delinea le principali linee guida per l’applicazione dei principi in parola per garantire una uniforme gestione della fiscalità. La strategia fiscale si inserisce nel più ampio disegno del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi adottato da CAP Holding S.p.A.

Prevenzione della corruzione e adempimenti per la trasparenza (ai sensi della L. 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013)

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25/01/2024, ha approvato il “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2024 - 2026”, che costituisce parte integrante del succitato modello organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001 adottato dalla Società. Il PTPCT 2024 – 2026 è stato predisposto attraverso un’attività di aggiornamento del precedente Piano alla luce delle modifiche organizzative intervenute e delle indicazioni fornite dall’ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022 e nel successivo Aggiornamento 2023 del PNA.

Per l’aggiornamento del PTPCT 2024 – 2026, CAP Holding S.p.A. ha adottato una metodologia di mappatura dei processi, analisi e valutazione dei rischi, sinergica rispetto alle metodologie aziendali in

essere (e.g. modello ERM), secondo un approccio flessibile che tiene conto delle caratteristiche del contesto interno ed esterno alla società.

Il C.d.A. di CAP Holding S.p.A., con deliberazione del 25/01/2024, ha rinnovato l’incarico di “Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza” ai sensi della L. 190/2012, sino al 31/01/2027, al dott. Gian Luca Oldani – Responsabile Internal Auditing.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza indica le iniziative previste per garantire, nello svolgimento delle proprie attività, un adeguato livello di trasparenza, nonché legalità e sviluppo della cultura dell’integrità.

CAP Holding S.p.A. si è dotata di una politica interna volta a caratterizzare ogni procedimento amministrativo secondo i criteri di trasparenza ed accessibilità nel rispetto delle normative vigenti. Sul sito istituzionale www.gruppocap.it è istituita apposita sezione, denominata "Società trasparente", nella quale sono pubblicate tutte le informazioni la cui pubblicità è obbligatoria ai sensi delle vigenti disposizioni normative in materia, secondo il criterio della compatibilità, tra cui composizione e compensi dell'organo amministrativo e di controllo, organizzazione, affidamento di lavori, servizi e forniture, incarichi di collaborazione e consulenza, incarichi dirigenziali, sovvenzioni e

contributi, società partecipate, ecc.

Dal 2015 è attiva la procedura di "accesso civico", ai sensi della normativa vigente in materia, con l'obiettivo di alimentare il rapporto di fiducia tra cittadini e il Gruppo CAP e di promuovere i valori della legalità e trasparenza, in attuazione dei principi di "amministrazione aperta", nonché di prevenzione della corruzione, soprattutto nelle aree più sensibili a tale rischio, come individuate dalla Legge n. 190/2012, nonché dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottato dalla Società.

Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno

CAP Holding S.p.A. e la sua controllata CAP Evolution S.r.l. si sono dotate di un Ufficio di Internal Auditing (di seguito anche "IA") di Gruppo.

L'Ufficio di Internal Auditing supporta gli altri attori (Consiglio di Amministrazione, Top management) nell'adempimento dei propri compiti in tema di controllo interno e ha il compito di valutare con ragionevole certezza l'adeguatezza e l'efficacia del complessivo Sistema di Controllo Interno. L'Internal Auditing è un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza finalizzata a valutare la completezza, l'adeguatezza e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del sistema di controllo interno, nonché di individuare eventuali disallineamenti e/o violazioni delle procedure e delle norme applicabili a CAP Holding S.p.A.

Il Responsabile dell'Ufficio IA risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, non è responsabile di alcuna area operativa ed è stato nominato quale Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo approva, con cadenza annuale, il Piano di Audit predisposto dal Responsabile dell'Ufficio di Internal Auditing.

L'Ufficio IA si è dotato di un "Manuale di Internal Audit" che descrive le procedure necessarie per lo svolgimento dell'attività di audit e definisce le modalità operative che devono essere seguite dagli auditor; i destinatari del manuale sono le Direzioni/Uffici delle Società di Gruppo CAP. Il contenuto del manuale è soggetto a periodiche revisioni da parte dell'Ufficio IA.

I principali compiti del Responsabile dell'Ufficio IA sono i seguenti:

1. verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
2. pianifica le attività di internal audit assicurandone lo svolgimento e promuovendone il miglioramento continuo;
3. predisporre relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni

sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la valutazione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

4. predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
5. trasmette le relazioni periodiche sulle attività svolte agli organi di amministrazione, controllo e vigilanza di Gruppo CAP;
6. dà comunicazione ai Presidenti dei C.d.A. di eventuali audit straordinari/approfondimenti integrativi rispetto al Piano annuale approvato.

Il C.d.A. può richiedere al Responsabile Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

Il Responsabile IA organizza incontri periodici con gli organismi di controllo al fine di instaurare un reciproco scambio di informazioni con il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e la Società di revisione delle società di Gruppo CAP riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. L'obiettivo dell'incontro è ottenere un'informazione circa la pianificazione degli interventi di assurance dei vari organismi al fine di evitare sovrapposizioni, duplicazione di attività e massimizzare possibili sinergie.

Sempre nell'ambito delle attività di assurance e dietro specifico mandato, l'ufficio IA può essere incaricato dagli OdV ex D.Lgs. 231/01 per lo svolgimento di Audit 231 al fine della verifica dell'effettiva operatività dei controlli contenuti nei protocolli di prevenzione di cui al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01.

L'Ufficio IA è tenuto alla segnalazione all'OdV competente di eventuali risultanze delle attività di audit che possano costituire una violazione del modello o comunque comportare il rischio di commissione di reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

Rating di legalità

Già dal 2014 CAP Holding S.p.A. ha presentato all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) la richiesta di attribuzione del rating di legalità ex D.L. n. 1/2012, convertito in L. 62/2012.

Il rating prevede l'assegnazione da una a tre stelle che vengono attribuite in base al rispetto di tutti i requisiti essenziali (una stella), nonché di quelli aggiuntivi, previsti dal Regolamento attuativo in materia di rating di legalità (ultima modifica delibera n. 28361 del 28 luglio 2020). Il rating rappresenta uno strumento che riconosce premialità alle aziende che operano secondo i principi della legalità, della trasparenza e della responsabilità sociale.

L'AGCM ha attribuito a CAP Holding S.p.A. il rating di legalità, con assegnazione del punteggio massimo di tre stelle, rinnovato in data 14/03/2023, confermando ancora il suddetto punteggio, con durata per due anni.

Nel dicembre 2019 CAP Holding S.p.A. si è iscritta alla nuova piattaforma WebRating, attivata da AGCM, la quale costituisce oggi l'unico strumento per ottenere l'attribuzione o il rinnovo del rating e per comunicare all'Autorità eventuali variazioni dei dati riportati nei propri certificati camerali e qualunque evento che incida sul possesso dei requisiti.

Regolamenti interni volti a garantire la conformità alle norme di tutela della concorrenza.

La società, nella gestione dei contratti di appalto applica, tra gli altri, i principi dettati dal Trattato UE a tutela della concorrenza e dalla normativa di settore.

CAP Holding S.p.A., con propri regolamenti, garantisce la qualità delle prestazioni nel rispetto dei principi di libera concorrenza, economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità e non discriminazione. I criteri di partecipazione alle procedure di affidamento sono tali da non escludere e assicurare l'effettiva possibilità di

partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese.

Il Regolamento contratti pubblici per lavori, servizi e forniture nei settori speciali ed il Regolamento sul Sistema di Qualificazione sono pubblicati sul sito internet www.gruppocap.it.

Non risultano allo stato applicabili regolamenti interni per la tutela della proprietà industriale o intellettuale (es. diritti su invenzioni, brevetti industriali).

La sostenibilità

CAP Holding S.p.A. è soggetta alla direttiva sulla Corporate Sustainability reporting (2022/2464/E) che è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 16 dicembre 2022 ed è entrata in vigore il 5 gennaio 2023. Ai sensi dell'articolo 5 (Recepimento), il recepimento da parte degli Stati Membri della CSRD dovrà avvenire entro il 6 luglio 2024.

Pertanto, il 2023 ha rappresentato un anno di avvicinamento alla compliance con la nuova normativa. In particolare, è stata adeguata la compliance di sostenibilità grazie all'approvazione della apposita politica di cui si è già dato conto nella precedente relazione ed è stata approvata una politica sulla remunerazione e una politica sulla Tassonomia.

Allo stesso tempo si è dato corso a un gap assesment rispetto alle

richieste degli standard ESRS e si è realizzata la prima "doppia materialità" con una specifica valutazione degli IRO (impatti, rischi e opportunità). Nell'arco dell'anno si è proceduto inoltre ad aggiornare il Piano di sostenibilità (la revisione è prevista ogni 5 anni) ed è stato redatto il *Sustainability Financial Framework* di CAP Holding S.p.A., sottoposto a SPO (Second Party Opinion) da parte di S&P. Rilevante anche l'approvazione dei Target di riduzione delle emissioni climalteranti da parte di SBTi che ha definitivamente validato il percorso di decarbonizzazione di CAP Holding S.p.A.

La presente relazione sulla gestione non contiene la dichiarazione di carattere non finanziario la quale, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, costituisce documento distinto e viene presentato separatamente dalla presente relazione.

I rischi ambientali

Come anticipato CAP Holding S.p.A. opera in un settore tipicamente capital intensive dove la durata tecnica e tariffaria delle immobilizzazioni è particolarmente lunga. Ciò pone l'aspetto dei possibili cambiamenti nel medio-lungo periodo di interesse per la società. Come noto, è ormai generalmente riconosciuto che si è in pieno cambiamento climatico¹² e che pertanto le infrastrutture debbano essere progettate, realizzate e mantenute anche considerando potenziali impatti che una variazione del regime meteorologico possa avere sull'esercizio delle stesse.

I "rischi fisici" che possono manifestarsi direttamente a causa dei cambiamenti climatici possono essere "acuti" o "cronici". I primi si possono ricondurre a quelli connessi ad eventi meteorologici estremi e i secondi ai cambiamenti di più lunga durata negli scenari climatici.

Questi ultimi, in quanto "cronici" (una più frequente manifestazione di eventi estremi) quindi tendenzialmente strutturali, sono stati considerati nella progettazione delle opere già realizzate e nel Piano di Sostenibilità di Gruppo CAP e devono essere considerati nella programmazione aziendale oltre che, come ovvio, in quella prospettica del Piano d'Ambito.

Ai rischi diretti si affiancano anche alcuni rischi indiretti (o rischi di transizione) come possono essere, le modifiche nella normativa (rif. Regolamento regionale 06/2019), nelle politiche pubbliche, cambiamenti tecnologici, le modifiche nell'attenzione dei clienti/consumatori, indotte dai cambiamenti climatici.

Quanto precede spinge CAP Holding S.p.A. a tenere conto, sia mediante strumenti di copertura del rischio di passività che possono insorgere per effetto di eventi fisici acuti (coperture assicurative per risarcimento danni, per esempio, per allagamenti e sversamenti delle reti fognarie gestite; l'inserimento delle questioni ambientali correlate

alla molteplicità dei servizi erogati da CAP Holding S.p.A. nel Modello di Organizzazione e di Gestione ex D.Lgs. n. 231/01, nell'E.R.M.) sia attraverso un'attenta valutazione, nella pianificazione delle attività operative e di investimento, dei rischi cronici (es: invarianza idraulica, gestione delle reti miste, volanizzazioni, etc.), per quanto può essere richiesto al gestore dei servizi idrici (ma vedasi anche più sotto).

Dal punto di vista economico, il fatto che CAP Holding S.p.A. agisca in un settore regolamentato e che prevede che al termine della propria concessione il valore economico (terminal value) delle infrastrutture realizzate nel corso della gestione siano indennizzate e dunque siano sottratte al futuro rischio di oscillazione della domanda, in parte rassicura rispetto all'impatto dei rischi climatici.

Tuttavia, è importante per CAP Holding S.p.A., in quanto società pubblica che aspira ad essere presente nel proprio ambito anche dopo che la concessione avrà avuto termine, che il classico approccio di pianificazione tecnica-industriale (captare la risorsa, trasportarla in modo efficiente ed economico, etc.) si vada subito integrando, come già spiegato nel paragrafo sulla "responsabilità sociale d'impresa", con gli approcci più tipici dei piani di sostenibilità (ipotesi sulla quantità, variabilità della domanda e disponibilità dell'offerta nel lungo periodo), come miglior strumento di prevenzione di cui CAP Holding S.p.A. si dota per la gestione dei rischi di cambiamento climatico di lungo periodo. Anche le previsioni economico finanziarie per il lungo periodo, anche grazie al percorso di risk management adottato, tendono ad essere, per conseguenza, più attendibili.

Circa i rischi di transizione è possibile che i cambiamenti climatici, unitamente alla debolezza della finanza pubblica italiana, spingano in futuro le autorità pubbliche a cercare di avvicinare la gestione delle acque meteoriche verso quella del Servizio Idrico Integrato proprio

¹² "Il mondo è già più caldo di 1,1°C rispetto agli albori della rivoluzione industriale, con un impatto significativo sul pianeta e sulle vite delle persone". Cop25: la Conferenza ONU sul cambiamento climatico, 5 cose da sapere (<https://unric.org/it/cop25-la-conferenza-onu-sul-cambiamento-climatico-5-cose-da-sapere/>).

come è avvenuto per quanto concerne Gruppo CAP a partire dal 2021 (rif. nota prot. n. 1641 del 10/02/2020 Ato Città metropolitana di Milano con ratifica della decisione in sede di predisposizione della proposta tariffaria 2020-2023 ai sensi del MTI-3). Ciò ha comportato per il gestore una spinta per accrescere la propria conoscenza del territorio servito, senza limitarsi al mero aspetto della infrastruttura idrica direttamente gestita, ma anche di quelle indirettamente connesse.

Tale approccio è stato peraltro avallato dalle pubblicazioni delle delibere ARERA 2023 sulla qualità tecnica: con la delibera 637/2023/R/idr, infatti, ARERA è intervenuta nella regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato (RQTI), con alcuni elementi di estrema attualità quali:

1. Un nuovo macro-indicatore (M0-resilienza idrica) attraverso il quale si misureranno gli interventi dei gestori diretti a mitigare gli effetti del cambiamento climatico e alla capacità di rispondere alla domanda dei territori serviti;
2. Un nuovo approccio in merito alla gestione delle acque meteoriche.

CAP Holding S.p.A. conferma, pertanto, l'impegno a monitorare con attenzione la materia dei cambiamenti climatici e le sue evoluzioni

comunitarie ed internazionali (le COP – Conference of the parties e la legislazione europea).

Il rischio ambientale viene, altresì, considerato in tutte le attività di promozione della economia circolare – in adempimento sia agli indirizzi del Piano di Sostenibilità che al cd. Progetto Kyoto approvato dalla assemblea dei soci del 2019 che destinava circa 34mln di euro per la promozione di attività strettamente collegate al Servizio Idrico ma, di fatto, operanti in settori ad esso connessi (quale quello dei rifiuti etc).

In particolare- come avvenuto nel procedimento attivato per la costruzione della BioPiattaforma di Sesto San Giovanni – anche nei progetti minori il rispetto delle specifiche procedure di legge (AUA, AIA, etc) impongono al Gestore strette analisi sull'impatto della propria attività nell'ambiente.

In logica di sviluppo di nuovi progetti – in conformità al modello ERM – si attivano specifiche due diligence ambientali, in quanto applicabili. CAP Holding S.p.A. infine monitora con attenzione la materia dei cambiamenti climatici e le sue evoluzioni comunitarie ed internazionali (le COP – Conference of the parties e la legislazione europea).

Rischi sulla sicurezza dei sistemi e dai dati aziendali

La società ha adottato un documento di valutazione dei rischi specifico, legati all'information technology (rischi informatici e i processi che ne regolano l'attività). CAP Holding S.p.A. si è dotata di regole atte a garantire il rispetto degli standard e delle procedure dell'azienda in materia di Information Technology.

In particolare, nel corso dell'anno 2023, è stato eseguito un assessment sull'SGSI (Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni) al fine di individuare i punti di miglioramento sulla base dello standard ISO27001:2022 sulla Information Security.

Entrando nel dettaglio, nell'ambito del percorso di risk management sono stati individuati i seguenti rischi con i relativi percorsi di mitigazione ed annullamento del rischio.

1. Attacco cyber tale da comportare il blocco dell'ERP e/o dei portali internet (es. portale fornitori) per 2/3 settimane e conseguente:
 - impossibilità di accesso ai dati amministrativi e gestionali (es. registrazione / pagamento di fatture, imposte) da parte delle persone di CAP Holding S.p.A. e/o ai portali internet da parte di fornitori e/o utenti;
 - furto di dati sensibili (es. dati relativi a utenti / fornitori);
 - furto di credenziali con impatti sia sull'operatività sia sulla reputazione del Gruppo nel medio-breve periodo.

Tale blocco operativo potrebbe tradursi anche in perdite economiche. Eventuali sanzioni per il furto di dati sensibili sarebbero proporzionate all'entità del danno e alle azioni di mitigazione poste in essere dalla società.

2. Attacco cyber ai sistemi di telecontrollo delle infrastrutture con conseguente parziale visibilità sull'operatività e la sicurezza

degli impianti di depurazione e fornitura di acqua potabile con conseguente blocco nell'erogazione del Servizio Idrico. Nella valutazione della probabilità incide anche l'attuale situazione geopolitica di conflitto Russo-Ucraino e Israeleo-Palestinese che sta alzando ancora di più il rischio di attacchi Cyber.

3. Temporanea indisponibilità dei Datacenter con blocco operativo dei processi interni aziendali di una settimana, in funzione della tipologia di danno fisico dell'hardware e dei tempi di approvvigionamento.

Per mitigare in modo complessivo il rischio di cui sopra sono state intraprese diverse azioni tra cui, le principali:

- Sistema di disaster recovery, per mitigare attacchi da cryptolocker (blocco dei dati e richiesta di riscatto per ripristinarli);
- Copertura tramite Polizza Cyber con adeguato massimale per danni a terzi dovuti a perdita dati e/o per danni da interruzione attività;
- Programma di Crisis Communication Management volto a rilasciare comunicazioni mirate e tempestive;
- Incremento di sistemi di monitoraggio permanente di parametri di sicurezza, aggiornamento dei dispositivi firewall e appliance di security sia per l'infrastruttura IT che per l'infrastruttura OT (Operational Technology);
- Aggiornamento dei sistemi di monitoraggio per la protezione delle e-mail;
- Formazione per sensibilizzare il personale;
- Formazione specifica per la sicurezza sui sistemi OT secondo lo standard IEC62443;
- Possibilità di attivare i sistemi di depurazione ed erogazione di acqua potabile anche manualmente, consentendo il ripristino del servizio.

L'andamento economico

Il bilancio d'esercizio di CAP Holding S.p.A., accompagnato dalla presente relazione, riporta i dati contabili relativi all'esercizio 2023 e quelli del bilancio in chiusura al 31.12.2022, esposti sulla base

dell'applicazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea.¹³

¹³ L'adozione dei principi contabili IAS/IFRS è stata approvata del Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. nella seduta del 26 giugno 2017 (per quanto alla condizione sospensiva, poi manifestatasi in data 2.08.2017, della effettiva ammissione del titolo a negoziazione sul *Main Securities Market del Irish Stock Exchange* di un prestito obbligazionario di euro 40 milioni emesso dalla CAP Holding S.p.A. stessa).

Di seguito la sintesi:

In euro	Note	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	"Var. "	Var. %
Ricavi	8.1	268.256.142	281.631.357	(13.375.216)	-5
Incrementi per lavori interni	8.2	2.324.259	3.835.174	(1.510.915)	-39
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.3	98.437.446	113.698.132	(15.260.685)	-13
Altri ricavi e proventi	8.4	44.873.024	30.716.197	14.156.828	46
Ricavi totali		413.890.871	429.880.860	(15.989.989)	-4
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	8.5	(817.526)	(843.686)	26.160	-3
Costi per servizi	8.6	(177.525.651)	(192.099.937)	14.574.286	-8
Costi per lavori su beni in concessione	8.7	(98.437.446)	(113.698.132)	15.260.685	-13
Costo del personale	8.8	(27.975.684)	(26.470.815)	(1.504.868)	6
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.9	(82.086.952)	(78.241.273)	(3.845.679)	5
Altri costi operativi	8.10	(10.314.708)	(15.284.163)	4.969.454	-33
Operazioni non ricorrenti	8.11	0	0	0	0
Costi Totali		(397.157.968)	(426.638.006)	29.480.038	-7
Risultato operativo		16.732.904	3.242.854	13.490.049	416
Proventi finanziari	8.12	3.258.246	2.656.419	601.827	23
Oneri finanziari	8.12	(9.362.624)	(5.709.120)	(3.653.504)	64
Risultato ante imposte		10.628.526	190.154	10.438.372	5489
Imposte	8.13	(3.381.232)	331.250	(3.712.482)	-1121
Risultato netto dell'esercizio (A)		7.247.294	521.404	6.725.890	1290

(valori in unità di euro)

Il prospetto evidenzia un risultato operativo netto che rappresenta circa l'4% dei ricavi totali di CAP Holding S.p.A. (0,75% l'anno precedente) ed un parziale aumento dei margini da parte dell'area finanziaria. Giova qui premettere che l'operazione di scissione parziale della società Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.) a beneficio di CAP Holding S.p.A. ha avuto efficacia, per tutti gli effetti, dalle h.23.59.59 del 31.12.2023. Dunque, i saldi economici del 2023 non ne sono influenzati.

I ricavi totali del consuntivo 2023 sono in diminuzione rispetto a quelli del 2022 (-4%). Sono in ciò riflessi, prevalentemente, gli effetti della riduzione dei Ricavi e dei Ricavi per lavori su beni in concessione.

Il totale dei costi del 2023 è, invece, variato del -7% rispetto a quello del 2022, differente soprattutto nelle componenti particolari dei Costi per servizi, Costi per lavori su beni in concessione e degli Altri costi operativi.

I Ricavi totali di CAP Holding S.p.A.

I Ricavi Totali di CAP Holding S.p.A. del 2023 sono:

Ricavi totali	31.12.2023	31.12.2022	Variazione	Variazione%
Ricavi	268.256.142	281.631.357	(13.375.216)	-4,70
Incrementi per lavori interni	2.324.259	3.835.174	(1.510.915)	-39,40
Ricavi per lavori su beni in concessione	98.437.446	113.698.132	(15.260.685)	-13,40
Altri ricavi e proventi	44.873.024	30.716.197	14.156.828	46,10
Ricavi totali	413.890.871	429.880.860	(15.989.989)	-3,70

(valori in unità di euro)

Di seguito alcuni dettagli.

I Ricavi

Sono prevalentemente costituiti da ricavi per tariffe del s.i.i.

Ricavi	31.12.2023	31.12.2022	Variazione	Variazione %
Da tariffa SII	248.169.774	256.628.759	(8.458.985)	-3,30
Da Provincia PV	4.112.129	4.496.657	(384.527)	-8,55
Da tariffa grossista	14.199.845	15.575.824	(1.375.979)	-8,80
Sopravvenienze da tariffa	282.215	4.104.748	(3.822.533)	-93,10
Altri ricavi	1.492.178	825.369	666.809	80,80
Totale ricavi	268.256.142	281.631.357	(13.375.216)	-4,70

(valori in unità di euro)

Il loro ammontare (euro 268.256.142) è variato del -4,7% rispetto a quello del 2022 (euro 281.631.357) per effetto della riduzione dei ricavi del S.I.I. dovuto a conguagli negativi da VRG in tariffa su clienti produttivi, dei ricavi da tariffa grossista e delle sopravvenienze da tariffa.

In particolare, per gli ambiti della Città metropolitana di Milano e per gli altri ambiti in cui si opera in qualità di grossista, nel corso del 2022 sono stati approvati gli aggiornamenti dei moltiplicatori tariffari 2022-2023 già provvisoriamente approvati nel 2020.

Per quanto riguarda la **Tariffa Gestore di CAP Holding S.p.A. nell'ambito della Città Metropolitana di Milano**, in data 03.10.2022 la Conferenza dei Comuni del medesimo ATO ha approvato la proposta di aggiornamento tariffario, cui ha fatto seguito in data 22.11.2022 l'approvazione da parte di ARERA con deliberazione 612/2022/R/IDR.

Il moltiplicatore tariffario θ approvato per il 2023 è **1,153** (su base 1,000 dell'anno 2019). Al fine di contenere l'incremento tariffario entro i limiti previsti dallo schema regolatorio applicato, sono stati rinviati ad annualità successive al 2023 conguagli per **euro 9.819.922**. L'Autorità, nelle more dei contenziosi aperti relativi alle regole di computo tariffario per le annualità 2012 e 2013, ha momentaneamente sospeso l'approvazione di ulteriori conguagli di circa 2,5 milioni di euro.

Per quanto riguarda le **Tariffe Grossista applicate da CAP Holding S.p.A. per i servizi resi nell'ATO della Provincia di Monza-Brianza**, in data 04.10.2022 la Conferenza dei Comuni del medesimo ATO ha approvato la proposta di aggiornamento tariffario, cui ha fatto seguito in data 20.12.2022 l'approvazione da parte di ARERA con deliberazione 709/2022/R/IDR.

Per il servizio **Grossista di Acquedotto** il moltiplicatore tariffario θ approvato per il 2023 è **1,320** per il 2023 (su base 1,000 dell'anno 2019). Al fine di contenere l'incremento tariffario entro i limiti previsti dallo schema regolatorio applicato, sono stati rinviati ad annualità successive al 2023 conguagli per **euro 6.175.671**

Per il servizio **Grossista di Depurazione** il moltiplicatore tariffari θ approvato per il 2023 è **1,166** per il 2023. (su base 1,000 dell'anno 2019).

Tornando al tema del Metodo Tariffario è da sottolineare che l'art. 2.1 lettera e) della deliberazione 28 dicembre 2023 n. 639/2023/R/IDR (MTI -4) stabilisce che ai fini tariffari, i conguagli, necessari al recupero di costi approvati e relativi alle annualità precedenti (c.d. "conguagli regolatori")

sono definiti come una delle componenti di costo del servizio.

Tali conguagli concorrono, con le modalità previste dall'art.28 dell'Allegato A della citata deliberazione, a determinare il moltiplicatore tariffario θ da applicare alle tariffe dell'anno n+2 rispetto a quello della competenza economica dei conguagli stessi.

Tre le componenti considerate nel meccanismo dei conguagli regolatori, vi è quella sui così detti "volumi fatturati" Rc_{vol}^a .

Il modello regolatorio determina il vincolo ai ricavi del gestore (VRG) per l'anno "a" incardinando l'intera previsione sull'ammontare dei volumi d'acqua venduti all'anno "a-2" ovvero di due anni precedenti la determinazione della tariffa. Il conguaglio "volumi" (che sarà nel VRG dell'anno a+2) ha origine proprio da quella parte di ricavi non introitati, o introitati in eccesso, a causa della variazione della domanda di risorsa.

L'articolo 28 dell'Allegato A del MTI-4, individua altre voci di costo "esogene" destinate ad essere recuperate, in particolare si segnalano quelle di maggiore interesse:

- Rc_{EE}^a definita come lo scostamento tra la componente a copertura dei costi di energia elettrica prevista nel VRG e quella effettivamente spettante.
- Rc_{altro}^a componente al cui interno sono presenti voci quali il contributo versato all'ARERA, gli oneri locali nel quale ricadono le tasse, i canoni, i contributi e i tributi versati agli enti locali.
- Rc_{ws}^a componente al cui interno sono presenti il recupero dello scostamento tra la componente a copertura dei costi all'ingrosso del secondo anno precedente (a-2) e i costi effettivamente spettanti.

Il meccanismo sopradescritto replica quello già contemplato nei precedenti Metodi Tariffari, creando un continuum nel tempo della logica tariffaria seguita.

Quanto detto fornisce già una prima evidenza che quota parte del futuro VRG del 2025 sarà designata a conguagliare costi sostenuti in misura differente da quelli coperti da tariffa, o al recupero del differenziale sui ricavi conseguiti per effetto "volumi", relativi al 2023.

La conclusione di quanto sopra è che la metodologia tariffaria di ARERA si fonda su una logica di "guaranteed revenue" definito in sede di approvazione della tariffa e funzione di vari elementi di costo economico (operativi e di capitale). Seppur con una certa semplificazione, si può dire che una parte dei ricavi garantiti per il 2023 non richiesta in

bollettazione all'utenza nell'anno 2023 o richiesta in misura eccedente rispetto a quella prevista, potrà essere recuperata o restituita con le tariffe del 2025.

Rispetto allo schema "normale" sopra descritto, si inserisce, a proposito dell'aggiornamento del costo esogeno di energia elettrica, la delibera 30 dicembre 2021 639/2021/R/idr, seguita dalla successiva Delibera 139/2022/R/idr ed infine dalla delibera 229/2022/R/IDR del 24 maggio 2022. CAP Holding S.p.A. ha presentato istanza per anticipare il riconoscimento già nella tariffa del 2022 di parte del costo preventivato per l'energia elettrica per quell'anno.

Nella tariffa Gestore per l'ambito della Città Metropolitana di Milano sono stati richiesti e inseriti in tariffa del 2022 euro 2,6 milioni e nella tariffa del 2023 euro 2,5 milioni. Tale componente di costo, all'atto pratico non ha avuto effetto sulle tariffe applicate all'utenza, poiché il gestore, al fine di contenere l'incremento tariffario entro i limiti previsti dallo schema regolatorio, ha rimodulato i conguagli spostandone grande parte ad oltre il 2023. Tali importi saranno quindi verosimilmente fatturati all'utenza nel corso del prossimo periodo regolatorio.

Analogamente anche per la Tariffa Grossista di Depurazione per l'ATO della Provincia di Monza Brianza sono stati inseriti in tariffa euro 0,3 milioni per ciascuna annualità 2022-2023. In questo caso si è sfruttato l'importo massimo riconoscibile che contribuisce all'incremento tariffario applicato già nel corso del biennio 2022-2023.

Come già anticipato in precedenza, il forte incremento e la variabilità nei prezzi dell'energia elettrica ha determinato per CAP Holding S.p.A. l'approvvigionarsi a un costo €/kWh superiore al costo medio di settore,

da cui è conseguito un riconoscimento in tariffa di costi di energia elettrica inferiori a quanto sostenuto per circa euro 12 milioni nel 2022 ed euro 4 milioni nel 2023.

Per quanto riguarda la scopertura 2022, come consentito dal nuovo metodo tariffario MTI-4 (art. 28.1 lett f) dell'allegato A alla deliberazione 639/2023/R/idr), CAP Holding S.p.A. presenterà istanza per il pieno riconoscimento di tali costi all'interno della predisposizione tariffaria per il periodo 2024-2029.

Quanto alla scopertura 2023, allo stato attuale non vi sono strumenti regolatori previsti da ARERA per richiedere una piena copertura dei costi di energia elettrica di competenza dell'anno.

In entrambi i casi, qualora tali costi venissero recuperati, saranno da considerarsi quali ricavi dei rispettivi anni di competenza dei relativi costi.

Si rinvia anche al precedente paragrafo "andamento della Gestione nel 2023, aspetto tariffario del servizio".

Il valore delle quote di tariffa spettanti a CAP Holding S.p.A. è ammontato a complessivi euro 248.169.774 (euro 256.628.759 nel 2022).

Il confronto con il ricavo per l'anno 2023 evidenzia una sostanziale riduzione (-8.458.985 euro rispetto al 31.12.2022) del ricavo da tariffa, principalmente per effetto di quanto sopra già evidenziato.

Di seguito la suddivisione per Provincia dei ricavi da tariffa e dei ricavi da Grossista inseriti nella voce Ricavi del conto economico.

	31.12.2023	31.12.2022	Variazione	Variazione %
Ricavi da Tariffa				
Provincia di Milano	244.290.036	252.930.425	(8.640.389)	-3,40
Città di Milano	3.078.487	2.759.872	318.616	11,50
Lodi	550.047	696.447	(146.400)	-21
Como	251.204	242.015	9.189	3,80
Totale Tariffa	248.169.774	256.628.759	(8.458.985)	-3,30
Ricavi Grossista				
Provincia Monza e Brianza	14.199.845	15.575.824	(1.375.979)	-8,80
Totale Grossista	14.199.845	15.575.824	(1.375.979)	-8,80
Totale	262.369.619	272.204.583	(9.834.964)	-3,60

(valori in unità di euro)

Inoltre, si segnalano, come riportato nella tabella sottostante, per l'ambito di Pavia gli ulteriori ricavi sono a titolo di prestazioni di servizio per l'esecuzione delle attività tecniche attinenti alla conduzione e alla

manutenzione ordinaria delle opere del s.i.i nel territorio di Pavia, svolte a favore del gestore di quell'ambito.

Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	31.12.2023	31.12.2022	Variazione	Variazione %
Provincia Pavia	4.112.129	4.496.657	(384.528)	-8,55
Totale Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	4.112.129	4.496.657	(384.528)	-8,55

(valori in unità di euro)

Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 98.437.446 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. I ricavi del 2022 ammontarono a euro 113.698.132 (nel 2021 furono 110.249.374 e nel 2020 euro 87.740.682). Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC

12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà della società e utilizzate dalla medesima nell'esercizio della propria attività caratteristica.

Altri Ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi ammontano per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 a euro 44.873.024. Nel 2022 ammontarono ad euro 30.716.197. Le principali componenti sono date da:

- ricavi da contratti per servizi intercompany per euro 6.484.821;
- altri proventi per euro 22.697.119 composti principalmente da: altri ricavi e proventi per euro 13.580.734 da parte di società aderenti alla "Water Alliance - Acque Lombardia" e Cassa Servizi Energetici e Ambientali, e da ricavi da progettazione e direzione lavori per 4.490.058 euro;
- adeguamenti in riduzione di fondi accantonamento spese future e rischi per euro 2.222.295;
- altri proventi per sopravvenienze attive per euro 1.014.001;
- penalità a clienti per 914.250 euro;
- altri rimborsi e indennizzi da assicurazioni per 2.212.384;

- rimborsi per personale in distacco per euro 3.390.970 da CAP Evolution S.r.l., 16.555 da ZeroC S.p.A., 1.107.047 da ALFA S.r.l., 10.000 euro da Neutalia S.r.l.

Dei predetti adeguamenti, in riduzione, di fondi:

- euro 350.000 sono relativi all'adeguamento del fondo "oneri diversi" per scadenza dei termini di accertamento di TOSAP/COSAP annualità 2017;
- euro 1.352.623 sono relativi all'adeguamento del fondo per "cause in corso";
- euro 519.671 sono relativi al parziale esubero del fondo "accordi bonari" formatosi fino al 2016 ex art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. La quota inutilizzata del fondo è infatti liberata man mano che le opere del programma degli investimenti cui si riferivano le somme accantonate, vanno a ultimazione.

Il totale costi di CAP Holding S.p.A.

Si premette che, come consentito dal principio IAS n.1 (Presentazione del bilancio), la società presenta un prospetto di conto economico complessivo che espone l'analisi dei costi attraverso una classificazione

basata sulla natura dei medesimi. CAP Holding S.p.A. ha registrato nel 2023 costi totali per euro 397.157.968, in riduzione rispetto al 2022 (euro 426.638.006) di circa l'7%.

Costi totali	31.12.2023	31.12.2022	Variazione	Variazione %
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	817.526	843.686	(26.160)	-3,10
Costi per servizi	177.525.651	192.099.937	(14.574.286)	-7,60
Costi per lavori su beni in concessione	98.437.446	113.698.132	(15.260.685)	-13,40
Costo del personale	27.975.684	26.470.815	1.504.868	5,70
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	82.086.952	78.241.273	3.845.679	4,90
Altri costi operativi	10.314.708	15.284.163	(4.969.454)	-32,50
Costi totali	397.157.968	426.638.006	(29.480.038)	-6,90

(valori in unità di euro)

Ciò è principalmente dovuto alla riduzione dei costi per servizi, dei costi per lavori su beni in concessione e degli Altri costi operativi.

Costi per servizi

Ammontano nel 2023 a euro 177.525.651 contro un dato di euro 192.099.937 per il 2022.

Le principali voci sono:

	Costi per servizi	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	Variazione %
1	Costi per contratto conduzione impianti Amiacque Srl	125.873.705	140.835.051	(14.961.347)	-10,60
2	Costi per altri contratti intercompany	3.914.544	3.935.943	(21.400)	-0,50
3	Accantonamenti fondi spese future	3.751.954	11.547.839	(7.795.886)	-67,50
4	Costi per godimento di beni	10.822.271	9.651.228	1.171.043	12,10
5	Altri servizi	8.728.937	8.616.280	112.657	1,30
6	Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali	5.945.251	5.809.191	136.059	2,30
7	Costi per lavori	9.028.955	2.653.747	6.375.208	240,20
8	Spese per il personale in distacco	2.137.277	2.544.633	(407.356)	-16
9	Assicurazioni	2.380.503	1.954.493	426.009	21,80
10	Costi contratto depurazione grossista	2.001.029	1.693.287	307.742	18,20
11	Consulenze diverse	1.170.554	1.384.491	(213.937)	-15,50
12	Interventi su impianti e case dell'acqua	921.102	1.379.963	(458.861)	-33,30
13	Smaltimento fanghi, sabbie e vagli	551.005	76.731	474.274	618,10
14	Rischio idraulico	2.020	9.599	(7.579)	-79
15	Energia elettrica	-	7.459	(7.459)	-100
16	Ricerca e sviluppo	296.545	-	296.545	100
	Totale costi per servizi	177.525.651	192.099.937	(14.574.286)	-7,60

(valori in unità di euro)

Di seguito alcune illustrazioni, con riferimento alle principali voci di cui alla precedente tabella.

La voce n. 1 è rappresentata dai corrispettivi riconosciuti alla società controllata CAP Evolution S.r.l. per servizi intercompany derivanti dal contratto per la conduzione delle attività operative ricomprese nel perimetro di conduzione degli impianti nei territori di competenza dell'ATO Provincia di Milano, dell'ATO Provincia di Pavia e dell'ATO Provincia di Monza Brianza. Si tratta fondamentalmente e principalmente dell'attività di produzione industriale diretta (esercizio, conduzione di reti e impianti) e indiretta (manutenzioni, pulizie, riparazioni non incrementative del valore dei cespiti) del servizio.

La voce n. 2 è rappresentata dai corrispettivi riconosciuti alla società controllata CAP Evolution S.r.l. per i servizi intercompany relativi principalmente ai contratti per l'uso delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato per 1.132.676 euro, controllo insediamenti produttivi per 909.428 euro, lettura consumi degli utenti per 109.949 euro, servizi generali, logistics and fleet services per 331.847 euro, conduzione case acqua per 1.017.707 euro.

La voce n. 3 accoglie accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 3.751.954.

Di questi:

- euro 2.008.679 riguardano l'adeguamento di un fondo per rischio di interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, valutato in considerazione di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni in particolare di pre-trattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano. Nel 2022 l'accantonamento in parola fu di euro 2.704.668;
- euro 386.191 per rischio bonifica danni da percolato su reti fognarie (4.171.750 nel 2022);
- euro 742.624 per bonifiche vasche (1.458.966 nel 2022);
- euro 281.460 sono relativi all'adeguamento del fondo spese per asfalti (euro 129.030 nel 2022);
- euro 333.000 per smaltimento amianto reti idriche dismesse (3.083.424 nel 2022).

La voce n. 5 comprende principalmente spese di pubblicità e rappresentanza per 1.495.615, spese per il personale riferite a ristorazione, formazione, selezione e controlli per 1.328.397 euro, spese di gestione ordinaria sedi e di pulizia per 1.810.234 euro, spese di connettività e social network per 638.411 euro, spese per prestazioni

professionali, amministrative e tecniche per 517.683 euro.

La voce n. 7 per euro 9.028.955 è riferita a lavori di potenziamento e costruzione nuovi impianti e lavori di estensione rete finanziati da comuni o privati;

La voce n. 8 rappresenta il costo del personale di CAP Evolution S.r.l. distaccato presso la capogruppo per euro 1.686.975, del personale distaccato di ALFA S.r.l. per euro 207.284 e del personale di ZeroC S.p.A. per euro 243.019.

La voce n. 9 è relativa ai costi per premi assicurativi per euro 2.380.503;

La voce n. 10 è relativa al servizio depurazione di MM S.p.A. presso i depuratori di Novate e Settimo Milanese per euro 1.474.979, al servizio di collettamento e depurazione di SAL Società Acqua Lodigiana S.r.l. nei Comuni di Cerro al Lambro e San Zenone per euro 449.989, al servizio di depurazione di Paviacque S.c. a r.l. per euro 49.472 ed al servizio di depurazione di Cogei S.p.A. per euro 26.589;

La voce n. 11 per euro 1.170.554 è relativa a costi per consulenze specialistiche per euro 1.142.778 e al corrispettivo organismo di vigilanza per euro 27.776;

La voce n. 12 per euro 921.102 è riferita ai costi per servizi e prestazioni su impianti e case dell'acqua;

La voce n. 6 per euro 5.945.251 per costi per servizi amministrativi, generali e commerciali" è composta soprattutto dai costi di assistenza tecnica e manutenzione ordinaria hardware e software, costi di spedizione bollette e altre comunicazioni a utenti, indennità a organi sociali e i costi di manutenzione ordinaria di sede e attrezzature. Nella voce Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali sono inseriti, tra gli altri, i costi di amministratori, sindaci e società di revisione legale.

In merito ai costi del Consiglio di Amministrazione si evidenzia come

l'importo è quello riconosciuto dall'Assemblea dei soci del 17 maggio 2023.

In merito alla società di revisione BDO Italia S.p.A., il costo sostenuto da CAP Holding S.p.A. per la revisione legale dei conti ammonta nel 2023 ad euro 33.881 (nel 2022 ammontò ad euro 30.700).

Il revisore legale dei conti è la società BDO Italia S.p.A. nominata, con approvazione del relativo compenso, dall'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 01.06.2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025 (condizionatamente alla acquisizione da parte di CAP Holding S.p.A. dello status di Ente di Interesse Pubblico, a seguito dell'emissione e quotazione, poi avvenuta il 2.8.2017, del prestito obbligazionario ISIN n. XS1656754873, già oggetto di commento). Il compenso è stato adeguato da ultimo con deliberazione dell'assemblea dei soci del 25/05/2021.

La società di revisione è stata incaricata di altre attività sotto riportate, i cui costi sono stati sostenuti nel 2023:

- costi riconducibili agli adempimenti della Società di cui alla Deliberazione AEEGSI 24.03.2016, n. 137/2016/R/COM (revisione contabile dei conti annuali separati "regolatori", ai fini di unbundling, inscindibilmente affidata con l'incarico di revisione legale) per euro 6.000;
- costi per attività di attestazione delle spese effettuate per investimenti pubblicitari per euro 5.000;
- costi per il rilascio del parere ai sensi dell'articolo 2437-ter, comma 2, codice civile, relativo al recesso del Comune di Cabiante, per euro 30.000);
- costi per attività di supporto per euro 138.000, connesse all'emissione del prestito obbligazionario (ISIN: XS2726850881) di euro 105 milioni, emesso in data 5 dicembre 2023, ammesso alla quotazione sul mercato regolamentato di Dublino (Euronext).

Di seguito i dettagli della voce di costo (indennità e contributi) relativa ad amministratori e sindaci:

Indennità organi sociali	"Valore al 31.12.2023"	"Valore al 31.12.2022"	Variazione	Variazione%
Indennità Consiglio d'Amministrazione	114.395	131.353	(16.957)	-12,90
Indennità Collegio Sindacale	70.642	70.237	405	0,60
Totale indennità	185.037	201.589	(16.552)	-8,20

(valori in unità di euro)

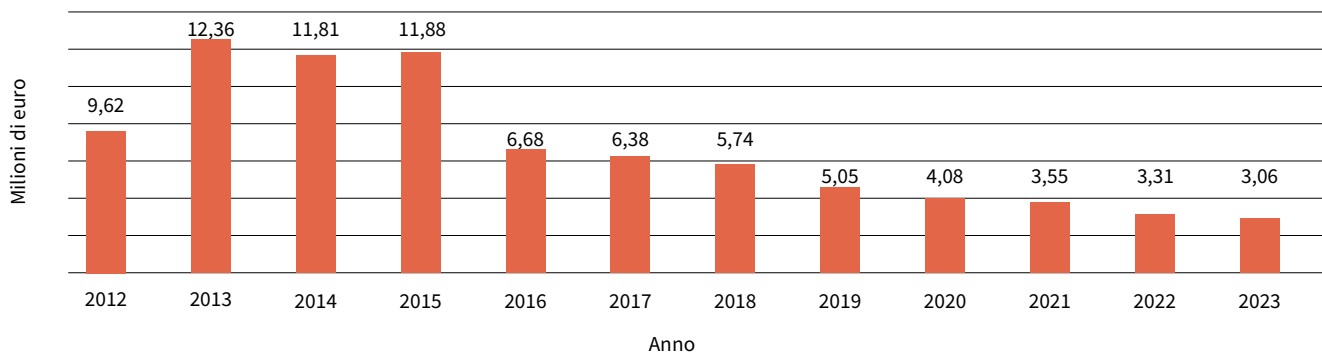
La voce n. 4 comprende anche il costo riconosciuto per l'utilizzo di infrastrutture e/o beni di terzi, così ulteriormente composta:

Costi per godimento di beni	"Valore al 31.12.2023"	"Valore al 31.12.2022"	Variazione	Variazione%
Rimborsi mutui e canoni concessori	3.069.214	3.307.089	(237.876)	-7,20
Canoni concessione uso pozzo	1.482.835	2.214.736	(731.901)	-33
Canoni di attraversamento	795.333	277.455	517.878	186,70
Canoni di locazione e licenze	5.152.994	3.497.833	1.655.161	47,30
Noleggi	321.896	354.115	(32.220)	-9,10
Totale costi per godimento di beni	10.822.271	9.651.228	1.171.043	12,10

(valori in unità di euro)

Il valore di euro 3.069.214 (euro 3.307.089 nel 2022) comprende le quote riconosciute agli ex gestori per l'utilizzo delle rispettive infrastrutture quando rimaste in loro proprietà, sulla base del corrispettivo pattuito convenzionalmente. Di seguito l'andamento dal 2012 di tale costo.

Rimborsi mutui e canoni concessori



La voce ha avuto inizialmente un incremento notevole, man mano che CAP Holding S.p.A. superava le gestioni “in economia” e/o “non conformi” sul territorio. È in decrescita e destinata a scendere ulteriormente man mano che progrediscono i piani di ammortamento dei sottostanti mutui.

Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 98.437.446 al 31.12.2023, euro 113.698.132 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico.

Costi del personale

La voce personale, pari a euro 27.975.684 nel 2023 (euro 26.470.815 nel 2022), ha registrato un incremento del 5,7%.

Tale differenza è dovuta a principalmente all'incremento del numero totale dei dipendenti rispetto allo scorso esercizio e ai rinnovi contrattuali a livello di CCNL.

Va osservato che il personale in servizio al 31.12.2023 risulta variato rispetto al 31.12.2022 di + 288 unità, per un totale di 722 dipendenti. La variazione è dovuta principalmente alla già citata operazione di scissione di Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.) a beneficio di

CAP Holding S.p.A. ed a nuovi ingressi per assunzioni conformemente a quanto deciso dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato di Indirizzo strategico.

Occorre rammentare che il costo del personale deve essere letto all'interno del Gruppo CAP, ossia in forma aggregata tra CAP Holding S.p.A. (in cui ad esempio sono stati assunti i dirigenti) e Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.). Una visione complessiva di tale costo evita la commissione di incomprensioni ad opera degli organi di controllo, così come è stato chiarito nella assemblea dei soci di Approvazione Bilancio 2018 (come meglio si chiarisce a pag. 318 del relativo verbale).

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti e svalutazione immobilizzazioni, euro 70.319.389 nel 2023, (euro 70.932.013 nel 2022) ha registrato un decremento del -1% dovuto alla riduzione della svalutazione dei beni in concessione nel 2023 pari a 19.437.004 (nel 2022 ammontava a euro 23.481.221).

Le voci accantonamenti euro 11.767.563 nel 2023 (euro 7.309.260 nel 2022) ha registrato un incremento di 4.458.303 euro, pari al 61%.

In tali voci si segnalano:

- euro 19.437.004 per svalutazione dei “diritti sui beni in concessione”;
- euro 50.508.646 per ammortamenti di beni in concessione, di beni immateriali e materiali;
- euro 373.739 per ammortamenti di diritti d'uso leasing IFRS 16;
- euro 11.065.807 per svalutazione crediti;
- euro 701.757 per accantonamento fondo rischi per controversie legali.

La svalutazione di euro 19.437.004 dei diritti su beni in concessione (beni strumentali il Servizio Idrico Integrato devolvibili al termine della

concessione) misura una riduzione di valore al 31.12.2023 (impairment loss) di dette immobilizzazioni, emersa a seguito della periodica procedura annuale di impairment test secondo il principio IAS 36. Essa riflette un peggioramento dei flussi finanziari operativi attesi in futuro (valutati fino alla data del 31.12.2033, anno di termine della concessione del s.i.i. di Gruppo CAP), legati in particolare all'aumento dei prezzi, già commentati in precedenza, delle materie prime (materiali per costruzioni, etc.) sia lato opex (in particolare questi ultimi, per quelli non automaticamente recuperati tali e quali in tariffa) che capex programmati, e sconta altresì l'aumento dei tassi di attualizzazione utilizzati nella valutazione del valore d'uso dei diritti sui beni in concessione.

Circa i capex (il cui costo è pure previsto in crescita) si ricorda che le aliquote di ammortamento considerate da ARERA ai fini del calcolo tariffario, sono particolarmente “basse” e corrispondenti a durate molto lunghe, per cui il valore attuale dei flussi generati dagli investimenti (flussi all'interno dei quali ha un “peso” significativo il valore della RAB al momento del termine della concessione), essendo “lontani” nel tempo, al crescere dei tassi finanziari, si riduce.

In particolare, il tasso utilizzato per l'attualizzazione (WACC del 4,9% vs allo 3,51% dell'anno scorso) riflette principalmente l'incremento della componente Country Risk Premium del Paese Italia, valutata al 3,21% per la valutazione al 31.12.2023 vs al 3,79% assunto per la valutazione al 31.12.2022.

Sul punto si auspica anche un adeguamento al rialzo, connesso al mutato scenario macroeconomico e di settore, dei coefficienti utilizzati

nella tariffa del Servizio Idrico Integrato per la determinazione degli Oneri Finanziari, legati ad esempio ai parametri di Tasso Risk free, Water Utility Risk Premium, Debt Risk Premium, Beta Utility Water, Equity Risk Premium, nonché del recupero tempestivo in tariffa dei maggiori opex e capex, ad esempio grazie all'innalzamento dei limiti del Theta previsti per i diversi Schemi Regolatori, i cui possibili benefici non sono stati prudentemente considerati nelle proiezioni dei flussi finanziari futuri.

Altri costi operativi

Un'ultima voce di un certo rilievo è data dagli altri costi operativi il cui valore, euro 10.314.708 al 31.12.2023, è aumentato rispetto al 2022 (euro 15.284.163) del -33%. All'interno di questa voce trovano collocazione, tra gli altri: le spese di funzionamento ATO, ARERA, canoni demaniali, COSAP/TOSAP, IMU e imposte indirette, ecc.

Ecco la composizione delle principali voci:

Altri costi operativi	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	Variazione%
Altre sopravvenienze/insussistenze	1.692.379	3.243.808	(1.551.429)	-47,80
Minusvalenze immobilizzazioni	85.989	176.814	(90.825)	-51,40
Altri oneri diversi di gestione	1.827.612	3.000.517	(1.172.905)	-39,10
Imposte e tasse	2.425.206	2.123.417	301.789	14,20
Spese di funzionamento Enti (ATO-ARERA-AGCM)	1.242.861	1.217.723	25.138	2,10
Bonus idrico integrativo	1.678.604	4.012.662	(2.334.057)	-58,20
Rimborsi spese a terzi	775.255	861.793	(86.538)	-10
Quote associative	344.141	332.724	11.417	3,40
Costi per assistenze sociali e liberalità	29.961	84.812	(54.851)	-64,70
Diritti vari	129.811	182.935	(53.123)	-29
Contravvenzioni e multe	14.002	28.747	(14.745)	-51,30
Libri, riviste e giornali	68.886	18.210	50.676	278,30
Totale altri costi operativi	10.314.708	15.284.163	(4.969.454)	-32,50

(valori in unità di euro)

Tra le sopravvenienze si segnalano:

- 434.735 per canoni concessori competenza 2022;
- 367.647 euro per fatturazione bollette a utenti civili e produttivi di competenza anni ante 2021;
- 230.000 euro per erogazione liberale di denaro per finalità di educazione e istruzione;
- 76.200 per penalità antincendio e diritti fissi.

La voce altri oneri diversi di gestione comprende principalmente spese generali riaddebitate da Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.) per euro 1.474.582, perdite su crediti da prescrizione per euro 286.113, altri oneri diversi di gestione indeducibili per euro 33.044. La voce bonus idrico integrativo presenta un saldo di euro 1.678.604 (euro 4.012.662 nel 2022).

Costi per operazioni non ricorrenti

Non vi sono operazioni non ricorrenti.

Risultato operativo netto

Il risultato operativo netto per il 2023 ammonta ad euro 16.732.904, superiore a quello del 2022 ammontante ad euro 3.242.854.

Oneri e proventi finanziari

La differenza tra oneri e proventi finanziari, per il 2023 ammonta a euro -6.104.378, superiore a quella del 2022, ammontante a euro -3.052.701.

Imposte

Il saldo tra imposte d'esercizio ed imposte anticipate ammonta a complessivi euro -3.381.232(imposte euro +331.250 nel 2022).

Risultato netto d'esercizio

Il saldo di esercizio è stato di euro +7.247.294 (euro +521.404 nel 2022).

Gli indicatori di risultato finanziario

Per consentire un'analisi della struttura patrimoniale e finanziaria e dei risultati della gestione e segnatamente per l'analisi della redditività della gestione nonché le condizioni di equilibrio finanziario, si sono elaborati i seguenti indicatori, confrontati con quelli elaborati per l'esercizio 2022.

(valori in unità di euro)	Note	31.12.23	31.12.22
Mezzi propri	Patrimonio netto consolidato	823.957.992	790.297.849
Attivo fisso	Totale attività non correnti	1.013.644.292	956.531.480
Passività consolidate	Totale passività non correnti	377.842.029	294.268.649
Passività correnti	Totale passività correnti	192.264.996	188.547.065
Passività di finanziamento	Debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti	282.040.348	204.379.875
Attivo corrente	Attività correnti	380.420.724	316.582.083
Liquidità immediate + differite	Disponibilità liquide + C/c vincolato quota corrente + crediti commerciali + altri crediti correnti	372.075.138	311.112.012
Capitale investito netto	Totale attivo - passività correnti	1.201.800.020	1.084.566.498

INDICATORI REDDITUALI	2023	2022
MARGINE OPERATIVO LORDO	97.980.127	74.530.175
EBITDA*	101.732.081	86.078.014
RISULTATO OPERATIVO	16.732.904	3.242.854
RISULTATO ANTE IMPOSTE	10.628.526	190.154

(valori in unità di euro)

(*) In applicazione della Comunicazione Consob del 3 dicembre 2015, che recepisce in Italia gli orientamenti sugli Indicatori Alternativi di Performance (di seguito anche "IAP") emessi dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con l'orientamento ESMA/2015/1415, di seguito è descritto significato e contenuto dell'indicatore "Margine operativo lordo (EBITDA)".

L'EBITDA è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito dei principi IFRS ("Non GAAP Measure").

Il "Margine operativo lordo" (EBITDA) viene calcolato come differenza tra i ricavi e i costi operativi al lordo dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti, svalutazioni (al netto di eventuali ripristini di valore) di attività correnti e non correnti e accantonamenti, in qualsiasi voce rilevati.

INDICI DI REDDITIVITÀ		2023	2022
ROE NETTO	Risultato netto / Mezzi propri	0,88%	0,07%
ROE LORDO	Risultato lordo / Mezzi propri	1,29%	0,02%
ROI	Risultato operativo / (Capitale investito - passività operative)	1,39%	0,30%
ROS	Risultato operativo / Ricavi di vendita	6,24%	1,15%

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2023	2022
MARGINE PRIMARIO DI STRUTTURA	Mezzi propri - Attivo fisso	-189.686.301	-166.233.631
QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA	Mezzi propri / Attivo fisso	81,3%	82,6%
MARGINE SECONDARIO DI STRUTTURA	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	179.810.141	122.564.947
QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA	(Mezzi propri + Passività consolidate)/Attivo fisso	193,5%	165,0%

(valori in unità di euro e percentuali)

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni confermano come la raccolta di risorse finanziarie a medio e lungo termine, superiori complessivamente gli investimenti in attività immobilizzate, garantendo

un buon livello di copertura finanziaria degli investimenti. L'andamento della struttura dei finanziamenti evidenzia una esposizione finanziaria in aumento.

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		2023	2022
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO COMPLESSIVO	(Passività consolidate + Passività correnti)/ Mezzi propri	69,2%	61,1%
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	Passività di finanziamento / Mezzi propri	34,2%	25,8%

(valori in unità di euro e percentuali)

INDICATORI DI SOLVIBILITÀ		2023	2022
MARGINE DI DISPONIBILITÀ	Attivo corrente - Passività correnti	188.155.728	128.035.018
QUOZIENTE DI DISPONIBILITÀ	Attivo corrente / Passività correnti	1,98	1,68
MARGINE DI TESORERIA	(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti	179.810.141	122.564.947
QUOZIENTE DI TESORERIA	(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti	1,94	1,65

(valori in unità di euro e percentuali)

Gli indicatori di solvibilità evidenziano un rapporto maggiore di uno tra attività e passività a breve.

Gli investimenti di CAP Holding S.p.A.

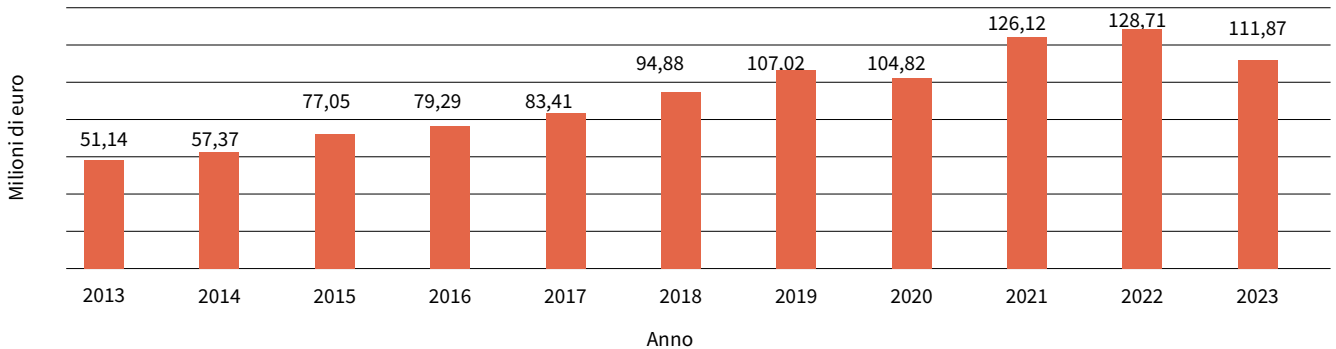
Complessivamente le lavorazioni che hanno avuto destinazione "investimento" nel 2023 sono state pari a euro 111.865.464.

Per fornire una visione "dinamica" di tale impegno, si valuti che, negli anni precedenti, si sono avuti: euro 128.713.667 nel 2022, euro 126.123.308 nel 2021, euro 104.817.212 nel 2020, euro 107.023.220 nel 2019, euro 94.876.695 nel 2018, euro 83.406.682 nel 2017, euro 79.287.468 nel 2016, euro 77.050.472 nel 2015, euro 57.370.559 nel 2014, euro 51.135.273 nel 2013, euro 28.929.913 nel 2012 ed euro 18.853.023

nel 2011.

Si segnala che, come già detto nel 2022, in data 27.12.2022 è stato stipulato l'atto di compravendita con decorrenza dal 1° gennaio 2023 di asset del SII nel comune di Corsico con il comune di Milano per euro 7.477.130. Per gli anni precedenti, le spese di analoga natura sono state: euro 1.404.481 nel 2022; zero nel 2021, 2020, 2019; euro 8.513.114 nel 2018 (dei quali 7.984.093 dalla controllata Amiacque S.r.l. - ora CAP Evolution S.r.l.); euro 1.819.045 nel 2017; euro 2.251.382 nel 2016; euro 24.500.000 per il 2015; euro 364.843 per il 2014.

Investimenti



Tutti gli investimenti sono stati realizzati da CAP Holding S.p.A. e/o da Amiacque S.r.l. (dal 1.1.2024 CAP Evolution S.r.l.), società di cui CAP Holding S.p.A. possiede il 100% al 31.12.2023 (con la quale è stato sottoscritto un contratto per affidarle parte di tale compito).

Gli investimenti riguardano quasi nella grande maggioranza

infrastrutture dedicate al Servizio Idrico Integrato.

Si ricorda che gli investimenti, nella logica organizzativa di Gruppo CAP, sono prevalentemente curati direttamente dalla Capogruppo, che prende in carico la parte più complessa (in genere progetti di lavori pubblici).

Il personale e l'ambiente

Per quanto riguarda le informazioni attinenti all'ambiente e al personale, richieste dall'art. 2428 del cod. civ., si segnala che nel 2023:

- non si sono rilevati morti sul lavoro, né infortuni gravi che hanno comportato lesioni gravi o gravissime, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per le quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva, né comminate sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali.

Nell'ambito del processo di consolidamento delle attività di indirizzo e coordinamento di CAP Holding S.p.A. – affidataria ventennale della gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio di riferimento – anche l'anno 2023 è stato caratterizzato da interventi riorganizzativi interni volti a rendere più efficace ed efficiente la gestione del servizio stesso, nell'ottica del miglioramento continuo, puntando ad un maggior rafforzamento delle funzioni della Capogruppo.

In un'ottica di politiche industriali volte a valorizzare la gestione in house providing del Servizio Idrico Integrato:

- è proseguita fino al 31/12/2023 la gestione in codatorialità (prevista dall'art. 30 comma 4-ter del D. Lgs 276/2003) con BrianzAcque per

la Direzione Information Technology e per Ufficio Gestione Utenti di Rete nell'ambito del contratto di rete finalizzato a massimizzare le sinergie nell'ambito di un territorio fortemente interconnesso;

- si è consolidato nel 2023 il percorso di collaborazione con ALFA S.r.l. finalizzato alla gestione coordinata del Servizio Idrico Integrato in territori interconnessi che ha portato al mantenimento di n. 74 distacchi verso ALFA S.r.l. per le seguenti aree:
 - Amministrazione e Finanza
 - Engineering
 - Legale e Appalti
 - Operation Intelligence
 - Pianificazione e Controllo
 - Ricerca e Sviluppo/laboratori.

In data 17 febbraio 2023, è stato sottoscritto con le OOSS e le RSU il verbale di accordo ai sensi dell'art 47 della legge 29.12.1990, n. 428, in relazione alla già citata operazione di ristrutturazione organizzativa interna al Gruppo, culminata poi nell'atto di scissione 31 luglio 2023, repertorio n. 78688 del Notaio AJELLO Stefano di Milano e che ha interessato il trasferimento infragruppo di n 259 dipendenti di Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.) a CAP Holding S.p.A.

Analisi dell'andamento del numero del personale

Il personale in servizio al 31.12.2023 risulta variato di +288 unità, come meglio descritto nella tabella numerica inserita in nota integrativa, per un totale di 722 dipendenti.

Si sottolinea che le figure dirigenziali e la maggior parte di quelle apicali di Gruppo CAP sono direttamente dipendenti dalla società capogruppo, CAP Holding S.p.A., come peraltro avviene normalmente nelle realtà dei gruppi societari. Tale circostanza ha un impatto sul costo medio del personale di CAP Holding S.p.A. che ripartisce su poco personale il costo di dirigenti/quadri, che pure prestano la loro opera per tutto il gruppo (es.: tramite distacchi totali e/o parziali). Il rapporto tra numero e costo del management va dunque più immediatamente valutato a livello di bilancio consolidato, come si è già avuto modo di sottolineare a vari

comuni soci, anche in risposta a sollecitazione della Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per la Lombardia, a proposito di esercizi precedenti (Es.: deliberazione 7/2019/VSG).

Nel corso del 2023 si sono registrate diverse movimentazioni del personale:

- Ingresso di n. 329 unità di cui n.70 mediante attivazione di selezioni ai sensi del vigente regolamento per le assunzioni del personale (di cui n. 65 tempi indeterminati e 5 tempi determinati) e n. 259 per effetto della scissione parziale da Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.);
- Uscita n. 41 unità di cui: n. 5 unità per raggiunti requisiti di pensionamento; n. 34 unità per dimissioni; n. 0 unità per termine rapporto di lavoro; n° 2 licenziamenti per giusta causa.

Il personale risulta essere così suddiviso:

TIPOLOGIA	NUMERO
DIRIGENTI	10
QUADRI	36
PERSONALE TECNICO	436
PERSONALE AMMINISTRATIVO	240
Il totale di 722 è suddivisibile, tra principali impieghi, come segue:	
PERSONALE TECNICO	460
PERSONALE AMMINISTRATIVO	262

Analisi dell'andamento del costo del personale in riferimento ai Costi Totali

Dall'analisi dell'incidenza del Costo del Personale sul totale dei Costi, si evidenzia quanto segue:

	2023	2022
% Incidenza Costo Personale/Costi Totali	7,04%	6,20%

Per l'anno 2023 l'incidenza registrata del Costo del Personale sul totale dei Costi risulta essere pari al 7,04% (6,20% per il 2022).

Si informa che l'assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A. in data 17 maggio 2023, ha deliberato, tra l'altro, l'indirizzo del mantenimento dei costi del personale entro i limiti del 20% dei costi totali. Peraltro, tale

indice va meglio analizzato con riferimento al bilancio consolidato. CAP Holding S.p.A., al 31/12/2023 risulta essere in linea con le disposizioni previste dalla L. 68/69, norme per il diritto al lavoro dei disabili, avendo sottoscritto con la Provincia di Milano in data 19/09/2022, convenzione di inserimento lavorativo di persone con disabilità ex art. 11 L. 68/99.

La attività di ricerca e sviluppo

CAP Holding S.p.A., in continuità con le linee programmatiche avviate negli anni scorsi, ha ulteriormente incrementato, anche in collaborazione con partner industriali e scientifici, quali Università ed Enti di Ricerca, le attività di ricerca e sviluppo finalizzate all'acquisizione di know-how specifico sulle tecnologie al servizio del ciclo idrico integrato. CAP Holding S.p.A. porta infatti avanti attività di innovazione, operando a diversi livelli, e concentra la sua attività su tre tipologie di progetti:

- i Progetti Finanziati, che si sviluppano nell'ambito di bandi di finanziamento regionali, nazionali e internazionali;
- i Progetti Autofinanziati, che si configurano come attività di ricerca

e innovazione, interamente finanziati da CAP Holding S.p.A., e che hanno una frontiera di industrializzazione potenziale corta, dell'ordine di 1-3 anni;

- i Progetti Speciali, che si sviluppano nell'ottica dell'esplorazione di nuove opportunità di sviluppo speculative, interne a CAP Holding S.p.A. o in collaborazione con soggetti esterni, come ad esempio start-up innovative.

Nell'ambito dei Progetti Finanziati, le attività principali sono state le seguenti:

Progetto LIFE Freedom

CAP Holding S.p.A. partecipa al progetto "LIFE FREEDOM - Solving treatment of wastewater sewage sludge with new HTL technology to produce hydrocarbons, asphalts and fertilizers" che ha l'obiettivo di sperimentare l'applicabilità del processo noto come liquefazione idrotermale (hydrothermal liquefaction, HTL) per il trattamento dei fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue. Infatti, al momento le soluzioni comunemente applicate prevedono il riutilizzo in agricoltura, il conferimento in discarica o la termovalorizzazione; tali soluzioni presentano però degli effetti indesiderati a livello ambientale (es. le emissioni di CO2 per il conferimento in discarica) o sociale (accettabilità sociale di impianti di termovalorizzazione). In

questo senso, la liquefazione idrotermale consentirà una riduzione dei fanghi da trattare e il recupero di materiali pronti per essere reimmessi sul mercato come materie prime per la produzione di bio-carburanti o asfalti. Inoltre, tale soluzione può consentire il recupero di fosforo per l'utilizzo in agricoltura come fertilizzante, elemento di cui sta diminuendo la disponibilità a livello mondiale e di cui l'Italia è dipendente dalle importazioni.

L'impianto pilota è stato installato presso l'impianto di depurazione di Cassano d'Adda nel 2022 e nel corso di tutto il 2023 sono state condotte diverse campagne sperimentali caratterizzando le produzioni. Le attività del progetto continueranno fino alla metà del 2025.

Progetto CIRCULAR BIOCARBON

CAP Holding S.p.A. partecipa al progetto "CIRCULAR BIOCARBON" (titolo esteso: "Turning carbon of complex organic urban waste streams into value-added products") che ha l'obiettivo di creare nuovi modelli di business basati sul trattamento dei rifiuti urbani in una logica di economia circolare. In due casi studio differenti, a Saragozza (Spagna) e a Sesto San Giovanni, verrà sviluppata una bioraffineria «first-of-a-kind» basata sulla valorizzazione della FORSU per ottenere prodotti ad alto valore aggiunto da flussi organici urbani, facendo un ulteriore passo avanti rispetto ai classici sistemi di gestione anaerobica e compostaggio.

Il "CIRCULAR BIOCARBON" prevede la costruzione, su due siti paralleli a Sesto San Giovanni e Saragozza (Spagna), di una bioraffineria integrata alimentata da rifiuti organici urbani (fanghi di depurazione e FORSU)

e destinata alla produzione di materiali per vari settori merceologici, quali l'agricoltura, l'industria di precisione e il packaging sostenibile. In particolare, nel sito di Sesto San Giovanni verrà validata da CAP Holding S.p.A. la produzione di Polioidrossoalcanoati (PHA), una famiglia di polimeri biodegradabili che Novamont impiegherà per la formulazione di sacchetti per la raccolta differenziata e teli di pacciamatura. Nel corso 2023 sono continuate le opere preliminari necessarie alla realizzazione della bioraffineria e all' adeguamento dei comparti già esistenti. Inoltre, è stata condotta la fase di preventivazione e scouting per l'impianto pilota di produzione di PHA, progettato da Università Politecnica delle Marche e Università di Verona, indetta ed aggiudicata la gara per la fornitura dell'impianto. Le attività di ricerca e sviluppo saranno eseguite fino al 2027.

Progetto BIOMETHAVERSE

CAP Holding S.p.A. partecipa al progetto di innovazione "BIOMETHAVERSE", ("Demonstrating and Connecting Production Innovations in the BIOMETHANE universe") che ambisce a diversificare la base tecnologica per la produzione di biometano in Europa, con l'obiettivo di aumentarne l'efficacia in termini di costi e contribuire alla diffusione di processi innovativi per la produzione del biometano.

Lo scopo del progetto è realizzare una serie di innovazioni nel settore del biometano in grado di aumentarne la produzione, diminuirne i costi, e accoppiare la rete elettrica e la rete del gas per consentire la transizione verso l'energia rinnovabile in tutti i settori energetici.

Per raggiungere questo obiettivo, BIOMETHAVERSE riunisce partner industriali, associazioni e università provenienti da 8 paesi europei. Il consorzio di progetto prevede infatti la partecipazione di 23 organizzazioni

che svilupperanno 5 casi studio in Francia, Italia, Ucraina, Svezia e Grecia. A coordinare il progetto europeo è ISINNOVA, istituto indipendente di ricerca italiano con sede a Roma.

Il caso studio italiano prevede la collaborazione di CAP Holding S.p.A., Politecnico di Milano, SIAD e Consorzio Italiano dei Compostatori e si concentrerà sulla realizzazione di una piattaforma tecnologica integrata, per incrementare la qualità e la quantità del biometano prodotto nell'impianto di depurazione di Bresso - Niguarda, dove il biogas è già convertito in biometano e immesso in rete.

Il progetto è ufficialmente iniziato il 1° ottobre 2022, nel corso del 2023 si sono progettati i piloti costituenti il dimostrativo di progetto - tra cui il reattore di ozonolisi - ed espletate pratiche riguardanti aspetti di sicurezza per l'installazione in impianto.

Progetto BIORECER

Il progetto "BIORECER", ("Biological RESources CERTifications schemes") è stato ammesso a finanziamento nell'ambito della "call for proposal HORIZON-CL6-2021-ZEROPOLLUTION-01-05 Environmental sustainability criteria for biological resources production and trade in bio-based systems: impacts and trade-offs".

L'obiettivo di BIORECER è di stimolare gli stakeholder europei all'utilizzo e al commercio di risorse biologiche tramite la definizione, la promozione e il trasferimento di sistemi circolari bio-based competitivi ed efficienti. Per raggiungere questo obiettivo, BIORECER si strutturerà su tre attività principali:

- sviluppare un framework digitale multidimensionale per l'analisi di feedstock biologici e delle rispettive supply chain;
- creare un ecosistema di innovazione con un approccio multi-attoriale, per testare il framework su quattro casi di studio, basati su

diversi sistemi e supply chain bio-based;

- integrare gli attuali schemi di certificazione includendo nuovi criteri per certificare la sostenibilità, l'origine e la tracciabilità di risorse biologiche, assicurandone l'applicabilità a livello europeo e globale.

CAP Holding S.p.A. partecipa nel progetto, insieme agli altri partner italiani UNIVPM e Cluster Spring, per il caso studio sulle risorse biologiche provenienti da attività in area urbana.

Sono quindi stati inseriti nel caso studio varie matrici di interesse potenziale come i rifiuti liquidi dall'industria alimentare, fanghi di depurazione, FORSU e cellulosa.

Il progetto è iniziato ufficialmente a settembre 2022. Nel corso del 2023 si sono condivisi dati e metodologie per facilitare la creazione di certificazioni abilitanti l'ecosistema biobased.

UPSTREAM

Progetto co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma quadro Horizon Europe. Il progetto prevede il monitoraggio efficace di rifiuti, plastiche e microplastiche prodotti da varie fonti

di inquinamento e la sperimentazione di soluzioni innovative per prevenire, raccogliere, riutilizzare e trattare plastiche e microplastiche. Avviato ufficialmente nel settembre 2023.

AWARD

Progetto co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma quadro Horizon Europe. AWARD ha come obiettivo lo sviluppo di una conoscenza di tipo evidence-based su come integrare risorse idriche alternative, affidabili ed accettabili, nell'ambito della pianificazione dell'approvvigionamento idrico. CAP Holding S.p.A. partecipa nel progetto, insieme agli altri partner italiani, Città

Metropolitana di Milano e Iridra, per il caso studio sul monitoraggio «low cost» dell'impatto degli interventi di drenaggio sostenibile realizzati nel corso del progetto "Life Metro Adapt" per la valorizzazione e divulgazione degli impatti che gli interventi di "Città Spugna" potranno generare. Progetto iniziato a fine 2023.

Nell'ambito dei Progetti Autofinanziati, le attività principali sono state le seguenti:

Progetto MICODEP

Nel corso del 2023 il progetto "Micodep" ha proseguito le attività nella sperimentazione, in scala laboratorio, dei ceppi fungini, identificati nel 2019 all'interno della micoflora presente nel refluo, per valutarne le proprietà nei confronti della riduzione dei solidi sospesi nel fango ispessito, in un'ottica di riduzione della quantità finale di fango da smaltire. In parallelo, sono state condotte prove a livello pilota, con il supporto

della società Galatea Bio Tech e l'utilizzo di un bioreattore per la crescita e l'utilizzo delle specie selezionate direttamente presso gli impianti di depurazione.

È stata inoltre attivata una nuova collaborazione con Biochem Solution per investigare la possibilità di ottimizzare la crescita fungina su scala industriale.

Filiera Rinnova

Progetto co-finanziato da Regione Lombardia nell'ambito della call "Filiera" per il rafforzamento di una simbiosi territoriale in grado di incentivare processi di economia circolare e diffusione di energie rinnovabili. In partenariato con Acqua&Sole, CAP Holding S.p.A. ha visto lo svolgimento di studi di fattibilità e valutato la possibilità di istituzione

di un sistema efficiente di utenza (SUE) e del riuso diretto a fini agricoli dell'acqua depurata nel depuratore di Binasco. La collaborazione ha portato a fine 2023 anche all'individuazione di una call di finanziamento europea per lo svolgimento delle attività a cui i partner parteciperanno nel 2024.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Va precisato che CAP Holding S.p.A. agisce, come ampiamente illustrato nella presente relazione, in attività fortemente regolamentate, soprattutto per la parte relativa ai ricavi e agli investimenti.

Il Budget annuale 2024 della società, esaminato dal C.d.A. di CAP Holding S.p.A. il 20 dicembre 2023, mostra il seguente andamento:

(unità di euro)	Budget 2024
Totale Ricavi	447.829.069
(Totale Costi)	-397.154.596
Risultato operativo netto	50.674.473
Proventi finanziari (oneri finanziari svalutazioni partecipazioni)	-9.984.421
Imposte	-12.207.016
Risultato netto dell'esercizio	28.483.036

Dunque, in termini di redditività, peraltro finalizzata a produrre risultati da reimpiegare nel Gruppo per investimenti, il giudizio è quello di una attesa di risultati positivi.

Il budget considera la variazione di perimetro conseguente alla operazione di ristrutturazione organizzativa del Gruppo che ha visto trasferire da Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.) alla controllante CAP Holding S.p.A. il complesso aziendale organizzato per svolgere l'attività di "acquedotto - fognatura e attività connesse" (vedasi sopra).

Nell'economia di Gruppo CAP il costo per l'energia elettrica è sostenuto direttamente da CAP Holding S.p.A. per i servizi di acquedotto e fognatura e dalla società controllata CAP Evolution S.r.l. per il servizio di depurazione, che, tuttavia, attraverso i corrispettivi previsti da appositi contratti intercompany, riflette anche tale costo, alla CAP Holding S.p.A.: le previsioni per il costo di energia elettrica 2024 di CAP Holding

S.p.A. sono stimate in complessivi 23,9 milioni di euro circa mentre la quota parte di costo di energia elettrica per il 2024 che si prevede sarà sostenuta da CAP Evolution S.r.l. ammonta a 24,3 milioni di euro circa, per una spesa complessiva a livello di gruppo di euro 47,3 milioni.

Sul trasferimento di tale costo rispetto al ricavo garantito si rinvia ai precedenti paragrafi.

È doveroso segnalare che al momento non può essere del tutto escluso che le incertezze riguardanti il quadro economico ed internazionale, così come l'attuale variabilità e crescita delle materie prime e soprattutto dell'energia elettrica possa in futuro interessare la società oltre la dimensione già affrontata, come base per la redazione delle previsioni di cui sopra, come riflesso di effetti indotti dalla crisi soprattutto a livello macroeconomico, ma anche locale ed indiretto e quindi riflettersi, successivamente, anche sulla gestione del credito e sulle disponibilità liquide della società.

Gestione dei rischi finanziari

Oltre ai rischi e alle incertezze già affrontate nella parte precedente della presente relazione, va segnalato che, nell'ambito dello svolgimento della propria attività, CAP Holding S.p.A. si trova esposta ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità e il

rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui CAP Holding S.p.A. è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

(a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2023 ammonta a complessivi euro 6.136.679, pari a circa il 2% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2023 (escluso l'indebitamento finanziario trasferito a CAP Holding S.p.A. alla data del 31.12.2023 per effetto dell'operazione di scissione infragruppo).

Alla stessa data, ad una parte di tale indebitamento a tasso variabile, pari a circa lo 0,4%, si accompagna un contratto di interest rate swap di

pura copertura, non speculativo.

Con riferimento al residuale rischio di tasso d'interesse, la Società ha elaborato un'analisi di sensitività per determinare l'impatto a conto economico (risultato prima delle imposte) che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva/negativa dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta.

in euro	Ipotesi A)	Ipotesi B)
Sensitivity analysis	-200 basis points	+200 basis points
Esercizio chiuso al 31.12.2023	+199.313	-199.313

L'obiettivo di CAP Holding S.p.A. è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non-speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata da CAP Holding S.p.A., destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle

fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse, in via assolutamente remota si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività della società, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

(b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, CAP Holding S.p.A. non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolubilità.

L'obiettivo di CAP Holding S.p.A. è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente a CAP Holding S.p.A. di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

CAP Holding S.p.A. si caratterizza per una politica di impiego delle temporanee disponibilità di liquidità in strumenti finanziari di basso e/o medio basso livello di rischio.

La Società, in particolare, ha adottato già dal 2013, aggiornandolo con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18.02.2021, un regolamento per l'impiego della liquidità che esclude investimenti in

attività finanziarie a elevato rischio. Sugli impieghi esistenti alla data di chiusura dell'esercizio si rinvia alla nota integrativa.

Così pure CAP Holding S.p.A. provvede alla copertura del rischio di liquidità anche mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2023 a 17,55 milioni di euro, non ancora utilizzate al 31.12.2023.

Si segnala che, con decorrenza da giugno 2014, con l'esigenza di definire procedure interne volte ad ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo e di dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario, al fine di rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto tra CAP Holding S.p.A. e Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.) un accordo di "sweeping cash pooling", ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche per il 2022 (ed esteso fino al 31.05.2024).

Al 31.12.2023 questa posizione era pari a 18,0 milioni di euro a debito di CAP Holding S.p.A. (al 31.12.2022 questa posizione era pari a zero).

Si informa infine che in data 5 dicembre 2023, è stato emesso da CAP Holding S.p.A. un prestito obbligazionario (ISIN: XS2726850881), incassato in pari data, di euro 105 milioni, ammesso alla quotazione sul mercato regolamentato di Dublino (Euronext).

(c) Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per CAP Holding S.p.A. derivano dai crediti commerciali dalla fornitura del Servizio Idrico Integrato, riscossi dal (1.1.2018) direttamente e, in minor parte, da altre società (gestori di altri ambiti, ove CAP Holding S.p.A. è "gestore grossista").

CAP Holding S.p.A. cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e, se necessario, l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista. Per il principale di

questi ultimi sono stati raggiunti specifici e diretti accordi convenzionali.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività di CAP Holding S.p.A., sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni, nonché sulla capacità del Gruppo di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e prospettici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

(d) Covenants e Negative pledges e simili.

Una parte dell'indebitamento della Società al 31.12.2023 è originata da contratti di finanziamento o da prestiti obbligazionari che, in linea con simili operazioni di mercato, prevedono alcuni divieti e impegni per la Società stessa. Tra essi l'impegno di non concedere, se non entro prestabiliti limiti a futuri finanziatori, gravami sui propri beni (negative

pledge), clausole di change of control di pari passo e di cross default. Sono inoltre previste alcune clausole restrittive sul compimento di determinate operazioni straordinarie e sulla cessione degli attivi. Sono previsti altresì covenants finanziari il cui eventuale mancato rispetto può comportare la decadenza dal beneficio del termine a carico della società.

Uso degli strumenti finanziari

CAP Holding S.p.A. utilizza al 31.12.2023 uno strumento finanziario. In particolare, nel corso del 2015, ha acquisito un IRS dalla incorporata Idra Milano S.r.l. (controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.).

Patrimonio S.p.A. cui CAP Holding S.p.A. è subentrata a seguito della fusione intervenuta nel 2015 di Idra Milano S.r.l.): IRS di nominale 6.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 16 maggio 2026.

Detto Interest Rate Swap (IRS), riferito ad una passività sottostante di tipo finanziario, risale al 16 maggio 2011 (contratto stipulato da Idra

La posizione aperta è di pura (e almeno parziale) copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso.

Tipologia contratto derivato	Interest rate swap bnl
	1
Data contratto	16/05/2011
Finalità	Copertura su tasso
N. contratto	5963433
Valore nozionale	6.000.000
Capitale in vita	1.153.846
Scadenza	16/05/2026
Rischio finanziario	
Mark to market al 31.12.2023	-5.836
Attività/passività coperta	Prestito bnl ex Idra Patrimonio

È possibile aggiungere che:

- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità;
- non sussistono rischi collegabili all'andamento dei tassi di cambio;
- non sussistono significativi rischi collegabili all'andamento dei tassi

di interesse;

- l'andamento dei prezzi dei servizi prestati è collegato alle tariffe determinate dall'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti ed Ambiente (ARERA).

Rischi legati alle infrazioni comunitarie: condanne della Corte di Giustizia Europea 10 aprile 2014 causa C85/13 (ora Causa C 515/23 del 10 agosto 2023), 6 ottobre 2021 (infrazione n. 2014/2059 divenuta causa C-668/19), procedura di infrazione 2017/2181 e precontenziosi interni

Causa C85/13

Tutti gli interventi a suo tempo programmati sono terminati e collaudati.

La Corte di Giustizia Europea, il 10 aprile 2014, ha emesso sentenza di condanna nei confronti di 7 agglomerati dell'ATO della Città Metropolitana di Milano per violazioni della Dir. 91/271/CEE. La Commissione nel 2017, a seguito delle valutazioni delle informazioni inviate dalle Autorità italiane nel periodo novembre 2015 - gennaio 2017, ha ritenuto superate tutte le criticità rilevate per 4 agglomerati.

Per quanto riguarda invece i rimanenti 3 agglomerati, nonostante tutti gli interventi riparatori risultassero conclusi, la Commissione Europea ha ritenuto necessario acquisire i referti di laboratorio relativi agli esiti dei campionamenti sugli scarichi del relativo depuratore per confermare il

raggiungimento della conformità.

La documentazione richiesta è stata trasmessa da Regione Lombardia al MATTM in data 14/02/2017 (prot. T1.2017.0009499) e successivamente consegnata alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso la UE.

Si è in attesa del parere della Commissione Europea relativo a quanto a suo tempo comunicato dall'ente di governo dell'ambito della Città metropolitana di Milano per accertamenti su 3 agglomerati poiché la Commissione Europea stessa ha ritenuto necessario acquisire i referti di laboratorio dei depuratori specifici per confermare il raggiungimento della conformità.

La procedura in discorso si è conclusa con esclusione di penalità indirette per il CAP Holding S.p.A.

Procedura di infrazione n. 2014/2059 (in pre-causa)

Tutti gli interventi a suo tempo programmati sono terminati e collaudati.

La procedura comunitaria di infrazione 2014/2059, avviata nel 2014 a causa della mancata/non corretta applicazione della Direttiva comunitaria 91/271/CEE in relazione ai sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane in diversi agglomerati italiani, nel corso dell'anno 2019 si è evoluta nella Causa C668/2019. La Corte di Giustizia Europea, il 10 settembre del 2019, ha infatti avviato, a seguito del ricorso della Commissione Europea, la Causa C-668/19 nei confronti dello Stato italiano.

Per quanto riguarda i 5 agglomerati dell'ATO della CMM interessati dalla procedura d'infrazione in oggetto, si rileva che gli stessi non risultano nella lista degli agglomerati per i quali la Commissione ha presentato ricorso, contestando l'inadempimento delle disposizioni contenute agli articoli 3, 4 e 10 della direttiva 91/271.

Si ritiene pertanto che la Commissione Europea abbia considerato soddisfacenti le risposte e la documentazione attestante il superamento delle violazioni contestate fornite nel maggio 2017 nell'ambito del "parere motivato complementare".

Direttiva 91/271/CEE - Procedura di infrazione 2017/2181

Tutti gli interventi a suo tempo programmati sono terminati.

Si resta in attesa di conoscere l'esito della procedura.

Si evidenzia in particolare che gli interventi per la regolarizzazione dell'agglomerato AG01520901 - SESTO S. GIOVANNI - il cui impianto risulta essere interessato dal rilevante intervento che prevede il trattamento termico dei fanghi da depurazione e rispetto al quale l'Ufficio d'Ambito ha posto, in sede di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico da parte della Città Metropolitana di Milano, la prescrizione circa la necessità di superare la procedura d'infrazione comunitaria prima dell'avvio delle connesse attività - risultano essere terminati alla fine di dicembre 2019.

Il gestore CAP Holding S.p.A., con note del 22/05/2019 e del 13/01/2020 (rispettivamente prot. Uff. Ambito n. 6000 del 23/05/2019 e n. 467 del

14/01/2020), ha infatti trasmesso la documentazione comprovante il termine dei lavori nonché il collaudo delle opere di adeguamento dell'impianto di depurazione.

L'Ufficio d'Ambito, nel corso delle procedure di monitoraggio degli interventi necessari al superamento dell'infrazione comunitaria, ha provveduto a trasmettere tale documentazione, nel mese di gennaio 2020, alla Regione Lombardia (attraverso il database regionale S.I.Re) per il successivo inoltro alla CE.

A tal proposito si segnala che la Regione Lombardia, con noto protocollo numero Z1.2020.0027764 del 09/07/2020, ha comunicato che, essendosi conclusi tutti gli interventi comunicati per il raggiungimento della conformità dell'agglomerato AG01520901 - Sesto S. Giovanni, essa stessa avrebbe provveduto a comunicare alla Commissione Europea che l'agglomerato in questione è da ritenersi conforme.

Interventi in precontenzioso

In relazione agli obblighi di cui alla Dir. 91/271/CEE, alla data del 31 dicembre 2023, n. 4 agglomerati dell'ATO della Città Metropolitana di Milano sono oggetto di attenzione per criticità - emerse gli scorsi anni nell'ambito dell'istruttoria di precontenzioso interna tra l'Ufficio

d'Ambito e la Regione Lombardia (sulla scorta delle valutazioni fatte da ARPA) - non trattate nelle procedure di infrazione in essere. Lo stato di attuazione degli interventi ancora in corso al 31/12/2023 è rappresentato nel prospetto sottostante.

Codice e nome agglomerato	Codice int.	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data conclusione lavori	Data conclusione funzionalità collaudo	Data conclusione collaudo tecnico amministrativo	SAL
	5861	MSD digestore 1 Peschiera Borromeo	12-apr-21	12-dic-21	15-feb-24	15-mar-24	100,00%
	5862	MSD digestore 2 Peschiera Borromeo	1-mag-24	1-lug-25	1-lug-25	1-gen-26	0,00%
	9290	Peschiera Borromeo - interventi di adeguamento e potenziamento del depuratore	26-set-22	17-giu-24	17-giu-24	18-ott-24	22,00%
AG01518101_RESCALDINA							
	6965_1	Collettore Rescladina - parabiago (lotto 1)	31-ott-18	29-lug-19	2-mag-19	24-gen-20	100,00%
	6965_2	Collettore Rescladina - Parabiago (lotto 2)	22-lug-19	10-ago-22	15-set-20	14-dic-22	100,00%
AG01517001_Olona Sud							
	9028_FPDA_22	Eliminazione Scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	18-lug-22	6-ago-22	31-dic-22	15-mar-23	100,00%
	9028_FPDA_23	Eliminazione scarichi Fognari	31-mag-23	1-giu-23	20-dic-23	20-dic-23	100,00%
	9028_FPDA_24	Eliminazione scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	7-set-22	23-set-22	31-dic-22	15-mar-23	100,00%
	9028_FPDA_25	Eliminazione Scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	7-set-22	23-set-22	31-dic-22	15-mar-23	100,00%
	9028_FPDA_28	Eliminazione Scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	11-lug-22	15-lug-22	31-dic-22	15-mar-23	100,00%
	9027_2-2	Rifacimento rete fognaria in vie varie in comune di Bolaste con recapito finale alla depurazione - Lotto II	23-gen-23	1-apr-24	1-apr-24	31-lug-24	53,00%
	9028_3	Eliminazione scarichi fognari: Novate Milanese - via Amoretti	3-nov-21	11-lug-22	14-dic-21	30-set-22	100,00%
AG01522401_Truccezcano							
	9291_1	Interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento agglomerato Truccezcano	23-nov-21	13-giu-23	4-ago-22	10-feb-24	85,00%
	9291_3	Potenziamento del comparto biologico del depuratore di Truccezcano (MI)	1-apr-24	1-apr-26	1-apr-26	1-ott-26	0,00%

I rapporti con le società controllate e/o soggette a direzione e coordinamento

Amiacque S.r.l. (CAP EVOLUTION S.r.l. dal 1.1.2024)

Si informa che la società controllante CAP Holding S.p.A. ha approvato in data 30 settembre 2013, comunicandole successivamente ad Amiacque S.r.l., le "Linee Guida in materia di esercizio del potere di direzione e coordinamento da parte di CAP Holding S.p.A.", le quali, tra l'altro, prevedono che "...il Consiglio di Amministrazione di Amiacque sottopone al preventivo esame di CAP Holding, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le seguenti operazioni: a) piani annuali e sovranuali di investimento in immobilizzazioni materiali e immateriali; b) atti di acquisto e disposizione di aziende o rami di azienda; c) atti di acquisto e disposizione di partecipazioni di controllo e collegamento e interessenze in altre società, nonché la stipula di accordi sull'esercizio dei diritti inerenti a tali partecipazioni; d) assunzione di finanziamenti, nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie nell'interesse di società del Gruppo; e) decisione di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile; f) istituzione e soppressione di sedi secondarie; g) adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; h) piano delle assunzioni annuale; i) budget annuale, nonché la relazione dell'andamento semestrale dell'impresa".

Inoltre, ai sensi dell'art. 2497 bis quinto comma del Codice civile, si indica che tra la società controllante CAP Holding S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento e la Amiacque S.r.l., sono stati sottoscritti contratti per prestazioni di servizio, elencati e descritti in nota integrativa alla sezione "Operazioni con parti correlate e accordi fuori bilancio".

L'Assemblea dei Soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 18 maggio 2018, ha deliberato di raccomandare, conseguentemente alla avvenuta quotazione del titolo obbligazionario in un mercato regolamentato, l'adozione di procedure tra parti correlate, ispirandosi alle migliori prassi italiane e - in quanto applicabili - ai principi di cui alla delibera Consob 17221/2010. Il C.d.A. di CAP Holding S.p.A. ha conseguentemente adottato in data 31/07/2018 un apposito protocollo, per le operazioni di maggior rilevanza, allo scopo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime.

Tali operazioni, di cui le più significative (corrispettivo contrattuale annuo superiore ad euro 200.000) sottoposte al controllo da parte

dell'organo terzo di cui sopra, sono state concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato.

I principali accordi negoziali, per l'esercizio 2023, sono stati:

- contratto di conduzione degli impianti e delle reti, avente per oggetto l'esecuzione integrale da parte del fornitore (Amiacque) per conto della committente (CAP Holding S.p.A.) delle prestazioni di conduzione e manutenzione ordinaria delle infrastrutture e degli impianti strumentali alla erogazione del Servizio Idrico Integrato e della esecuzione delle corrispondenti attività operative e di servizio sino al 31.12.2023 in tutti i territori nei quali CAP Holding S.p.A. gestisce, in forza di atti di affidamento o di contratti, il Servizio Idrico Integrato o sue porzioni;
- contratto per l'uso di infrastrutture del Servizio Idrico Integrato, avente per oggetto il riconoscimento del diritto per il gestore CAP Holding S.p.A. di utilizzare le reti e gli impianti del Servizio Idrico Integrato di proprietà di Amiacque fino al 31.12.2023, dietro il pagamento di un corrispettivo corrispondente alla quota di ammortamento annua dei cespiti in oggetto;
- contratto per lavori di manutenzione straordinaria programmata, manutenzione a rottura/non programmata e investimenti di rinnovo allacciamenti negli anni 2023;
- contratto per attività di allacciamento ed estensione rete commissionate da terzi avente per oggetto tutte le attività necessarie alla progettazione ed esecuzione degli allacciamenti ed estensioni

delle reti di acquedotto e fognatura a favore dei clienti nel 2023;

- contratto per prestazione di servizio lettura contatori d'utenza avente per oggetto il servizio di lettura dei consumi di utenza tramite personale interno e fornitori esterni per il periodo 2023;
- contratto per il servizio di conduzione e manutenzione ordinaria delle Case dell'Acqua ad eccezione della somministrazione di acqua potabile ed energia elettrica per il periodo 2022 e 2023.

Si ricorda, inoltre, l'intervenuta operazione di ristrutturazione organizzativa interna al Gruppo, culminata poi nell'atto di scissione 31 luglio 2023, repertorio n. 78688 del Notaio Ajello Stefano di Milano. L'operazione ha comportato il trasferimento da Amiacque S.r.l. a CAP Holding S.p.A. dei seguenti saldi patrimoniali in data 31.12.2023: attività non correnti per euro 29.915.237; attività correnti per euro 2.878.424, passività non correnti per euro 4.735.405, passività correnti per euro 2.009.173, per un valore netto contabile di euro 26.049.083.

L'operazione, che ha mera finalità di riorganizzazione interna al Gruppo e che non crea significative variazioni per i flussi di cassa ante e post operazione per il Gruppo, è stata gestita contabilmente con continuità di valori. Si rinvia per dettagli alla nota integrativa.

Sono stati inoltre stipulati altri contratti a regolamentazione dei rapporti commerciali e finanziari tra le società del Gruppo, il cui elenco dettagliato è riportato nel paragrafo "Operazioni con parti correlate e accordi fuori bilancio" della nota integrativa.

La seguente tabella sintetizza i valori economico patrimoniali sul bilancio 2023:

ANNO 2023	CREDITI	DEBITI	PROVENTI	ONERI
CAP Evolution (già Amiacque s.r.l.)	10.809.584	79.097.013	10.314.037	132.522.026

Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione

La partecipazione di CAP Holding S.p.A. ammonta a 27.100 euro e rappresenta il 51,04% del capitale sociale di 53.100 euro. La partecipazione è stata acquisita dal 01 giugno 2013, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di TASM S.p.A., che a sua volta l'aveva acquisita nel 2005.

Al 31.12.2023 il patrimonio netto della società aveva un valore di 872.516 euro (1.035.776 euro al 31.12.2022), La perdita 2023 è dovuta principalmente a esigui ricavi (3.500 euro) a fronte di costi della produzione per circa 166.759 euro (principalmente ammortamenti).

La società è partecipata al 31.12.2023 da:

- CAP Holding S.p.A. 51,04%
- Comune di Melegnano 4,89%
- Comune di San Donato M.se 20,81%
- Comune di San Giuliano M.se 20,81%
- Associazione Rocca Brivio 2,45%

Come noto, la Legge n. 190/2014 – Legge di stabilità 2015 – all'art. 1, c. 611 e ss. ha avviato dal 01.01.2015 un processo di razionalizzazione delle società direttamente o indirettamente possedute dagli enti locali, ai fini della riduzione di dette partecipazioni, secondo i criteri parimenti enunciati.

Al riguardo, si rammenta che – alla luce della norma sopra richiamata – il Comitato di Indirizzo Strategico, nella riunione del 10.02.2015, ha espresso il proprio parere favorevole vincolante in merito alle azioni di razionalizzazione, approvate dal C.d.A. nella seduta del 06.02.2015, ai sensi della citata Legge di stabilità 2015 e conformemente agli indirizzi

vincolanti al riguardo espressi dall'Assemblea dei Soci del 17.12.2013.

In particolare, il Comitato di Indirizzo Strategico ha approvato le misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie del Gruppo CAP, aventi come obiettivo la riduzione delle società partecipate indirettamente dagli Enti Soci di CAP Holding S.p.A., tra le quali Rocca Brivio Sforza S.r.l. e TASM Romania S.r.l., in quanto non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Si ricorda che in data 10.04.2015 l'assemblea dei soci di Rocca Brivio Sforza S.r.l. ha deliberato di sciogliere anticipatamente la società ponendola in stato di liquidazione.

Il liquidatore ha sottoposto ai soci un primo programma di liquidazione e relativi allegati, alla fine di dicembre 2015; successivamente, il 22 settembre 2016 l'assemblea dei soci ha deciso di provvedere all'adozione delle delibere necessarie al fine di effettuare i versamenti alla Società per il ripianamento dei debiti sociali nonché di rinviare ad altra riunione la discussione e le relative delibere circa la futura destinazione del complesso monumentale della Rocca.

Successivamente, in data 11 ottobre 2016 la liquidatrice ha inviato un nuovo progetto di liquidazione, che modifica in parte il percorso che era stato precedentemente prospettato, a seguito delle nuove richieste rivolte alla Liquidatrice e alle posizioni assunte dai Soci.

Il 7 novembre 2016 il C.d.A. di CAP Holding S.p.A. ha condiviso e approvato i contenuti di massima del nuovo programma di liquidazione. La procedura di liquidazione è in fase di completamento avendo i Soci provveduto al versamento delle rispettive quote di contribuzione al fabbisogno di liquidazione.

Nelle date del 16 febbraio 2017, del 16 marzo 2017 e del 18 settembre 2017, si sono tenute nuove assemblee dei soci, i quali hanno dato mandato alla liquidatrice al fine di dare avvio alle procedure prescritte dalla legge, volte all'assegnazione a terzi dell'immobile nell'ambito di un rapporto concessorio nel migliore interesse dei soci.

Nel 2018 tale procedura, esperita, non ha tuttavia portato all'individuazione di un aggiudicatario.

L'Assemblea dei soci, il giorno 22 novembre 2019, delineò quindi il seguente programma:

- costituzione, previo esperimento di procedure di selezione e istruttoria nel quadro della disciplina del partenariato pubblico privato, di una fondazione di partecipazione che abbia tra i suoi fini istituzionali anche la conservazione e la valorizzazione del Complesso Monumentale;
- in caso di insuccesso di quanto sopra, messa in vendita – previa delibera unanime dell'assemblea dei soci – mediante procedura competitiva;

Fondazione CAP

Dal 1° giugno 2013 CAP Holding S.p.A., a seguito dell'atto di fusione per incorporazione di TASM S.p.A., è subentrata nella titolarità della partecipazione alla Fondazione LIDA, costituita nel 2007, in qualità di Fondatore.

Nell'estate del 2018 la Fondazione ha assunto l'attuale denominazione ed è risultata tributaria di una erogazione di euro 263.300 da parte di CAP Holding S.p.A., principalmente a sostegno del progetto denominato "Blu Lab, Blu Factory e Blue Studies" che risulta finanziato da Fondazione Cariplo per un importo di 100.000 euro a fondo perduto. È in carica un amministratore unico provvisorio senza alcun riconoscimento economico.

Il progetto "Blu Lab, Blu Factory e Blue Studies" finanziato da Fondazione Cariplo e che ha impegnato la Fondazione in questi ultimi anni si è concluso con successo e Fondazione Cariplo ha nel corso dell'anno 2021 completato l'erogazione dell'ultima parte del contributo.

Si è altresì concluso lo sforzo sostenuto dalla Fondazione per la valorizzazione del patrimonio Tremelloni-Ciriec e della rivista Economia

- in via residuale e in caso di fallimento dei precedenti due scenari, il patrimonio immobiliare potrà essere assegnato pro quota ai soci.

Indi, a seguito della delibera dell'Assemblea dei Soci del 14 luglio 2020, Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione ha pubblicato un avviso di sollecitazione alla presentazione di proposte da parte di partner privati per la costituzione di una fondazione di partecipazione ovvero per l'assegnazione del Complesso monumentale Rocca Brivio Sforza a qualunque titolo concessorio. A tale avviso non ha fatto seguito una valida manifestazione d'interesse.

A seguito dell'esito infruttuoso si aprirono nuove valutazioni da parte dei soci per la valorizzazione del Complesso Monumentale.

Nell'Assemblea ordinaria dei soci del 30 marzo 2021 è stato nominato un nuovo liquidatore. Il nuovo liquidatore sta operando al fine di individuare potenziali finanziatori esterni alla compagine sociale, sia pubblici che privati, interessati all'immobile.

Al 31/12/2023 i crediti di CAP Holding S.p.A. verso Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione, ammontano a euro 4.886, i debiti ad euro 0.

Pubblica che ha rappresentato un impegno importante negli ultimi due anni.

Terminato, dunque, il progetto Cariplo, l'amministratore unico ha sottoposto al socio fondatore la decisione sul futuro della fondazione. Gli esiti dell'impegno educativo e di mobilitazione sociale realizzati attraverso il contributo di Cariplo possono senza alcun dubbio essere sviluppati finanziando per gli anni a venire i progetti di educazione ambientale nelle scuole della città metropolitana. A ciò possono aggiungersi i progetti innovativi, come già sperimentato insieme a MM S.p.A. negli hackathon di Fondazione Triulza.

Allo stesso tempo la disponibilità di nuovi spazi e nuove sinergie all'interno della nuova sede di CAP Holding S.p.A. in via Rimini suggeriscono un potenziale e nuovo ruolo della Fondazione nella costruzione di iniziative culturali e sociali che coinvolgano le comunità locali. Un palinsesto culturale, l'attivazione di una biblioteca aziendale ma anche aperta al pubblico, potrebbero rappresentare due impegni di sicuro interesse per la Fondazione.

Rapporti con società collegate ed altre partecipate

Circa i rapporti con Neutalia S.r.l. e ZeroC S.p.A. si rinvia a quanto già commentato in precedenza ed agli altri dettagli riepilogati in nota integrativa.

Partecipazioni indirette

Non ve ne sono.

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Yuri Santagostino*

Prospetti di bilancio



Situazione Patrimoniale Finanziaria

In Euro	Note	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Var.	Var. %
ATTIVITÀ					
Attività non correnti					
Diritti su beni in concessione	7.1	892.537.139	841.256.436	51.280.703	6
Diritti d'uso	7.2	599.788	854.589	(254.802)	-30
Altre attività immateriali	7.3	14.017.093	13.082.587	934.506	7
Immobilizzazioni materiali	7.4	26.644.857	22.700.947	3.943.911	17
Attività per imposte anticipate	7.5	17.642.709	14.799.733	2.842.975	19
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	7.6	62.202.707	63.837.188	(1.634.481)	-3
Totale attività non correnti		1.013.644.292	956.531.480	57.112.812	6
Attività correnti					
Crediti commerciali	7.7	249.767.648	254.046.750	(4.279.102)	-2
Rimanenze	7.8	2.871.298	0	2.871.298	100
Lavori in corso su ordinazione	7.9	5.474.288	5.470.071	4.217	0
Disponibilità liquide	7.10	115.946.185	44.293.862	71.652.323	162
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	7.11	6.361.304	12.771.400	(6.410.096)	-50
Totale attività correnti		380.420.724	316.582.083	63.838.641	20
Attività destinate alla vendita	7.12	0	0	0	0
TOTALE ATTIVITÀ		1.394.065.016	1.273.113.563	120.951.453	10
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	7.13	571.381.786	571.381.786	0	0
Altre riserve	7.13	246.134.963	219.200.710	26.934.253	12
Riserva FTA	7.13	(806.052)	(806.052)	0	0
Risultato d'esercizio	7.13	7.247.294	521.404	6.725.890	1290
Totale patrimonio netto		823.957.992	790.297.849	33.660.143	4
PASSIVITÀ					
Passività non correnti					
Fondo per rischi e oneri	7.14	62.368.527	60.558.822	1.809.704	3
Benefici ai dipendenti	7.15	2.763.572	1.587.314	1.176.258	74
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	7.16	252.600.332	173.441.870	79.158.462	46
Altri debiti e passività non correnti	7.17	60.109.598	58.680.642	1.428.956	2
Totale passività non correnti		377.842.029	294.268.649	83.573.379	28
Passività correnti					
Debiti commerciali	7.18	106.713.939	121.312.884	(14.598.945)	-12
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	7.16	29.440.015	30.938.004	(1.497.989)	-5
Altri debiti e passività correnti	7.19	56.111.042	36.296.177	19.814.865	55
Totale passività correnti		192.264.996	188.547.065	3.717.931	2
Passività destinate alla vendita	7.20	0	0	0	0
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		1.394.065.016	1.273.113.563	120.951.453	10

Conto Economico Complessivo

In euro	Note	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	"Var. "	Var. %
Ricavi	8.1	268.256.142	281.631.357	(13.375.216)	-5
Incrementi per lavori interni	8.2	2.324.259	3.835.174	(1.510.915)	-39
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.3	98.437.446	113.698.132	(15.260.685)	-13
Altri ricavi e proventi	8.4	44.873.024	30.716.197	14.156.828	46
Ricavi totali		413.890.871	429.880.860	(15.989.989)	-4
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	8.5	(817.526)	(843.686)	26.160	-3
Costi per servizi	8.6	(177.525.651)	(192.099.937)	14.574.286	-8
Costi per lavori su beni in concessione	8.7	(98.437.446)	(113.698.132)	15.260.685	-13
Costo del personale	8.8	(27.975.684)	(26.470.815)	(1.504.868)	6
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.9	(82.086.952)	(78.241.273)	(3.845.679)	5
Altri costi operativi	8.10	(10.314.708)	(15.284.163)	4.969.454	-33
Operazioni non ricorrenti	8.11	0	0	0	0
Costi Totali		(397.157.968)	(426.638.006)	29.480.038	-7
Risultato operativo		16.732.904	3.242.854	13.490.049	416
Proventi finanziari	8.12	3.258.246	2.656.419	601.827	23
Oneri finanziari	8.12	(9.362.624)	(5.709.120)	(3.653.504)	64
Risultato ante imposte		10.628.526	190.154	10.438.372	5489
Imposte	8.13	(3.381.232)	331.250	(3.712.482)	-1121
Risultato netto dell'esercizio (A)		7.247.294	521.404	6.725.890	1290
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico					
Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	7.14	53.165	141.692	(88.526)	-62
Effetto fiscale su utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti		0	0	0	0
Componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nel conto economico					
Variazione fair value derivati cash flow hedge (IRS)		3.308	(502.597)	505.905	-101
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		(640)	123.665	(124.306)	-101
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		55.833	(237.240)	293.073	-124
Totale Conto Economico Complessivo (A) + (B)		7.303.127	284.164	7.018.963	2470

Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO CAP HOLDING SPA ANNO (*)	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022
Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	7.247.294	521.404
Imposte sul reddito	3.381.232	(331.250)
Interessi passivi/(interessi attivi)	6.091.712	3.042.061
Interessi passivi IFRS 16	12.666	10.640
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	71.109	176.078
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	16.804.013	3.418.932
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	4.486.197	12.552.557
Ammortamenti delle immobilizzazioni	50.682.178	47.450.284
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	19.666.344	24.492.014
Altre rettifiche per elementi non monetari	(3.236.620)	(9.749.401)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	71.598.099	74.745.455
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze (anche lav.in corso su ordinaz)	(4.217)	(55.081)
Decremento/(incremento) dei crediti non finanziari	7.281.590	(12.743.693)
Incremento/(decremento) delle passività non finanziarie	24.081.396	34.761.690
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	0
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	0	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	(1.001.685)	(7.690)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	30.357.085	21.955.226
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(6.108.281)	(4.236.809)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.845.111)	(748.805)
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo dei fondi	(117.289)	(203.507)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(8.070.681)	(5.189.121)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	110.688.515	94.930.492
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(5.772.537)	(7.720.974)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	9.631	4.172
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(10.335.344)	(8.813.462)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni beni in concessione		
(Investimenti)	(95.757.583)	(121.060.843)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	(71.109)	(173.344)

Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(735.993)	(571.918)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	2.043.898	3.894.095
Attività Finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(109.033)	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	85.766	131.642
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(110.642.304)	(134.310.633)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	(25.000.000)
Accensione finanziamenti	105.000.000	109.965.666
Rimborso finanziamenti	(33.021.976)	(18.468.270)
Rimborso debiti finanziari ifrs 16 (lease)	(371.912)	(400.985)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	71.606.112	66.096.411
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)		
Disponibilità liquide al 1 gennaio	44.293.862	17.577.592
Disponibilità liquide al 31 dicembre	115.946.185	44.293.862
variazione	71.652.323	26.716.270

(*) per semplicità la variazione dei debiti per investimenti è stata lasciata inclusa nella variazione dei debiti vs fornitori

Movimentazione Patrimonio Netto

Unità di euro	Capitale Sociale	Riserva FTA	Altre riserve	Risultato netto	Totale
Patrimonio netto 31.12.2022	571.381.786	(806.052)	219.200.710	521.404	790.297.849
Destinazione risultato 31.12.2022			521.404	(521.404)	0
Riserva scissione ramo AMIACQUE	0	0	27.605.764	0	27.605.764
Riserva negativa per recesso socio	0	0	(1.234.000)	0	(1.234.000)
Adeguamento imposte anticipate FoNi	0	0	0	0	0
Utili (perdite) attuariali per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0	(12.080)	0	(12.080)
Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	0	0	53.165	0	53.165
Risultato d'esercizio 31.12.2023	0	0	0	7.247.294	7.247.294
Patrimonio netto 31.12.2023	571.381.786	(806.052)	246.134.963	7.247.294	823.957.992

Note esplicative al Bilancio



1. Informazioni generali

CAP Holding S.p.A. (di seguito “CAP” o la “Società”) è una società di diritto italiano, costituita e domiciliata in Italia, con sede legale e amministrativa in Milano (MI), Via Rimini, 38, iscritta nel registro delle imprese di Milano con codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione 13187590156 e al n. MI-1622889 del R.E.A.

La Società anche attraverso la sua controllata Amiacque S.r.l. (dal 1.1.2024 CAP Evolution S.r.l.). (congiuntamente il “Gruppo”) opera nel settore dei servizi idrici ed è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati), tra i cosiddetti gestori “monouility” (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali).

Nel 2023 le due società hanno effettuato una operazione di scissione parziale e semplificata, della società Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.) a favore della società CAP Holding S.p.A. Più avanti si descrive

l’operazione, che ha avuto effetto dall’ultimo giorno dell’anno 2023, anche sotto il profilo contabile.

La società è a totale partecipazione pubblica: la sua compagine sociale al 31 dicembre 2023 è formata unicamente da enti locali territoriali. La gestione del Servizio Idrico Integrato dell’ambito territoriale ottimale (ATO) della Città Metropolitana di Milano è regolata dalla Convenzione stipulata il 20 dicembre 2013 e adeguata in data 29 giugno 2016 alle disposizioni contenute nella Delibera dell’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico n. 656/2015/R/IDR, tra la società CAP Holding S.p.A. e l’Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale della Città Metropolitana di Milano, a valere dall’1 gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2033.

Il presente bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 24 maggio 2024.

2. Sintesi dei Principi

2.1 Base di preparazione

Il Regolamento Europeo (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l’obbligo, a partire dall’esercizio 2005, di applicazione degli IFRS per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea.

In data 02.08.2017 CAP Holding S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di euro 40 milioni sottoscritto da investitori istituzionali e ha provveduto alla sua quotazione presso la Borsa irlandese.

In ossequio alle disposizioni legislative prima richiamate, CAP Holding S.p.A. risulta pertanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato e d’esercizio in accordo ai principi contabili internazionali – International Financial Reporting Standards (nel seguito indicati come IFRS o IAS) adottati dall’Unione Europea (“UE IFRS”) a partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

La data di transizione agli IFRS è stata dunque il 1° gennaio 2016 (la “Data di Transizione”).

Il Bilancio include la situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, il conto economico complessivo, il rendiconto finanziario e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e le relative note esplicative. Il consolidato è oggetto di un altro documento.

Il Regolamento Europeo (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l’obbligo, a partire dall’esercizio 2005, di applicazione degli IFRS per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea.

In data 02.08.2017 CAP Holding S.p.A. ha emesso un prestito

obbligazionario per un importo nominale di euro 40 milioni sottoscritto da investitori istituzionali e ha provveduto alla sua quotazione presso la Borsa irlandese.

In ossequio alle disposizioni legislative prima richiamate, CAP Holding S.p.A. risulta pertanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato e d’esercizio in accordo ai principi contabili internazionali – International Financial Reporting Standards (nel seguito indicati come IFRS o IAS) adottati dall’Unione Europea (“UE IFRS”) a partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

La data di transizione agli IFRS è stata dunque il 1° gennaio 2016 (la “Data di Transizione”).

Il Bilancio include la situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, il conto economico complessivo, il rendiconto finanziario e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e le relative note esplicative. Il consolidato è oggetto di un altro documento.

Gli UE IFRS includono tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli “International Accounting Standards” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“International Reporting Interpretations Committee” (IFRIC), precedentemente denominate “Standing Interpretations Committee” (SIC) che, alla data di chiusura dei bilanci, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il presente Bilancio è stato redatto in Euro che rappresenta la valuta dell’ambiente economico prevalente in cui opera la Società. Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in unità di euro, salvo ove diversamente indicato, con arrotondamento all’unità superiore per centesimi uguali o superiori a 50.

2.2 Struttura del bilancio

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il prospetto di conto economico complessivo – la cui esposizione dei

costi è effettuata in base alla natura degli stessi - comprende, oltre al risultato dell'esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con azionisti della Società;

- il prospetto di rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il "metodo indiretto".

2.3 Criteri di Valutazione

Il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che la Società continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile, e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio

è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutati a fair value.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

Contabilizzazione dell'operazione di scissione

Come anticipato, nel 2023 CAP Evolution S.r.l. e CAP Holding S.p.A. hanno approvato un progetto scissione, parziale e semplificata, della società CAP Evolution S.r.l. a favore della società CAP Holding S.p.A., redatto ai sensi dell'art. 2506-bis. Le relative assemblee sociali hanno autorizzato l'operazione: per CAP Holding S.p.A. con verbale a rogito del dottor Marco SORMANI, Notaio in Milano, in data 17 maggio 2023, repertorio n. 10020/6989 e per CAP Evolution S.r.l. con verbale a rogito del dottor Marco SORMANI, notaio in Milano, in data 17 maggio 2023, repertorio n. 10019/6988. L'atto di scissione è stato stipulato in data 31 luglio 2023 (atto di repertorio n. 78688 del Notaio AJELLO Stefano di Milano) ed ha avuto effetto dall'ultimo giorno dell'anno 2023. Il compendio oggetto di scissione è costituito dal complesso aziendale organizzato per svolgere l'attività di "acquedotto - fognatura e attività connesse" (dedicato principalmente alla gestione e alla manutenzione

ordinaria ed incrementativa delle reti acquedotto e fognario), da tutte le immobilizzazioni tecniche del s.i.i. di proprietà di CAP Evolution S.r.l., dai magazzini aziendali.

L'operazione di scissione è stata contabilizzata attraverso le seguenti fasi:

- aggiornamento della situazione patrimoniale del "Ramo oggetto di trasferimento a CAP Holding S.p.A." alla data del 31 dicembre 2023 così come indicato nel progetto di scissione;
- registrazione contabile degli elementi patrimoniali attivi e passivi assegnati alla società beneficiaria CAP Holding S.p.A..

Si riportano di seguito le movimentazioni dello Stato Patrimoniale per effetto della scissione:

STATO PATRIMONIALE	Note	Valore bilancio al 31.12.2023 post scissione	Valore ramo scissione	Valore al 31.12.2023 ante scissione
ATTIVITÀ				
Attività non correnti				
Diritti su beni in concessione	7.1	892.537.139	28.271.614	864.265.525
Diritti d'uso	7.2	599.788	0	599.788
Altre attività immateriali	7.3	14.017.093	239.193	13.777.900
Immobilizzazioni materiali	7.4	26.644.857	2.021.224	24.623.633
Attività per imposte anticipate	7.5	17.642.709	631.850	17.010.859
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	7.6	62.202.707	0	62.202.707
Totale attività non correnti		1.013.644.292	31.163.882	982.480.411
Attività correnti				

STATO PATRIMONIALE	Note	Valore bilancio al 31.12.2023 post scissione	Valore ramo scissione	Valore al 31.12.2023 ante scissione
Crediti commerciali	7.7	249.767.648	1.244	249.766.405
Rimanenze	7.8	2.871.298	2.871.298	0
Lavori in corso su ordinazione	7.9	5.474.288	0	5.474.288
Disponibilità liquide	7.10	115.946.185	0	115.946.185
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	7.11	6.361.304	5.882	6.355.422
Totale attività correnti		380.420.724	2.878.424	377.542.300
TOTALE ATTIVITÀ		1.394.065.016	34.042.306	1.360.022.711
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	7.13	571.381.786	0	571.381.786
Altre riserve	7.13	246.134.963	27.605.764	218.529.199
Riserva FTA	7.13	(806.052)	0	(806.052)
Risultato netto dell'esercizio	7.13	7.247.294	0	7.247.294
Totale patrimonio netto		823.957.992	27.605.764	796.352.228
PASSIVITÀ				
Passività non correnti				
Fondo per rischi e oneri	7.14	62.368.527	0	62.368.527
Benefici ai dipendenti	7.15	2.763.572	1.248.803	1.514.769
Passività per imposte differite		0	0	0
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	7.16	252.600.332	2.869.185	249.731.148
Altri debiti e passività non correnti	7.17	60.109.598	617.418	59.492.180
Totale passività non correnti		377.842.029	4.735.405	373.106.624
Passività correnti				
Debiti commerciali	7.18	106.713.939	(308.037)	107.021.975
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	7.16	29.440.015	616.686	28.823.330
Passività per imposte correnti		0	0	0
Altri debiti e passività correnti	7.19	56.111.042	1.392.488	54.718.554
Totale passività correnti		192.264.996	1.701.137	190.563.859
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		1.394.065.016	34.042.306	1.360.022.711

Immobili Impianti e Macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritti al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere tali attività pronte all'uso. Il costo, inoltre, include gli eventuali oneri stimati di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti

all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del "component approach".

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Di seguito sono elencate le aliquote di ammortamento per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari:

Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Attrezzatura varia e minuta	10%
Apparecchiature e impianti generici	8%
Apparecchiature varie	25%
Attrezzatura specifica	19%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Macchine per ufficio elettroniche - sistemi telefonici	20%
Telefoni cellulari	20%
Attrezzatura inferiore a 516 euro	100%

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

Attività Immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Gli

eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono considerati parte del costo di acquisto. In particolare, nell'ambito della Società sono identificabili le seguenti principali attività immateriali.

(a) Diritti sui beni in concessione (IFRIC 12)

I "Diritti su beni in concessione" rappresentano il diritto della Società ad utilizzare i beni in concessione del Servizio Idrico Integrato (c.d. metodo dell'attività immateriale) in considerazione dei costi sostenuti per la progettazione e la costruzione del bene con obbligo di restituzione al termine della concessione.

Il valore corrisponde al "fair value" dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il fair value dei servizi di costruzione del Servizio Idrico Integrato è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti. La logica di determinazione del fair value discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 15 e pertanto se il fair value dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del fair value dei servizi di costruzione effettuati.

Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico "Ricavi per lavori su beni in concessione". I beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata della concessione sulla base delle modalità con cui l'impresa otterrà i futuri benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività stessa.

Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione ed il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore (in particolare tale valore è determinato secondo le regole definite dall'Autorità per la regolazione di energia, reti ed ambiente e si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo). Qualora si verificano eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico.

(b) Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio

nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Riduzione del valore delle Attività Materiali e Immateriali (impairment test)

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali e immateriali possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione.

Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi

nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico.

Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash

generating unit cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Diritto d'uso

Si tratta delle attività iscritte in relazione a contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16. Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd "right of use") e l'impegno assunto

sono rilevati nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un right of use, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio).

Crediti Commerciali ed altri crediti Correnti e non Correnti

Le attività derivanti da contratto sono rilevate, coerentemente con l'IFRS 15, par.31, in corrispondenza ai ricavi da cui sono originate, man mano che la Società adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo sul bene o sul servizio eseguito. Laddove il servizio non sia stato definitivamente ultimato o formalmente accettato in via definitiva dal cliente, esso dà comunque luogo alla iscrizione dell'attività in conseguenza di una ragionevole valutazione dei progressi compiuti verso l'adempimento completo dell'obbligazione di fare, sulla base di informazioni attendibili ed alla luce delle condizioni contrattuali.

Se il cliente ha pagato il corrispettivo o se la società ha diritto ad un importo del corrispettivo che è incondizionato (ossia un credito), prima di trasferire al cliente il bene o servizio la società, in conformità al par.106 dell'IFRS 15, presenta il contratto come passività derivante da contratto nel momento in cui è effettuato il pagamento o, se precedente, nel momento in cui il pagamento è dovuto.

Nel prospetto di stato patrimoniale le attività derivanti da contratto sono presentate, unitamente ad eventuali crediti per diritti incondizionati, alla voce "crediti commerciali". Gli stessi crediti commerciali includono anche le fatture da emettere per conguagli tariffari di natura regolatoria (che saranno applicati a consumi futuri di acqua).

I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla

data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Le perdite di valore su crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale degli stimati futuri flussi finanziari, e rilevato a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

La stima del fondo svalutazione crediti commerciali è basata sulle perdite attese (expected loss, IFRS 9), valutate utilizzando informazioni disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includono dati storici, attuali e prospettici, relative alle condizioni economiche dei debitori di riferimento.

Le attività finanziarie, relative a strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza sono classificate come "attività finanziarie detenute fino alla scadenza". Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto, collegate e altre imprese, non classificate come possedute per la vendita, sono valutate al costo di acquisto eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore, convertito in euro ai cambi storici se riferito a partecipazioni in imprese estere il cui bilancio è redatto in valuta diversa dall'euro.

Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni. Le riduzioni e i ripristini di valore sono imputati a conto economico.

Le altre attività disponibili per la vendita, incluse le partecipazioni in

altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita, sono valutate al fair value, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel fair value sono imputati direttamente agli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo fintantoché esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il fair value non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico, secondo quanto disposto dallo IFRS 9.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato, e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo mediante la costituzione di un apposito

fondo, iscritto a diretta diminuzione della corrispondente voce attiva.

La società ha acquisito rimanenze di magazzino al 31.12.2023., per effetto della scissione del ramo d'azienda "conduzione attività di acquedotto e fognatura ed attività correlate" dalla controllata CAP Evolution S.r.l.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti secondo il metodo dello stato avanzamento lavori in ragione dei costi di commessa sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti

Le disponibilità liquide includono la cassa, anche sotto forma di assegni e valori bollati, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività Finanziarie, Debiti Commerciali e Altri Debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse.

Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di

rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti Finanziari Derivati

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al fair value. La Società utilizza uno strumento finanziario derivato per la copertura del rischio di tasso di interesse.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi di copertura ammissibili;
- la copertura deve essere designata come tale all'inizio e deve sussistere una documentazione formale (strumento di copertura, elemento coperto, natura del rischio coperto, modalità di valutazione dell'efficacia);
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura, ovvero: - vi è una relazione economica tra elemento coperto e lo strumento di copertura, verificabile sia in termini qualitativi che quantitativi;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore della relazione economica;
- viene determinato il rapporto di copertura.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- se i derivati coprono il rischio di variazione del fair value delle attività o passività oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, le attività o passività oggetto di copertura sono adeguate a riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto;
- se i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa delle attività o passività oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse), le variazioni del fair value dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Se l'hedge accounting non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al fair value dello strumento derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Conversione di operazioni Denominate in Valuta Diversa dalla Valuta Funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell'entità che pone in essere l'operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione. Gli utili e le perdite su cambi generate

dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta diversa dall'Euro sono iscritte a conto economico.⁶

Azioni Proprie

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

Benefici per i Dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie ed incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi a contribuzione definita e programmi a benefici definiti.

- nei programmi a contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale;
- nei programmi a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto, il relativo onere è imputato al conto economico complessivo di competenza in base a calcolo attuariale.

La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde

al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il projected unit credit method. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (high-quality corporate) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettati a valutazione attuariale.

A seguito dell'adozione, a partire dal primo gennaio 2013, della versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti), la rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo.

Fondi per Rischi ed Oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite od oneri, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati, ed è probabile che questa fuoriuscita sia richiesta per l'adempiimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa

richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è contabilizzato come interesse passivo.

Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al fair value quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati a un investimento, e interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

Si ricorda che a decorrere dall'esercizio 2020, la particolare componente della tariffa annuale del Servizio Idrico denominata "FoNi" (che deve

essere destinata ad investimenti), è trattata contabilmente come un contributo in conto impianti. In sostanza il FoNi è portato a riduzione del costo dei singoli cespiti che entrano in esercizio di anno in anno, alla stregua di contributi pubblici in conto impianto.

In precedenza (fino all'esercizio 2019) era invece accolta tra i ricavi dell'esercizio. Il Gruppo ha operato un cambiamento volontario di principio contabile, con applicazione retroattiva dal 1 gennaio 2020. Come previsto dal principio contabile IAS n.8, gli effetti dell'applicazione retroattiva furono portati in rettifica rispetto al patrimonio netto al 1° gennaio 2020 (con contropartita le immobilizzazioni interessate e le imposte anticipate).

Si informa che la quota riconosciuta a CAP Holding S.p.A., per il solo ambito della Città metropolitana di Milano, a titolo di FoNi ammonta, per il 2023, a euro 15.540.530, a cui si aggiunge la componente FoNi della predisposizione tariffaria Grossista di depurazione per l'ambito di Monza e della Brianza pari a euro 1.199.433.

Attività - Passività Operative Classificate per vendita

Non ve sono al 31.12.2023.

Riconoscimento dei Ricavi

I ricavi sono inizialmente rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti quando la Società ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento al valore della prestazione resa alla data di chiusura del bilancio. Si rinvia sul punto anche al precedente paragrafo "Crediti Commerciali ed altri crediti

Correnti e non Correnti".

In accordo con quanto previsto dagli IFRS, i corrispettivi riscossi per conto terzi, come nei rapporti di agenzia che non determinano un incremento del patrimonio netto della società, sono esclusi dai ricavi che sono rappresentati invece esclusivamente dall'aggio maturato sulla transazione, se previsto.

Costi di Acquisto dei Beni e Prestazioni di Servizi

I costi di acquisto di beni e di prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali

che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

2.4 Principi contabili di recente emanazione

I principi contabili e le modifiche emesse dallo IASB sono riportati nelle seguenti tabelle:

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 — Informazioni comparative (Modifiche all'IFRS 17)	Dicembre 2021	1° gennaio 2023	8 settembre 2022	(UE) 2022/1491 9 settembre 2022	modifica le disposizioni transitorie del principio in particolare circa le informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione
Definizione di stime contabili (Modifiche allo IAS 8)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	2 marzo 2022	((UE) 2022/357 3 marzo 2022	chiarisce, anche attraverso alcuni esempi, la distinzione tra cambiamenti di stima e cambiamenti di principi contabili (i primi in genere applicati prospetticamente a transazioni ed eventi futuri, i secondi in genere in via retroattiva). Applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1°
Informativa sui principi contabili (Modifiche allo IAS 1)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	2 marzo 2022	(UE) 2022/357 3 marzo 2022	richiede alle società di fornire le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati e suggerisce di evitare o limitare le informazioni non necessarie. Applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2023
Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione (Modifiche allo IAS 12)	Maggio 2021	1° gennaio 2023	11 agosto 2022	(UE) 2022/1392 12 agosto 2022	ha lo scopo di rendere omogenee le modalità con cui le entità contabilizzano le imposte differite su operazioni come leasing e i costi di smantellamento. Applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023. È consentita un'applicazione anticipata.
Riforma Fiscale Internazionale – Norme tipo del secondo pilastro (Modifiche allo IAS 12)	Maggio 2023	1° gennaio 2023	8 novembre 2023	(UE) 2023/2468 9 novembre 2023	'entità fornisce informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili che aiutino gli utilizzatori del bilancio a comprendere l'esposizione dell'entità alle imposte sul reddito del secondo pilastro determinate da tale legislazione.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2023

Documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2023

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16)	Settembre 2022	1° gennaio 2024	20 novembre 2023	(UE) 2023/2579 21 novembre 2023	specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2023 Documenti NON ancora omologati dall'UE al 30 novembre 2023 Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	Gennaio 2014	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
Amendments			
Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Classification of liabilities as current or non-current (Amendments to IAS 1) and Non current liabilities with covenants (Amendments to IAS 1)	Gennaio 2020 Luglio 2020 Ottobre 2022	1° gennaio 2024	Da definire
Supplier Finance Arrangements (Amendment to IAS 7 and IFRS 9)	Maggio 2023	1° gennaio 2024	Da definire
Lack of Exchangeability (Amendment to IAS 21)	Agosto 2023	1° gennaio 2025	Da definire

3. Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività la Società si trova esposta ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità ed il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui la Società è esposta e le modalità con cui sono gestiti.

(a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2023 ammonta a complessivi euro 9.619.010, pari a circa il 3,2% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2023. (incluso l'indebitamento finanziario trasferito a CAP Holding S.p.A. alla data del 31.12.2023 per effetto dell'operazione di scissione infragruppo).

Alla stessa data, a una parte, pari a nominali 1.153.846 euro, di tale indebitamento a tasso variabile, si accompagna un contratto di interest

rate swap di pura copertura, non speculativo.

Con riferimento al residuale rischio di tasso d'interesse, la Società ha elaborato un'analisi di sensitività per determinare l'impatto a conto economico (risultato prima delle imposte) che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva/negativa dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta.

in Euro	Ipotesi A)	Ipotesi B)
Sensitivity analysis	-200 basis points	+200 basis points
Esercizio chiuso al 31.12.2023	199.313	(199.313)

L'obiettivo della Società è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non-speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dalla

Società, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività della Società, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

(b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

Al 31.12.2023 i depositi presso gli istituti di credito, in aggiunta a quanto infra, soddisfano le necessità di liquidità.

Quale leva aggiuntiva per la gestione del rischio di liquidità si segnala che, con decorrenza da giugno 2014, con l'esigenza di definire procedure interne volte ad ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo e di dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario al fine di rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto con la controllata CAP Evolution S.r.l. un accordo di "sweeping cash pooling", ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche per il 2023 (ed esteso fino al 31.05.2024).

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente alla Società

di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La politica aziendale di gestione del rischio di liquidità è volta a garantire un equilibrio tra scadenza media dei finanziamenti, flessibilità e diversificazione delle fonti.

Circa la diversificazione delle fonti, la Società ha scelto di ricorrere nel 2017 all'emissione di un Bond per aumentare la trasparenza sul merito creditizio, entrare in un mercato in cui operano abitualmente investitori internazionali, altresì portando il Bond a quotazione presso la Borsa irlandese, che rappresenta il punto di riferimento per il mercato obbligazionario europeo. Tale scelta è stata confermata anche nel 2023 con l'emissione e quotazione presso la Borsa irlandese di un ulteriore Bond per l'importo di 105 mln euro, come più avanti specificato.

Queste misure potrebbero non essere sufficienti per eliminare completamente il rischio di liquidità: la capacità della Società di ottenere nuove fonti di finanziamento può essere influenzata da clausole contrattuali di finanziamenti esistenti (ad esempio clausole di negative pledge volte a limitare le garanzie a favore di altri finanziatori).

In applicazione del principio IFRS 7 e con riferimento al rischio di liquidità è inserita di seguito l'analisi per scadenze (maturity analysis) delle passività finanziarie. Nella seguente tabella è indicata l'esposizione della Società al rischio di liquidità ed un'analisi delle scadenze basata sugli obblighi contrattuali di rimborso non attualizzati. I flussi sono inseriti nel primo range temporale in cui potrebbero verificarsi.

Finanziamenti	Importo erogato	Rimborsabile entro 12 mesi	Rimborsabile tra 12 mesi e 5 anni	Rimborsabile oltre 5 anni	Totale rimborsabile oltre 12 mesi	Totale capitale residuo al 31.12.2023
"Debiti verso Banche e Bond"	384.764.522	29.320.312	88.443.185	164.251.995	252.695.179	282.015.491

La Società provvede alla copertura del rischio di liquidità anche mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2023 a 17,55 milioni di euro,

non ancora utilizzate al 31.12.2023.

Come sopra già accennato, si informa infine che in data 5 dicembre 2023, è stato emesso da CAP Holding S.p.A. un prestito obbligazionario (ISIN: XS2726850881), incassato in pari data, di euro 105 milioni, ammesso alla quotazione sul mercato regolamentato di Dublino (Euronext).

(c) Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per la Società derivano da crediti commerciali, dalla fornitura del Servizio Idrico Integrato, riscossi direttamente dalla Società ovvero da altre società (Gestori di altri ambiti, ove il Gruppo è "gestore grossista").

La Società cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che

nei riguardi dei gestori di cui è Grossista.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività della Società, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità della Società di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

(d) Rischio di prezzo

La Società opera prevalentemente in un mercato regolamentato (Servizio Idrico Integrato). L'andamento dei prezzi dei servizi prestati (tariffa) è collegato dunque alla regolazione in materia tariffaria (da parte dell'Ente di Governo d'Ambito e da parte della Authority nazionale di settore ARERA). In tal senso il rischio della variazione dei prezzi dei servizi prestati dalla Società risulta mitigato dalla regolazione tariffaria che determina una correlazione, ancorché indiretta e parziale, tra i suoi prezzi d'acquisto ed i suoi prezzi di vendita.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei prezzi dei fattori produttivi impiegati dalla Società potrebbe avere un effetto economico negativo sui risultati delle operazioni della Società.

Per tale motivo la Società adotta un costante monitoraggio dei principali mercati sui quali si approvvigiona per i propri input produttivi, ricorrendo altresì a procedure di confronto competitivo per i relativi approvvigionamenti, peraltro in ottemperanza al D.Lgs. 36/2023.

4. Continuità Aziendale

Il bilancio della Società al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Si rinvia a precedente paragrafo 2.3, sottolineando che si ritiene che permanga la capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione del reddito.

5. Stime e assunzioni

La predisposizione del presente Bilancio richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

(a) Ammortamento delle attività materiali e immateriali

Il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

(b) Valore residuo al termine della Concessione

La Società riceverà un indennizzo al termine della Concessione per un ammontare parametrato al valore residuo regolatorio delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio. Tale valore, determinato secondo le regole definite dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo.

(c) Svalutazione/Ripristino degli attivi immobilizzati

Le attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione

del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e/o del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. Simili considerazioni in termini di esistenza di indicatori e utilizzo delle stime nell'applicazione delle tecniche valutative sono riscontrabili nelle valutazioni da effettuarsi con riferimento all'eventuale ripristino di svalutazioni fatte in esercizi precedenti.

(d) Attività per imposte anticipate

La contabilizzazione di attività per imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa voce di bilancio.

(e) Fondi per rischi e oneri

La Società iscrive nei fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli oneri derivanti da obbligazioni assunte. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del bilancio.

(f) Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici) delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettiche, dei mercati di riferimento.

(g) Valutazione degli strumenti finanziari derivati

La determinazione del fair value di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime di tali strumenti derivati potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

Attività e passività finanziarie per categoria

Di seguito si riporta una classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2023:

In Euro	Attività e passività finanziarie al fair value con variazioni a OCI	Finanziamenti e crediti/debiti al nominale	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività/attività finanziarie al costo ammortizzato	Totale
ATTIVITÀ:					
Altre attività non correnti	0	51.031.318	0	11.171.389	62.202.707
Crediti commerciali	0	249.767.648	0	0	249.767.648
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	115.946.185	0	0	115.946.185
Altre attività correnti	0	4.809.938	0	1.551.366	6.361.304
PASSIVITÀ:					
Passività finanziarie non correnti	0	46.715.018	0	205.885.315	252.600.333
Altre passività non correnti	0	60.109.598	0	0	60.109.598
Debiti commerciali	0	106.713.939	0	0	106.713.939
Passività finanziarie correnti	5.836	20.267.502	0	9.166.677	29.440.015
Altre passività correnti	0	56.111.042	0	0	56.111.042

Strumenti finanziari

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli input utilizzati nella determinazione del fair value stesso. In particolare, l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di fair value:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Officiali che Over the Counter di attività o passività identiche;
- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di input diversi da prezzi

quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle best practices di settore.

La tabella seguente riepiloga le attività e le passività che sono misurate al fair value al 31 dicembre 2023, sulla base del livello che riflette gli input utilizzati nella determinazione del fair value:

Al 31 dicembre 2023	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (IRS)	0	5.836	0

Essa è riferita a passività sottostante di tipo finanziario, di copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse.

6. Informativa per settori operativi

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono

rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il management ha individuato i seguenti settori operativi:

- Servizio Idrico Integrato (SII): include i servizi idrici integrati principalmente per la popolazione della Città metropolitana di Milano (capoluogo escluso);

Il monitoraggio dei settori operativi avviene sulla base di: i) ricavi; ii) EBITDA e iii) EBIT.

In applicazione della Comunicazione Consob del 3 dicembre 2015,

che recepisce in Italia gli orientamenti sugli Indicatori Alternativi di Performance (di seguito anche "IAP") emessi dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con l'orientamento ESMA/2015/1415, di seguito è descritto significato e contenuto dell'indicatore "Margine operativo lordo (EBITDA)".

L'EBITDA è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito dei principi IFRS ("Non

GAAP Measure").

Il "Margine operativo lordo" (EBITDA) viene calcolato come differenza tra i ricavi ed i costi operativi al lordo dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti, svalutazioni (al netto di eventuali ripristini di valore) di attività correnti e non correnti e accantonamenti, in qualsiasi voce rilevati.

L'EBIT è definito come risultato netto dell'esercizio, rettificato delle seguenti voci: i) imposte e ii) proventi e oneri finanziari.

7. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria

7.1. Diritti su beni in concessione

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Diritti su beni in concessione" per il periodo dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023:

Diritti su beni in concessione	Diritti su beni in concessione in esercizio	Diritti su beni in concessione in corso	Totale diritti su beni in concessione
Valore al 31.12.2022	701.446.622	139.809.814	841.256.436
Incrementi	2.420.108	100.814.605	103.234.713
Giroconti a cespite	112.434.364	(112.434.364)	0
Decrementi	(405.322)	(4.473.342)	(4.878.664)
giroconto/adeguamenti	(70.832)	0	(70.832)
Contributi	(877.877)	0	(877.877)
giroconto Foni	197.650	0	197.650
FoNi	(14.232.253)	0	(14.232.253)
giro sismabonus a cespite	(265.717)	265.717	0
mise/sismabonus	(674.178)	(752.407)	(1.426.586)
Utilizzi FoNi	4.838.162	0	4.838.162
utilizzi mise	27.940	0	27.940
Ammortamenti	(44.366.161)	0	(44.366.161)
Svalutazione da impairment test	(19.437.004)	0	(19.437.004)
scissione	27.741.280	530.335	28.271.614
Valore al 31.12.2023	768.776.782	123.760.358	892.537.139

Ai sensi dell'IFRIC 12, sono stati rilevati diritti su beni in concessione per euro 892.537.139 al 31 dicembre 2023 ed euro 841.256.436 al 31 dicembre 2022. Tali diritti sono ammortizzati a quote costanti lungo la durata della concessione, al netto del relativo valore residuo al termine della concessione, in quanto destinati a essere devoluti al concedente al termine della concessione.

La voce "Diritti su beni in concessione" inoltre è esposta al netto dei contributi in conto impianto pari ad euro 877.877 maturati per il 2023, così come è esposta al netto anche della componente tariffaria FoNi, assimilata a contributi in conto impianto, ammontante per il 2023 ad euro 14.232.253. Nel 2023 si aggiungono anche contributi per la revisione prezzi e sismabonus per euro 1.426.586.

Gli utilizzi FONI del 2023 rappresentano la quota del FONI abbinato negli anni ai cespiti in ammortamento, di competenza del 2023, portata in riduzione della voce 8.9 del conto economico.

Gli investimenti dell'esercizio 2023 sono pari a euro 100.814.605 e sono composti principalmente da "Costi per lavori su beni in concessione" per 98.437.446 euro; la rimanente parte, pari a 2.377.158 euro, è rappresentata per lo più da ore del personale capitalizzate sulle commesse di investimento per euro 2.324.458 e per acconti su lavori in corso per euro 52.899.

Si segnala che la voce "Diritti su beni in concessione" ha subito una variazione in aumento per effetto dell'operazione di scissione della controllata CAP Evolution S.r.l. per euro 28.271.614.

Occorre ricordare che nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 era stata operata una svalutazione di euro 23.481.221, dei diritti su beni in concessione (impairment loss), emersa a seguito della periodica procedura annuale di impairment test secondo il principio IAS 36.

La svalutazione rifletteva un peggioramento dei flussi finanziari operativi attesi in futuro (legati in particolare all'aumento dei prezzi delle materie

prime, materiali per costruzioni, etc.) sia lato opex (in particolare, per questi ultimi, quelli non automaticamente recuperati tali e quali in tariffa) che capex programmati, e scontava altresì l'aumento dei tassi di attualizzazione utilizzati nella valutazione del valore d'uso dei diritti sui beni in concessione.

In linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento, al 31 dicembre 2023 è stato effettuato il test di impairment sui diritti su beni in concessione, all'esito del quale sono state individuate perdite di valore degli stessi.

La svalutazione, che per il 2023 è di euro 19.437.004, dei diritti su beni in concessione (beni strumentali il Servizio Idrico Integrato devolvibili al termine della concessione) misura una riduzione di valore al 31.12.2023 (impairment loss) di dette immobilizzazioni, emersa a seguito della periodica procedura annuale di impairment test secondo il principio IAS 36.

Al riguardo si segnala che la Società annualmente rivede il proprio piano industriale, aggiornandolo in base anche al contesto esterno, inclusi gli andamenti di mercato e la regolamentazione di settore.

In particolare, per l'elaborazione di tali previsioni, sono state utilizzate assunzioni coerenti con quelle già ipotizzate nei piani precedenti:

- per le uscite operative ci si è basati sull'esito di un processo analitico di formazione dei budget per le varie direzioni aziendali

e che considera anche i dati consuntivi disponibili nonché per le principali voci di costi c.d. "esogene" (es.: energia elettrica), sono state effettuate proiezioni future in coerenza con l'attuale contesto di mercato e delle migliori fonti disponibili;

- lo sviluppo dei ricavi da tariffa è stato stimato sulla base dell'evoluzione tariffaria derivante dalla regolazione ad oggi conosciuta (c.d. MTI-3 ed MTI-4) e nei limiti di quelle, per quanto concerne le componenti tariffarie legate ai costi, tenendo conto delle specifiche loro previsioni;
- è valutato un Terminal Value al 2033 sulla base del valore della RAB (Regulatory Asset Base: ovvero il valore degli investimenti ai fini regolatori) e del capitale circolante operativo netto alla scadenza della concessione.

Le suddette proiezioni sono appunto alla base della successiva determinazione dei flussi di cassa operativi, consumati e/o generati nel periodo, del terminal value, che, opportunamente attualizzati e nettati dalla posizione finanziaria netta all'istante di valutazione, costituiscono il valore d'uso dei beni in concessione.

Nella determinazione dei componenti che costituiscono il tasso di attualizzazione (WACC), si assumono i parametri indicati dall'autorità ARERA nelle delibere di regolamentazione tariffaria oggi conosciute e che nel dettaglio sono:

Tasso free risk (Fonte: Arera 2024-2029*)	1,58%
Water Risk Premium (Fonte: Arera 2024-2029*)	2,00%
Beta Utility Water (Fonte: Arra 2024-2029*)	0,79
CRP Italy (Fonte Damodaran 05.01.2024)	3,21%
Costo del capitale proprio (Ke)	6,04%
Costo del debito (Kd) (Fonte: società)	5,10%
Incidenza mezzi propri Utility Water (E/D+E) (Fonte: Damodaran 05.01.2024)	47,57%
Incidenza debiti finanziari Utility Water (D/D+E) (Fonte: Damodaran 05.01.2024)	52,43%
Tax % (Fonte: Arera 2024-2029*)	24,00%
Weighted Average Cost of Capital (WACC)	4,90%

*Delibera ARERA n. 639/2023/R/Idr del 28.12.2023

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione (WACC del 4,9%, vs lo 3,51% per il 2022 ed il 2,74% per il 2021), riflette principalmente l'incremento del costo del debito (Kd), nonché dei tassi free risk e del water risk premium, nonostante la riduzione del Country Risk Premium del Paese Italia (scesa dal 3,79% al 3,21%).

Essa riflette oltre che gli aggiornamenti di taluni di questi parametri nella regolazione tariffaria, anche l'andamento del costo del debito.

La svalutazione (€104, IAS 36) è stata imputata in proporzione al valore contabile di ciascuna attività che fa parte dei "beni in concessione".

7.2 Diritto d'uso

La voce "Diritti d'uso" concerne il ROU (Right of use) dei contratti di noleggio a lungo termine in base all'applicazione del principio contabile IFRS16. L'effetto dell'applicazione del principio sopra menzionato ha riguardato i contratti di noleggio a lungo termine relativi ad immobilizzazioni materiali, con particolare riferimento al noleggio

di automezzi ed autocarri, e a locazioni immobiliari. Nell'anno 2023 l'ammortamento calcolato sulla durata dei contratti è stato di euro 373.739.

Di seguito viene esposta la movimentazione intervenuta nell'esercizio 2023:

Diritto d'uso	Valore al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi	Amm.ti	Valore al 31.12.2023
Diritto d'uso	854.589	118.938	0	(373.739)	599.788
Totale Diritto d'uso	854.589	118.938	0	(373.739)	599.788

Durante l'anno 2023 sono stati stipulati nuovi contratti e/o rinnovati accordi per il proseguimento del noleggio e/o locazione di terreni. Si segnala che nell'esercizio 2023 son state dismesse autovetture e sono

stati contabilizzati ammortamenti per euro 373 migliaia. Esponiamo la movimentazione della voce con il dettaglio dei contratti in essere al 31 dicembre 2023:

Dettaglio contratti IFRS 16	Valore al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi	Amm.ti	Valore al 31.12.2023
Rep. 1008 Noleggio autovetture	6.682	0	0	(6.682)	0
Rep. 1859 - 2063 Noleggio autovetture	35.192	0	0	(35.192)	0
Rep. 1859 est - 2063 Noleggio autovetture	0	33.828	0	(20.604)	13.223
Rep. 1499 Locazioni immobili	404.324	0	0	(62.204)	342.120
Rep 2525 Noleggio autovetture	408.391	0	0	(241.538)	166.853
Paderno Dugnano - locazione terreni (OA 2203457)	0	40.177	0	(5.022)	35.155
Cerro Maggiore - locazione terreni (OA 2303607)	0	44.933	0	(2.496)	42.437
Totale Diritti d'uso	854.589	118.938	0	(373.739)	599.788

7.3. Altre attività immateriali

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Altre attività immateriali" per il periodo dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023:

Altre attività immateriali	Valore al 31.12.2022	Incrementi	Giroconti	Decrementi/ giro a cespiti	FoNi	Utilizzi FoNi	Ammortamenti	scissione	Valore al 31.12.2023
Altre attività immateriali in esercizio	12.305.422	3.299.014	32.050	7.400.014	(1.669.937)	1.326.932	(9.329.076)	239.061	13.603.479
Altre attività immateriali in corso	777.165	7.036.330	0	(7.400.014)	0	0	0	132	413.614
Totale altre attività immateriali	13.082.587	10.335.344	32.050	0	(1.669.937)	1.326.932	(9.329.076)	239.193	14.017.093

L'ammontare pari ad euro 14.017.093, al netto della relativa componente FoNi, comprende euro 5.196.857 pari al valore residuo dell'importo derivante dalla iscrizione a bilancio del valore d'acquisto del ramo d'azienda di Genia, avvenuto in data 1 luglio 2011 (per un valore iniziale di euro 5.813.250, poi rivisto in sede di conguaglio in euro 5.698.014 e successivamente incrementato per euro 1.654.770 a seguito della incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. che aveva posta contabile analoga).

Il contratto sottoscritto tra Genia S.p.A., cedente, e CAP Holding S.p.A., Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.) e T.A.S.M. S.p.A., acquirenti, prevede che la proprietà dei beni rimanga in capo a Genia S.p.A. Il valore d'acquisto è stato iscritto a saldi aperti ed è ammortizzato a quote

costanti sulla base delle aliquote riferibili al bene sottostante.

Le attività immateriali in corso pari a euro 413.614 sono principalmente riferite a costi per il software Oracle (ERP) pari a euro 88.256 e altri lavori per euro 325.225.

Gli utilizzi FoNi del 2023 rappresentano la quota del FoNi abbinato negli anni ai cespiti in ammortamento, di competenza del 2023, portata in riduzione della voce 8.9 del conto economico.

Si segnala che la voce "Altre attività immateriali" ha subito una variazione in aumento per effetto dell'operazione di scissione della controllata CAP Evolution S.r.l. per euro 239.193.

7.4. Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali ammontano al 31 dicembre 2023 a euro 26.644.858 al netto della relativa componente FoNi.

Immobilizzazioni materiali	Valore al 31.12.2022	Giroconti	Incrementi	Decrementi	FoNI rettifica	FoNI	utilizzi FoNi	Ammortamenti	scissione	Valore al 31.12.2023
Altre attività materiali in esercizio	14.272.773	1.441	5.453.654	(9.631)	2.555	(837.773)	400.552	(3.406.993)	1.940.356	17.816.933
Altre attività materiali in corso	8.428.173	0	318.883	0	0	0	0	0	80.868	8.827.924
Totale Immobilizzazioni materiali	22.700.947	1.441	5.772.537	(9.631)	2.555	(837.773)	400.552	(3.406.993)	2.021.224	26.644.858

Trattasi di macchine ufficio, attrezzature di laboratorio, mobili, ecc. utilizzati dalla società.

Gli utilizzi FoNi del 2023 rappresentano la quota del FONI abbinato negli anni ai cespiti in ammortamento, di competenza del 2023, portata in riduzione della voce 8.9 del conto economico.

Si segnala che la voce "Immobili, impianti e macchinari" ha subito una variazione in aumento per effetto dell'operazione di scissione della controllata CAP Evolution S.r.l. per euro 2.021.224.

Alcune immobilizzazioni residuali di proprietà della società sono estranee al perimetro di attività "Servizio Idrico del Gruppo". Esse sono destinate ad essere in futuro date in uso a soggetti terzi.

Si tratta:

- dell'area e del relativo fabbricato, sito in Sesto S. Giovanni, Via

Manin, acquisito nel 2020, per la quota parte dedicata ad accogliere un impianto di trattamento della "Forsu", per un valore residuo contabile al 31.12.2023 pari a euro 1.201.182, cui si aggiunge il costo per la costruzione dell'impianto, per un valore al 31.12.2023 di euro 7.849.235. Questo immobile è in attesa di essere assegnato a breve in uso ad una società partecipata da CAP Holding S.p.A. (Zero C S.p.A.). Non esistono al momento indicazioni che detta attività possa aver subito una riduzione di valore,

- Fabbricato-magazzino di Casalpusterlengo (LO), dato in affitto alla società SAL S.r.l., affidataria per la gestione del Servizio Idrico Integrato in Provincia di Lodi (il contratto è stato rinnovato fino al 31.12.2027). I canoni relativi sono parametrati al tasso di rivalutazione ISTAT. L'immobile è prevenuto a CAP Holding S.p.A. in seguito all'operazione di scissione di Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.), per un valore contabile al 31.12.2023 pari ad euro 555.930. Si ritiene che siano generati benefici economici futuri sufficienti a recuperare il valore contabile iscritto dalla Società.

7.5. Attività per imposte anticipate

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate" per il periodo dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023:

IMPOSTE ANTICIPATE	Valore al 31.12.2022	Adeguamenti	Incrementi	Decrementi	Movimenti scissione	Valore al 31.12.2023
Per perdita fiscale riportabile da ramo scissione	0	0	0	(1.556.771)	1.556.771	0
Per ACE riportabile da ramo scissione	0	0	0	(209.509)	209.509	0
Per svalutazione crediti eccedente limite fiscale	8.253.943	0	2.307.773	0	0	10.561.716
Per accantonamento per cause in corso	629.302	(324.630)	158.342	0	0	463.014
Per accantonamento accordi bonari	185.181	(124.721)	0	0	0	60.460
Per accantonamento altri rischi	31.910	0	3.600	0	0	35.510
Per accantonamento fondo spese future dismissioni impianti	630.456	(67.162)	0	0	0	563.295
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	1.186.726	0	178.230	0	0	1.364.956
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratore	7.439.000	0	482.083	0	0	7.921.083

IMPOSTE ANTICIPATE	Valore al 31.12.2022	Adeguamenti	Incrementi	Decrementi	Movimenti scissione	Valore al 31.12.2023
Per accantonamento danni percolamento reti fg	2.040.326	0	92.686	0	0	2.133.012
Per accantonamento danni ambientali	175.680	0	6.480	0	0	182.160
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	36.589	0	67.550	(34.049)	0	70.090
Per svalutazione beni in concessione	5.635.493	0	4.664.881	(183.697)	0	10.116.677
Per spese smaltimento amianto	1.924.080	0	79.920	0	0	2.004.000
Per accantonamento per operazioni di copertura finanz.attesi	0	1.130	0	0	0	1.130
Per accantonamento per oneri diversi	254.865	0	0	(84.000)	0	170.865
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	212.595	0	0	0	0	212.595
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	680.095	0	0	0	0	680.095
TOTALE IRES	29.316.241	(515.382)	8.041.545	(2.068.026)	1.766.280	36.540.658
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	207.677	0	31.190	0	0	238.867
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratore	1.301.825	0	84.365	0	0	1.386.190
Per accantonamento danni percolamento reti fg	357.058	0	16.220	0	0	373.278
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	6.403	0	11.821	(5.959)	0	12.265
Per svalutazione beni in concessione	986.211	0	816.354	(32.147)	0	1.770.418
Per spese smaltimento amianto	336.714	0	13.986	0	0	350.700
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	37.204	0	0	0	0	37.204
TOTALE IRAP	3.233.092	0	973.936	(38.106)	0	4.168.922
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	32.549.334	(515.382)	9.015.481	(2.106.132)	1.766.280	40.709.580
IMPOSTE DIFFERITE						
Per ammortamenti fiscali	(17.237.108)	0	(4.014.902)	0	(1.134.430)	(22.386.439)
Per interessi di mora attivi da incassare	(421.871)	0	(455.851)	353.851	0	(523.872)
Per rivalutazione partecipazione Neutalia	0	0	(67.709)	0	0	(67.709)
Per accantonamento per operazioni di copertura finanz.attesi	(1.770)	1.770	0	0	0	0
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	(88.852)	0	0	0	0	(88.852)
TOTALE IRES	(17.749.600)	1.770	(4.538.462)	353.851	(1.134.430)	(23.066.871)
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	(17.749.600)	1.770	(4.538.462)	353.851	(1.134.430)	(23.066.871)
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	14.799.733	(513.612)	4.477.019	(1.752.281)	631.850	17.642.709

In accordo allo IAS 12, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate solo se l'entità ha un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti.

Le attività e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale.

I crediti al 31 dicembre 2023 per imposte anticipate, al netto delle imposte differite passive, ammontano ad un importo pari ad euro 17.642.709, euro 14.799.733 al 31 dicembre 2022.

La Società prevede di avere imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate iscritte.

7.6. Altre attività non correnti

La voce "Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2023 si riferisce ad:

Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Partecipazioni in imprese	43.868.398	43.129.430	738.968
Ratei e risconti attivi	5.365.454	5.088.026	277.428
Crediti verso imprese controllate	5.679.552	6.309.081	(629.528)
Crediti per cessione ramo Brianza Acque	4.770.982	5.540.982	(770.000)
Crediti diversi	68.572	100.452	(31.880)
Altri crediti finanziari non correnti	657.938	1.959.794	(1.301.856)
Depositi cauzionali	946.675	862.138	84.538
Crediti verso istituti previdenziali	112.857	120.825	(7.968)
Crediti finanziari	732.277	726.460	5.818
Totale	62.202.707	63.837.188	(1.634.481)

Si riporta di seguito la movimentazione avvenuta nell'esercizio 2023 in merito alle partecipazioni detenute nelle entità CAP Evolution S.r.l. (già Amiacque S.r.l.), Pavia Acque S.c. a r.l., Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione, Water Alliance – Acque di Lombardia contratto di rete di imprese con soggettività giuridica, ZeroC S.p.A. e Neutalia S.r.l.:

In Euro	Valore al 31.12.2022	"Incrementi/ rivalutazioni"	"Decrementi/ svalutazioni"	Valore al 31.12.2023
Amiacque Srl	24.599.782	0	0	24.599.782
Pavia Acque Scarl	14.392.813	0	0	14.392.813
Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione	528.660	0	(83.363)	445.297
Water Alliance - acqua di Lombardia, contratto di rete	35.913	75.993	(43.996)	67.909
ZeroC S.p.A	2.545.818	0	(384.100)	2.161.718
Neutalia S.r.l	1.026.445	1.174.434	0	2.200.879
Totale Partecipazioni	43.129.430	1.250.427	(511.459)	43.868.398

Circa la partecipazione Amiacque S.r.l. (avente, dal 1.1.2024, nuova denominazione in CAP Evolution S.r.l.) (con sede in Milano, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1716795, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 03988160960, avente capitale sociale di € 23.667.606,16), al 31.12.2023 il valore della partecipazione pari al 100% ammonta a euro 24.599.782 e non ha subito alcuna variazione rispetto al precedente anno.

La partecipazione fu acquisita (63,79%) nel corso del 2007 a seguito dell'operazione di concambio con la partecipazione detenuta in CAP Gestione S.p.A. (partecipazione conferita quell'anno in Amiacque S.r.l. – ora CAP Evolution S.r.l., che successivamente ebbe a incorporare CAP Gestione S.p.A. stessa). La quota di partecipazione si incrementò nel 2013 fino al 97,69% (principalmente a seguito della fusione avvenuta nel 2013 con T.A.M. S.p.A., T.A.S.M. S.p.A. e I.A.No.Mi. S.p.A.), e fu poi "completata" nel corso del 2014 con ulteriori acquisizioni, sino ad arrivare al 100% del capitale sociale. Al 31.12.2023, ultima situazione patrimoniale approvata dall'assemblea dei soci in data 22 maggio 2024, il patrimonio netto della società CAP Evolution S.r.l. ha un valore di euro 65.642.754 (comprensivo del risultato di periodo).

Trattandosi di entità oggetto di consolidamento, la partecipazione è iscritta al costo.

La partecipazione in PAVIA Acque S.c.a.r.l. con sede in Pavia, iscritta nel Registro delle Imprese di Pavia al REA n. 0256972, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 02234900187, capitale sociale complessivo di € 15.048.128, è posseduta per € 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2023 (pari a quella detenuta al 31.12.2022 e ad oggi invariata). Ai sensi dell'art. 2359 del c.c., la società non è collegata a CAP Holding S.p.A.

Va inoltre ricordato che CAP Holding S.p.A. in data 15 luglio 2008 aveva eseguito un primo conferimento alla società Pavia Acque S.c.a.r.l. di rami di azienda relativi alle reti idriche di vari comuni siti nel pavese, eseguendo un secondo conferimento di proprietà idriche nell'anno 2016 del valore di netti euro 5.451.715.

Un terzo conferimento, di euro 315.078 ad oggetto crediti che CAP Holding S.p.A. vantava verso la Pavia Acque S.c.a.r.l., è stato eseguito, con atto del 1.02.2018 repertorio notaio Trotta di Pavia n.140.125/54.195. Nel patrimonio di Pavia Acque S.c.a.r.l. oltre ad una quota di capitale sociale ammontante ad euro 1.519.861 posseduta da CAP Holding

S.p.A., è costituita una riserva in conto capitale “targata” con riferimento allo stesso soggetto, ammontante al 31.12.2022 ad euro 12.872.952. La partecipazione è valutata con il metodo del costo.

La quota di partecipazione di CAP Holding S.p.A. in Water Alliance – Acque di Lombardia, contratto di rete di imprese con soggettività giuridica ai sensi della legge 9 aprile 2009 n.33, P.IVA: 11150310966, con sede in Milano, è pari al 18,4% al 31.12.2023 (euro 243.689 vs il fondo totale di euro 1.323.759). Il valore al 31.12.2023, al netto della copertura delle spese di esercizio, è pari a euro 67.909. La partecipazione è valutata in base alla percentuale di contribuzione al fondo patrimoniale della rete, definita dal contratto di rete e tiene conto delle risultanze contabili al 31.12.2023 trasmesse dalla stessa.

La partecipazione in Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione (con sede in Milano, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1130781, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n.07007600153, avente capitale sociale i.v. di € 53.100,00) deriva dalla incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. in CAP Holding S.p.A. Il valore della partecipazione ha subito un decremento pari a euro 83.363 per effetto delle perdite conseguite nell'esercizio 2023. La percentuale detenuta è pari al 51,036% di patrimonio netto della stessa Rocca Brivio Sforza S.r.l.

CAP Holding S.p.A. non ha un controllo effettivo sulla Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione in quanto non possiede diritti sostanziali che le attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

La partecipazione è valutata con il metodo del patrimonio netto e tiene conto del bilancio al 31.12.2023 trasmesso dal liquidatore l'8 maggio 2024.

CAP Holding S.p.A. inoltre:

- possiede l'80% del capitale della società ZeroC S.p.A.
- partecipa alla società Neutalia S.r.l., in partnership con il Gruppo AMGA di Legnano ed AGESP di Busto Arsizio,

Di seguito alcune informazioni di maggiore dettaglio:

ZeroC S.p.A. (già CORE S.p.A.) con sede in Sesto San Giovanni (MI), iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al REA n. 1501332, numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA n. 85004470150, avente capitale sociale i.v. pari a € 2.000.000,00, i.v., posseduto per € 1.600.000, pari allo 80% al 31.12.2023. Le partecipazioni sono state acquisite nel corso del 2021 per compravendita dai precedenti soci. Il 20% del capitale è posseduto dai comuni di Sesto San Giovanni (MI), Cologno Monzese (MI), Cormano (MI), Pioltello (MI), Segrate (MI) e Cinisello Balsamo (MI). La società ha per principale oggetto sociale, la gestione di rifiuti. La partecipazione è valutata con criterio del patrimonio netto, ha subito un decremento per euro 384.100 e tiene conto del bilancio al 31.12.2023 approvato dall'assemblea dei soci in data 29 aprile 2024.

Neutalia S.r.l., con sede in Busto Arsizio (VA) iscritta nel Registro delle Imprese di Varese al REA n. VA-383041, numero di iscrizione codice fiscale e P. IVA n. 03842010120, costituita nel 2021, avente capitale sociale i.v. pari ad € 500.000 posseduto per € 165.000, pari al 33% al 31.12.2023. Le quote sono state acquisite nel corso del 2021 per effetto di conferimenti in natura e danaro. Il restante capitale è distribuito per € 165.000,00 ad AGESP S.p.A. di Busto Arsizio (VA), per € 165.000 ad Alto Milanese Gestioni Avanzate S.P.A. (per acronimo Amga S.p.A.) di Legnano (MI), per € 2.500 ad Aemme Linea Ambiente S.r.l. (anche ALA SRL) di Magenta (MI)

(quest'ultima, a sua volta, controllata -con % al 72% - da Amga S.p.A.) e per € 2.500 ad ASM Magenta S.r.l. che ha acquistato lo 0,5% della quota di partecipazione da Aemme Linea Ambiente S.r.l. in data 28.12.2021. La società agisce nel settore della gestione dei rifiuti solidi urbani e di loro frazioni differenziate, dei rifiuti urbani pericolosi, dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di tutti i rifiuti in genere (compresi quelli provenienti dagli impianti connessi al Servizio Idrico Integrato). La società Neutalia S.r.l. è sotto il controllo congiunto dei propri soci (in sostanza come una joint venture) ed è rilevata nel bilancio di CAP Holding S.p.A. con ricorso all'Equity Method (par.10 dello IAS 28), come concesso dallo IAS 31, par.38. Nello specifico il valore di iscrizione al 31.12.2023, pari a € 2.200.879, è dato, oltre che dal costo originario della partecipazione, dalla perdita relativa ai bilanci 2021 e 2022, dal contributo in conto capitale pari a € 495.000 nel 2022, nonché nel corso del 2023 per versamenti in c/ capitale per euro 660.000, oltre ad una rinuncia a crediti di euro 232.315 ed infine per la rivalutazione come desumibile dal progetto di bilancio al 31.12.2023 pari a euro 282.119, approvata e trasmessa ai soci dal Consiglio di Amministrazione di quella società.

In merito alla sottovoce “Crediti vs imprese controllate” che ammonta ad euro 5.679.552, si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi e relativi al credito verso Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.) per cessione ramo d'azienda a BrianzAcque S.r.l. In merito alla sottovoce “Crediti diversi” pari a euro 4.770.892, si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2023 verso la società BrianzAcque S.r.l. per cessione di ramo d'azienda.

In merito alla sottovoce “Crediti finanziari”, si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2023 e sono relativi a:

- euro 80.063 costituiti principalmente da depositi effettuati per euro 22.498 dalla incorporata I.A.No.Mi. S.p.A. e per euro 43.032 direttamente da CAP Holding S.p.A., presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Milano-Servizio Cassa Depositi e Prestiti a titolo indennità riguardanti diverse proprietà oggetto di occupazione e/o espropriazione per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di impianti.
- Finanziamento infruttifero a Neutalia S.r.l. per euro 652.215. A tal proposito si ricorda che i soci nel novembre 2021 hanno provveduto a concedere a Neutalia S.r.l. un prestito soci complessivo di euro 2.030.000 (di cui euro 670.000 da parte di CAP Holding S.p.A. in data 8.11.2021).

In merito alla sottovoce “altri crediti finanziari non correnti” pari a euro 657.938, si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2023 e sono relativi a:

- euro 274.883 per crediti verso la società partecipata Pavia Acque S.c.a.r.l.;
- euro 68.640 per crediti verso Comuni per lavori e servizi con esigibilità oltre i 12 mesi;
- euro 148.592 per crediti verso clienti con esigibilità oltre i 12 mesi;
- euro 165.823 per anticipi a enti pubblici.

La voce “Risconti attivi” accoglie un ammontare pari ad euro 2.152.993 (quale quota non corrente) rilevato in contropartita del debito verso la società di credito Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per le commissioni di garanzia sul finanziamento rilasciato dalla Banca Europea per gli Investimenti, e garantito dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti. Alla voce 7.11 è rilevata la quota corrente per un importo pari a euro 705.088.

7.7. Crediti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

Crediti Commerciali	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Crediti commerciali lordi	296.384.904	290.508.400	5.876.504
Fondo svalutazione crediti	(46.617.255)	(36.461.650)	(10.155.605)
Totale Crediti commerciali	249.767.648	254.046.750	(4.279.102)

Crediti Commerciali	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Crediti verso utenti civili	210.432.599	217.649.223	(7.216.623)
Per fatture emesse	141.771.661	146.054.925	(4.283.265)
Per fatture da emettere	107.479.373	102.278.660	5.200.713
Fondo svalutazione crediti	(38.818.434)	(30.684.363)	(8.134.072)
Crediti verso utenti produttivi	(380.479)	5.179.680	(5.560.159)
Per fatture emesse	8.328.887	11.196.671	(2.867.784)
Per fatture/Note credito da emettere	(6.210.257)	(3.805.387)	(2.404.869)
Fondo svalutazione crediti	(2.499.109)	(2.211.604)	(287.505)
Crediti verso controllata	4.131.425	3.642.561	488.864
Per fatture emesse	1.219.175	1.615.127	(395.952)
Per fatture da emettere	2.912.250	2.027.434	884.816
Fondo svalutazione crediti	0	0	0
Crediti verso altri gestori per tariffe	6.373.083	6.472.685	(99.601)
Per fatture emesse	0	66.581	(66.581)
Per fatture da emettere	6.373.083	6.406.103	(33.020)
Fondo svalutazione crediti	0	0	0
Crediti verso altri gestori grossista	15.691.567	15.281.874	409.693
Per fatture emesse	0	0	0
Per fatture da emettere	15.691.567	15.281.874	409.693
Fondo svalutazione crediti	0	0	0
Altri crediti commerciali	6.464.813	4.710.942	1.753.870
Per fatture emesse	7.683.500	6.116.755	1.566.745
Per fatture da emettere	4.005.989	1.871.649	2.134.340
Fondo svalutazione crediti	(5.224.676)	(3.277.462)	(1.947.214)
Crediti verso comuni	6.489.487	741.041	5.748.446
Per fatture emesse	4.043.308	204.856	3.838.452
Per fatture da emettere	2.521.215	824.406	1.696.809
Fondo svalutazione crediti	(75.036)	(288.222)	213.185
Crediti verso imprese collegate	565.154	368.746	196.408
Per fatture emesse	326.931	204.055	122.876
Per fatture da emettere	238.222	164.691	73.532
Totale	249.767.648	254.046.750	(4.279.102)

Non si è proceduto, in generale, ad applicare l'aggiornamento ai crediti aventi scadenza contrattuale entro i 12 mesi successivi alla data di riferimento della chiusura di bilancio.

I "Crediti verso utenti" si riferiscono a corrispettivi relativi ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione nei confronti di utenti civili per euro 210.432.599, nei confronti di utenti produttivi per euro -380.479.

Segue infra una analisi di maggior dettaglio dei crediti verso utenti, suddivisi per tipologia, esigibilità e anzianità del credito.

L'ammontare dei crediti verso utenti al lordo del fondo svalutazione

crediti è pari a euro 249.251.034 ed è costituito da:

- crediti per fatture già emesse al 31.12.2023 pari a euro 141.771.661, comprensivo anche delle componenti di tariffa relativi a servizi di fognatura e depurazione non gestiti dalla Società, ma che la stessa fattura in quanto gestore del servizio acquedotto;
- crediti per fatture ancora da emettere al 31.12.2023 pari a euro 107.479.373, relative a ricavi di competenza per i soli servizi gestiti dalla Società.

Il fondo svalutazione crediti è pari a euro 38.818.434 ed ha subito le seguenti movimentazioni durante l'esercizio 2023:

Fondo svalutazione crediti commerciali	Valore al 31.12.2022	Adeguamenti	Utilizzi	Accantonamenti	Valore al 31.12.2023
Fondo svalutazione crediti verso utenti civili	30.684.363	0	(537.030)	8.671.102	38.818.434
Fondo svalutazione crediti verso utenti produttivi	2.211.604	97.715	(201.869)	391.659	2.499.109
Fondo svalutazione crediti verso clienti	3.277.462	(36.929)	(18.903)	2.003.046	5.224.676
Fondo svalutazione crediti verso comuni per lavori, servizi e altri	288.222	(210.579)	(2.607)	0	75.036
Totale	36.461.650	(149.792)	(760.409)	11.065.807	46.617.255

Crediti verso utenti civili

Nella sottovoce "Crediti verso utenti civili" pari a euro 210.432.599 sono indicati i crediti al 31.12.2023, al netto del fondo di svalutazione, per fatture emesse e non ancora rimosse o non scadute e per fatture

da emettere i cui dettagli con le relative movimentazioni intervenute nell'esercizio 2023 sono riportati nella tabella:

Crediti verso utenti civili	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Crediti verso utenti civili	210.432.599	217.649.223	(7.216.623)
Fondo svalutazione crediti utenti civili	(38.818.434)	(30.684.363)	(8.134.072)
Crediti verso utenti civili al lordo del fondo svalutazione	249.251.034	248.333.585	917.448
Fatture da emettere civili	107.479.373	102.278.660	5.200.713
Crediti verso utenti civili per fatture emesse	141.771.661	146.054.925	(4.283.265)
Fatture emesse e non scadute al 31.12.2023	21.566.056	29.287.619	(7.721.563)
RID presentati all'incasso salvo buon fine	21.552.771	23.000.780	(1.448.009)
Crediti verso utenti civili per fatture emesse e scadute	98.652.834	93.766.526	4.886.308

Nell'ammontare complessivo dei crediti per fatture già emesse sono incluse:

- fatture non ancora scadute al 31.12.2023 per un importo pari a euro 21.566.056;
- RID di utenti civili presentati all'incasso salvo buon fine per un valore di euro 21.552.771.

L'importo del credito vs utenti civili per fatture da emettere, riferito a conguagli regolatori 2019-2023, è pari a euro 77.732.896.

Le fatture da emettere per "ricavi garantiti" si riferiscono alle somme che, in base alle convenzioni di affidamento del Servizio Idrico ed

alla regolamentazione "tariffaria" dell'Autorità di settore (ARERA), costituiscono attività finanziarie, di origine regolatoria, maturate entro la data del 31.12.2023, ma che potranno essere applicate all'utenza sui consumi successivi a quella data. Si tratta, cioè dei conguagli regolatori per gli anni 2019-2023.

L'analisi della situazione dei crediti verso utenti civili evidenzia che l'importo complessivo dei crediti su fatture emesse e scadute risulta pari a euro 98.652.834 con un incremento di euro 4.886.308 rispetto all'esercizio precedente.

La seguente tabella riporta la stratificazione per anno dei crediti verso utenti civili per fatture emesse e scadute al 31.12.2023:

Stratificazione crediti verso utenti civili per anno	Valore al 31.12.2023	% su totale
2023	48.374.873	49
2022	15.260.518	15
2021	12.777.705	13
2020	5.572.580	6
2019	4.408.914	4
2018	5.282.380	5
2017	2.542.190	3
2016	2.877.472	3
2015 e precedenti	1.556.203	2
Totale crediti verso utenti civili per fatture emesse e scadute	98.652.834	100

Crediti verso utenti produttivi

Nella sottovoce "Crediti verso utenti produttivi" pari a euro -380.479 sono indicati i crediti al 31.12.2023, al netto del fondo di svalutazione, per fatture emesse e non ancora scadute e per fatture da emettere i cui

dettagli con le relative movimentazioni intervenute nell'esercizio 2023 sono riportati nella tabella:

Crediti verso utenti produttivi	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Crediti verso utenti produttivi	(380.479)	5.179.680	(5.560.159)
Fondo svalutazione crediti utenti produttivi	(2.499.109)	(2.211.604)	(287.505)
Crediti verso utenti produttivi al lordo del fondo svalutazione	2.118.630	7.391.284	(5.272.654)
Fatture da emettere utenti produttivi	(6.210.257)	(3.805.387)	(2.404.869)
Crediti verso utenti produttivi per fatture emesse	8.328.887	11.196.671	(2.867.784)
Fatture emesse e non scadute al 31.12	2.779.118	4.317.630	(1.538.512)
Crediti verso utenti produttivi per fatture emesse e scadute	5.549.769	6.879.042	(1.329.273)

L'analisi della situazione dei crediti verso utenti produttivi evidenzia che l'importo complessivo dei crediti su fatture emesse e scadute risulta pari a euro 5.549.769 con una variazione, in diminuzione, di euro 1.329.273 rispetto all'esercizio precedente.

Si segnala che l'importo comprende conguagli negativi su VRG.

La seguente tabella riporta la stratificazione per anno dei crediti verso utenti produttivi per fatture emesse e scadute al 31.12.2023:

Stratificazione crediti verso utenti produttivi per anno	Valore al 31.12.2023	% su totale
2023	2.519.780	45
2022	766.442	14
2021	583.854	11
2020	616.317	11
2019	201.600	4
2018	709.533	13
2017	0	0
2016	79.947	1
2015	0	0
2014	0	0
2013 e ante	72.297	1
Totale crediti verso utenti civili per fatture emesse e scadute	5.549.769	100

Crediti verso controllata

La sottovoce "Crediti verso controllata" per altre ragioni commerciali accoglie al 31.12.2023 importi sorti per altre ragioni di credito, risalenti ai rapporti/contratti citati nel paragrafo relativo ai rapporti con le parti correlate.

Crediti Commerciali	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Crediti verso Controllata			
Per tariffe	0	0	0
Per altre ragioni commerciali	4.131.425	3.642.561	488.864
Totale crediti verso controllata	4.131.425	3.642.561	488.864

Crediti verso altri gestori Servizio Idrico

Crediti verso altri gestori per tariffe	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Crediti verso altri gestori Servizio Idrico	6.373.083	6.472.685	(99.601)
Fondo svalutazione crediti verso altri gestori	0	0	0
Crediti verso altri gestori al lordo del fondo svalutazione	6.373.083	6.472.685	(99.601)
Fatture da emettere verso altri gestori	6.373.083	6.406.103	(33.020)
Fondo svalutazione crediti verso altri gestori	0	0	0
Crediti verso altri gestori per fatture emesse e scadute	0	66.581	(66.581)

La sottovoce si riferisce ai crediti per corrispettivi di fognatura e depurazione fatturati da altre società che gestiscono il servizio di acquedotto.

Crediti vs altri Gestori per servizi di grossista

La sottovoce si riferisce ai crediti sorti verso quei soggetti rispetto ai quali CAP Holding S.p.A. svolge servizi, nell'ambito del Servizio Idrico, quale "Grossista" (cioè, senza avere il diretto rapporto con l'utenza finale). Al 31 dicembre 2023 la voce ammonta a euro 15.691.567 al lordo del fondo ed è esposta verso BrianzAcque s.r.l.

Altri crediti commerciali

La voce "Altri crediti commerciali" ammonta a 6.464.813 euro al 31 dicembre 2023 con un incremento rispetto al precedente esercizio pari a euro 1.753.870 (euro 4.710.942 nell'anno 2022).

Crediti verso comuni

La voce "Crediti verso comuni" ammonta a 6.489.487 euro al 31 dicembre 2023 con un incremento rispetto al precedente esercizio pari a 5.748.446 (euro 741.041 nell'anno 2022).

Crediti verso imprese collegate

La voce "Crediti verso imprese collegate" ammonta a 565.154 euro al 31.12.2023 con un incremento rispetto al precedente esercizio pari a 196.408 euro (368.746 euro nell'anno 2022). Sono relativi a crediti per fatture emesse e fatture da emettere verso Neutalia S.r.l. per 282.346 euro e verso ZeroC S.p.A. per 282.808 euro.

7.8. Rimanenze

La Società ha al 31.12.2023 rimanenze di magazzino per euro 2.871.298. Dette giacenze tutte derivano dalla scissione del ramo d'azienda conduzione attività di acquedotto e fognatura ed attività correlate della controllata Amiacque S.r.l. (dal 1.1.2024 CAP Evolution S.r.l.)

Rimanenze	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	%
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.871.298	0	2.871.298	100,00
Totale rimanenze	2.871.298	0	2.871.298	100,00

7.9. Lavori in corso su Ordinazione

La posta pari ad 5.474.288 euro accoglie il valore delle commesse per lavori in corso inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia.
Per gli acconti ricevuti sino al 31 dicembre 2023, si veda il commento al passivo, voce 7.19.
L'importo al 31 dicembre 2023 rappresenta il valore lordo dello stato avanzamento della commessa medesima.

7.10. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" al 31 dicembre 2023e al 31 dicembre 2022:

Disponibilità liquide	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Depositi Bancari e Postali	115.940.707	44.292.364	71.648.343
Assegni	0	0	0
Denaro e altri valori in cassa	5.478	1.498	3.980
Totale	115.946.185	44.293.862	71.652.323

Si rileva che alla data del presente bilancio non sono presenti vincoli, pegni e/o indisponibilità sui depositi sopra elencati.

7.11. Altre attività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre attività correnti":

Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	Valore al 31.12.2023 ante scissione	Movimentazione scissione	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Crediti verso imprese con partecipazioni minoritarie	1.381.492	0	1.381.492	2.014.153	(632.661)
Crediti per contributi c/impianti	302.476	0	302.476	121.958	180.518
Crediti verso istituti di credito	837.765	0	837.765	879.799	(42.034)
Crediti tributari	1.141.698	0	1.141.698	8.114.731	(6.973.033)
Crediti verso controllata (ramo Brianzacque)	781.366	0	781.366	781.366	0
Crediti per cessione ramo Brianza Acque	770.000	0	770.000	770.000	0
Altri crediti finanziari correnti	329.751	0	329.751	739.774	(410.023)
Crediti verso dipendenti	28.316	5.882	34.198	27.153	7.045
Crediti verso enti previdenziali	1.868	0	1.868	7.328	(5.460)
Anticipi a Enti Pubblici	0	0	0	0	0
Crediti verso imprese collegate	330.000	0	330.000	0	330.000
Altri crediti diversi	450.691	0	450.691	(684.861)	1.135.552
Totale	6.355.422	5.882	6.361.304	12.771.400	(6.410.096)

I crediti tributari per euro 1.141.698 sono costituiti principalmente da:

- euro 949.055 per crediti Ires da versamenti eccedenti che si utilizzeranno in compensazione nell'anno in corso;
- euro 142.628 per crediti d'imposta.

Sono inoltre presenti:

- Crediti verso la società partecipata Pavia Acque S.c.a.r.l. per euro 1.381.492 relativi ai contratti commerciali;
- Crediti per cessione ramo BrianzAcque s.r.l. per euro 770.000 relativi al ramo ceduto per la quota corrente;
- Crediti verso la controllata CAP Evolution S.r.l. (ex Amiacque S.r.l.

relativo alla cessione del ramo alla società BrianzAcque S.r.l. per euro 781.366 per la quota corrente;

- Crediti verso la partecipata Neutalia S.r.l. per prestito infruttifero per euro 330.000;
- Altri crediti diversi per euro 451 mila circa;
- Crediti verso istituti di credito per euro 837.765 fanno riferimento principalmente a risconti attivi su garanzie, per ulteriori dettagli si rimanda alla voce 7.6;
- Crediti verso enti previdenziali per euro 1.868;
- Crediti verso dipendenti per euro 34.198.

7.12 Attività disponibili per la vendita

La posta non presenta variazioni rispetto al 31.12.2022 e ammonta a zero euro al 31.12.2023.

7.13. Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale della Società è costituito da 571.381.786 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 interamente sottoscritto e versato.

Riserve

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio.

Nel corso del 2023 non sono stati rilevati dividendi da distribuire ai soci. Lo IAS 1, par.79, richiede di fornire una descrizione della natura e lo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Al 31.12.2023 sono presenti nel patrimonio netto di CAP Holding S.p.A. riserve per euro 246.134.963 così suddivise:

- euro 9.777.399 per Riserva legale, ex art.2430 del Codice Civile, che si è incrementata per euro 26.070 nel corso del 2023 per effetto della destinazione di quota parte dell'utile 2022. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- euro 1.198.891 di Riserva da sovrapprezzo delle azioni (invariata rispetto al 31.12.2022). Si tratta di importo che accoglie un avanzo da concambio di fusione originato dall'incorporazione di CAP Impianti S.p.A., avvenuta nell'anno 2005, e di sovrapprezzo per conferimenti avvenuti nel 2007 e nel 2010. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite. La riserva non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 del Codice civile (ossia il quinto del capitale sociale);
- euro 194.971 per riserva da concambio di fusione;
- euro 6.896.041 per riserva costituita in ossequio al quarto comma dell'art.2504-bis del Codice civile, quale apposita voce del patrimonio netto che accoglie l'avanzo di fusione (da concambio, non preesistente in CAP Holding S.p.A. partecipazioni nella incorporata) emergente a seguito della fusione della società Idra Milano S.r.l. avvenuta nel 2015. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- euro 1.111.928 per riserva da annullamento azioni originata dalla fusione per incorporazione di CAP Impianti S.p.A. (iscritta nell'esercizio 2003). È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- euro 121.270.738 per Fondo rinnovo impianti, accoglie le somme destinate ad investimenti, in base a decisione dell'Assemblea dei soci, in sede di destinazione di utile. La riserva accolse in aumento nel 2020 la rettifica conseguente all'applicazione retroattiva, con effetto alla data del 1.1.2020, della modificazione del principio contabile di trattamento relativo al FoNI, per movimenti negativi di complessivi euro 42.267.703 (vedasi commento alla voce 7.5.). La riserva si è incrementata nel 2022 per destinazione dell'utile 2021 euro 24.271.850 (l'importo comprende anche la quota che in sede di destinazione del risultato d'esercizio 2021 era stata accantonata ad apposita riserva indisponibile di euro 97.298 per plusvalenza ex D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, all'art.6, secondo comma, nel frattempo liberatasi per intervenuta svalutazione come previsto al comma 3 della disposizione citata). La riserva si era poi incrementata nel corso del 2021 di euro 15.975.461 per effetto della destinazione dell'utile del 2020. Nel 2020 si era incrementata di euro 29.617.596 per effetto della destinazione dell'utile relativo al 2019 e nel 2019 di euro 25.880.075 sempre per effetto della destinazione dell'utile relativa all'esercizio 2018. La riserva si è incrementata nel 2023 per destinazione dell'utile 2022 per euro 495.334. La riserva è utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci.
- euro 79.354.582 per fondo di riserva ex art.14 L.36/94 (Legge Galli). L'esposizione tra le poste del patrimonio netto di CAP Holding S.p.A.

di tale importo è coerente con la finalità della norma richiamata che imponeva di accantonare somme per la costruzione e la successiva gestione di nuovi depuratori. La riserva, infatti, nacque per accogliere i ricavi da tariffa (prevalentemente di depurazione, nello specifico) incassati senza che fosse stato offerto il "servizio" e quindi in assenza di contrapposizione economica con i costi. In considerazione del vincolo di cui sopra, gli amministratori della società costituirono tale riserva con la precisazione che essa non potesse essere utilizzata in alcun modo. Il fondo è destinato pertanto a permanere tra le riserve indisponibili del patrimonio netto, fino all'eventuale cessazione dell'attività dell'impresa. In tal senso è da considerarsi anche indivisibile.

- euro 27.605.764 per riserva da scissione ramo Amiacque S.r.l. – ora CAP Evolution S.r.l. - (si tratta del complessivo patrimonio netto assegnato a CAP Holding S.p.A. per effetto della scissione di cui al punto che precede), di cui euro 1.563.408 fondo di riserva ex art.14 L.36/94 (Legge Galli) indisponibile e indivisibile.;
- euro 558.854 per una riserva costituita a fronte di imposte anticipate in sede di chiusura dell'esercizio 2005. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- euro 4.706 per Riserva negativa per copertura dei flussi finanziari attesi su derivati (trattasi di riserva indisponibile);
- euro 12.786 per riserva adeguamento utili e perdite su benefici a dipendenti per applicazione IAS19, trattasi di riserva indisponibile;
- euro 15.469 per utili esercizi precedenti, trattasi di riserva disponibile;
- euro 623.023 per riserva negativa, in riduzione del patrimonio netto, in conseguenza del possesso da parte della Società di azioni proprie in portafoglio al 31.12.2018 (n° 581.938 azioni proprie alla medesima data). Tale riserva è conseguenza dell'operazione approvata con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci del 19.03.2013, con cui fu autorizzato l'acquisto di n.1.145.266 azioni proprie, al tempo possedute dalla società Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.). Le stesse furono acquistate in data 08.05.2013, atto rep. 23225, per un valore di euro 1.226.123, per un prezzo cadauna di circa 1,07 euro. Indi in data 23 dicembre 2013, con atto Rep. 23760, furono cedute azioni proprie ai comuni di Bellinzago Lombardo, Inzago, Melzo, Truccazzano e Vignate per euro 19 cadauno (19 azioni di 1 euro di valore nominale). Poi in data 11.11.2014 (rep.24255 notaio Anna Ferrelli di Milano) furono cedute azioni proprie per euro 563.195 al Comune di Milano in cambio di azioni di Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.) detenute dallo stesso comune. Infine, in data 28.10.2015 (rep. 24900 Notaio Anna Ferrelli di Milano) furono cedute n. 19 azioni proprie al comune di Bascapè (PV), per un corrispettivo di 19 euro. Le stesse furono acquistate in data 08.05.2013, atto rep. 23225, per un valore di euro 1.226.123, per un prezzo cadauna di circa 1,07 euro. Indi in data 23 dicembre 2013, con atto Rep. 23760, furono cedute azioni proprie ai comuni di Bellinzago Lombardo, Inzago, Melzo, Truccazzano e Vignate per euro 19 cadauno (19 azioni di 1 euro di valore nominale). Poi in data 11.11.2014 (rep.24255 notaio Anna Ferrelli di Milano) furono cedute azioni proprie per euro 563.195 al Comune di Milano in cambio di azioni di Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.) detenute dallo stesso comune. Infine, in data 28.10.2015 (rep. 24900 Notaio Anna Ferrelli di Milano) furono cedute n. 19 azioni proprie al comune di Bascapè (PV), per un corrispettivo di 19 euro.
- euro 1.234.000 per riserva negativa riferita al recesso del socio comune di Cabiate;
- euro 730 per riserva negativa in seguito alla prima applicazione dell'IFRS 16 (lease) costituita nell'esercizio 2019 per il quale si rinvia alla nota 7.2 per maggiori dettagli.

È presente poi una riserva negativa da transizione agli IFRS (first time adoption degli Ias/lfrs) rilevata per euro 806.052 (con segno negativo). Ultima voce del patrimonio netto è costituita da euro 7.247.294 quale risultato dell'esercizio 2023.

7.14. Fondi per rischi e oneri

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Fondi per rischi e oneri" per il periodo dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023:

FONDO PER RISCHI E ONERI	Valore al 31.12.2022	Accantonamento	Utilizzo/ esubero	Valore al 31.12.2023
Fondo per cause in corso	2.622.095	659.757	(1.352.623)	1.929.228
Fondo per accordi bonari	771.587	0	(519.671)	251.916
Fondo per rischi perdite future	132.957	15.000	0	147.957
Totale fondo altri rischi	3.526.639	674.757	(1.872.295)	2.329.101
Fondo bonifica aree depuratori	30.995.834	2.008.679	0	33.004.513
Fondo bonifica danni percolamento	8.501.358	386.191	0	8.887.549
Fondo per future dismissioni di impianti	2.626.904	0	(279.841)	2.347.063
Fondo spese future bonifica vasche	4.944.692	742.624	0	5.687.316
Fondo spese per smaltimento amianto reti idriche	8.017.000	333.000	0	8.350.000
Fondo danni ambientali scarichi fognatura	732.000	27.000	0	759.000
Fondo spese per asfalti	152.456	281.460	(141.871)	292.045
Fondo oneri diversi	1.061.939	0	(350.000)	711.939
Totale fondo spese future	57.032.184	3.778.954	(771.711)	60.039.426
Totale fondi rischi e oneri	60.558.823	4.453.710	(2.644.006)	62.368.527

Di seguito alcune note sui fondi di maggior rilievo al 31.12.2023:

- euro 1.929.228 per fondo cause in corso si riferisce a cause diverse tra cui contenziosi con enti previdenziali, controversie riguardanti il risarcimento danni nelle vicinanze di un'area attigua ad un depuratore, altre cause minori di richieste risarcitorie, per un contenzioso IMU con il Comune di Pero, nel corso del 2023 incrementato di euro 590.000 per rischio pagamento sanzioni, la Commissione Tributaria provinciale con sentenza n. 2698/2023 ha accolto integralmente il ricorso del Comune, pende il termine per il ricorso in Cassazione; per il ricorso fon- AdE, per il rischio soccombenza alla nota spese legali depositate oltre alle controdeduzioni dalla controparte per ca. 34.000 euro. Il fondo si è ridotto principalmente a seguito della chiusura della controversia con la ditta appaltatrice della costruzione della biopiattoforma di Sesto San Giovanni per euro 800.000.
- euro 251.916 per fondo "accordi bonari". Fu formato, specie negli esercizi 2010 e 2011, in ottemperanza all'art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163" (Codice appalti) che, a seguito della abrogazione del D.Lgs.163/2006, è con esso caducato, per gli appalti successivi all'aprile 2016. L'art.12 prevedeva la obbligatoria pre-constituzione di un fondo pari al 3% del "quadro economico" per i rischi connessi alle "controversie relative a diritti soggettivi derivanti dall'esecuzione dei contratti pubblici di lavori". Man mano che i lavori per i quali fu accantonato si chiudono, il fondo è progressivamente smobilizzato;
- Il fondo rischi perdite future, pari a 147.957 euro, si riferisce essenzialmente al riconoscimento di una parte di tariffa dal gestore di altro ambito territoriale e da contestazioni varie;
- euro 33.004.513 per fondo per il rischio di interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, a seguito della valutazione di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni, in particolare di pretrattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano;
- euro 8.887.549 per fondo bonifica danni da percolamento reti fognarie, attraverso il quale si ritiene di poter fronteggiare i probabili costi di bonifica del suolo inquinato dal percolamento di reflui da reti fognarie ammalorate;
- euro 2.347.063 per fondo spese future per la dismissione degli impianti.
- euro 5.687.316 per fondo per il rischio di bonifica delle vasche volano (ripristini ambientali). È costituito in prospettiva della conclusione del ciclo di vita di tali manufatti, con conseguente rinaturalizzazione e recupero delle aree occupate per le quali è necessario ripristinare i possibili danni ambientali potenzialmente riconducibili al percolamento nel terreno;
- euro 8.350.000 per fondo per la futura rimozione di reti d'acquedotto concesse a CAP Holding S.p.A. non più in esercizio che hanno tra i materiali costruttivi il cemento-amianto. Si tratta in sostanza della stima dalla data del 31.12.2022 del costo del futuro scavo e rimozione di circa 12 Km di tubazioni, censite nel 2018 e deciso in alternativa alle attività di controllo e di gestione del rischio previste dall'art.12 della legge del 27 marzo 1992, n. 257. La società ha assunto nel dicembre 2018 un impegno pubblico in tal senso nei confronti dell'EGA di riferimento;
- euro 759.000 per fondo per spese future per danni ambientali

- (ripristini ambientali) riconducibili ad eventuali sanzioni per scarichi in fognatura non ancora conformi;
- euro 292.045 per fondo accantonamento future spese per “ripristini stradali”. L'onere è stato quantificato come la migliore stima al 31.12.2023 condotta dai tecnici di CAP Holding S.p.A. dei tratti stradali per i quali, entro la medesima data, sono maturati i requisiti che impongono al Gestore del S.I.I. di intervenire, in ottemperanza a quanto disciplinato e regolamentato dalla delibera n. 5 pt. 2 dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano del 25.5.2016. In sintesi, CAP Holding S.p.A. deve provvedere al ripristino stradale delle vie interessate (oltre definiti “margini di tolleranza”) da interventi plurimi di manomissione eseguiti nell'ambito delle attività del Servizio Idrico Integrato, sulle strade comunali.
 - Euro 711.939 per fondo oneri diversi stanziato per accantonamento imposte indirette.
- Si segnala che è stata rivalutata la stima economica di spesa a base delle valutazioni di molti fondi, in funzione dell'aggiornamento prezzi occorso in data 31/07/2022 emesso in conformità a quanto previsto dal Decreto Legge 17 maggio 2022, n. 50 e s.m.i.
Non sono presenti altre passività anche “possibili” che si valuta possano produrre perdite.

7.15. Benefici ai dipendenti

Di seguito si riporta la movimentazione della voce “Benefici ai dipendenti” per il periodo dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023:

Benefici ai dipendenti	Valore al 31.12.2022	Utilizzi	(Proventi)/Oneri finanziari	(Utili)/perdite attuariali	Altre variazioni	Acquisizioni per scissione	Totale variazioni	Valore al 31.12.2023
Benefici ai dipendenti	1.587.314	(74.712)	55.334	(53.165)	0	1.248.803	1.176.259	2.763.573

Il fondo trattamento di fine rapporto recepisce gli effetti dell'attualizzazione secondo quanto richiesto dal principio contabile IAS 19. Si segnala che la voce “Benefici ai dipendenti” ha subito una variazione in aumento per effetto dell'operazione di scissione della controllata CAP

Evolution S.r.l. per euro 1.248.803.

Di seguito si riporta il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

%	2023	2022
Tasso di inflazione	2,00%	2,30%
Tasso di sconto	3,00%	3,57%

7.16. Passività finanziarie correnti e non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci “Passività finanziarie correnti” e “Passività finanziarie non correnti” al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

Passività finanziarie correnti e non correnti	Valore al 31.12.2023 ante scissione		Valore scissione		Valore al 31.12.2023 post scissione		Valore al 31.12.2022	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Mutui cassa depositi e prestiti	0	0	0	0	0	0	0	0
Mutui intesa san paolo	2.454.283	9.354.628	0	0	2.454.283	9.354.628	2.329.483	11.808.911
Mutui banca nazionale del lavoro	461.538	692.308	0	0	461.538	692.308	461.538	1.153.846
Mutui monte dei paschi di siena	0	0	0	0	0	0	0	0
Mutuo Banco BPM (ex Banca di Legnano)	0	0	461.173	2.091.859	461.173	2.091.859	0	0
Mutuo Monte dei Paschi di Siena	0	0	151.973	777.326	151.973	777.326	0	0
Finanziamenti finlombarda spa	97.115	167.599	0	0	97.115	167.599	97.115	264.714

Passività finanziarie correnti e non correnti	Valore al 31.12.2023 ante scissione		Valore scissione		Valore al 31.12.2023 post scissione		Valore al 31.12.2022	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Finanziamenti Banca Europea per gli Investimenti	6.267.003	139.909.323	0	0	6.267.003	139.909.323	6.217.239	146.176.326
Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI	705.088	2.152.993	0	0	705.088	2.152.993	801.491	2.858.082
Scoperti di conto corrente	0	0	0	0	0	0	0	0
Prestito obbligazionario 2005 ISIN: IT0003853568	0	0	0	0	0	0	0	0
Prestito obbligazionario 2017 ISIN: XS1656754873	5.704.603	0	0	0	5.704.603	0	5.695.767	5.704.603
Prestito obbligazionario 2023 ISIN: XS2726850881	7.432.762	97.094.855	0	0	7.432.762	97.094.855	0	0
Debito verso banche per derivati	5.836	0	0	0	5.836	0	9.144	0
Debiti verso banche quote interessi e mutui	488.731	0	3.540	0	492.271	0	0	0
Debiti finanziari diritti d'uso	223.536	359.442	0	0	223.537	359.442	343.395	492.556
Finanziamenti a breve e medio termine	0	0	0	0	0	0	10.000.000	0
Debito V/Csea Per Anticipazione Finanziaria	4.982.833	0	0	0	4.982.833	0	4.982.833	4.982.833
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI	28.823.328	249.731.148	616.686	2.869.185	29.440.015	252.600.332	30.938.004	173.441.870

Le informazioni sui mutui bancari, finanziamenti a breve, finanziamento BEI e prestiti obbligazionari sono riepilogate nella tabella seguente:

in euro	Scadenza	Totale ante scissione	Movimentazione per effetto scissione ramo infragruppo	Totale al 31/12/2023 post scissione	In scadenza entro un anno	In scadenza tra 2- 5 anni	In scadenza oltre 5 anni
BANCA INTESA OPI 2006	2026	4.347.041	0	4.347.041	1.379.293	2.967.748	0
BEI (I tranche)	2029	10.063.773	0	10.063.773	1.635.542	6.708.620	1.719.611
BEI (II tranche)	2030	6.070.351	0	6.070.351	902.900	3.723.636	1.443.815
BEI (III tranche)	2030	7.750.554	0	7.750.554	1.082.447	4.411.956	2.256.151
BEI (IV tranche)	2031	8.266.117	0	8.266.117	1.081.090	4.388.836	2.796.190
BEI (V tranche)	2032	14.099.037	0	14.099.037	1.590.809	6.541.960	5.966.268
BEI BIS (I tranche)	2040	49.960.018	0	49.960.018	-6.854	9.782.024	40.184.849
BEI BIS (II tranche)	2040	49.966.476	0	49.966.476	-18.930	9.487.068	40.498.339
DEBITO V/ CSEA PER ANTICIPAZIONE FINANZIARIA	2024	4.982.833	0	4.982.833	4.982.833	0	0
Prestito obbligazionario 2017	2024	5.704.603	0	5.704.603	5.704.603	0	0
BANCA INTESA EX TASM	2029	7.461.870	0	7.461.870	1.074.990	4.960.299	1.426.581
BNL (fusione IDRA)	2026	1.153.846	0	1.153.846	461.538	692.308	0
Finlombarda	2026	133.154	0	133.154	53.262	79.892	0
Finlombarda	2026	131.560	0	131.560	43.853	87.707	0
DEBITI VERSO CASSA DDPP PER GARANZIA BEI	2032	2.858.082	0	2.858.082	705.088	1.810.896	342.097
Prestito obbligazionario 2023	2037	104.527.617	0	104.527.617	7.432.762	29.807.148	67.287.707
DEBITI VERSO BANCHE PER QUOTE INTERESSI MUTUI E PRESTITI	n/a	488.732	3.540	492.271	492.271	0	0
DEBITO VERSO BANCHE - DERIVATI	2026	5.836	0	5.836	5.836	0	0
Mutuo Banco BPM (ex Banca di Legnano) ex Amiacque	2028	0	2.553.032	2.553.032	461.173	2.091.859	
Mutuo Monte dei Paschi di Siena ex Amiacque	2029	0	929.299	929.299	151.973	646.249	131.077
TOTALE FINANZIAMENTI		277.971.499	3.485.870	281.457.369	29.216.478	88.188.205	164.052.686

Si segnala che nella voce è rilevato per euro 4.982.883 il debito residuo al 31.12.2023 verso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) in relazione all'anticipazione finanziaria concessa dalla CSEA nel mese di dicembre 2022 per far fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto

di energia elettrica.

Si tratta della (seconda) rata di pari importo di tale anticipazione che avrà naturale scadenza il 31 dicembre 2024.

Mutui bancari

Si segnala che nei debiti verso banche risulta iscritto anche il debito residuo a titolo di capitale (a valere su contratto di finanziamento n. 202135 sottoscritto in data 29 maggio 2006 tra CAP Holding S.p.A. e Banca OPI - oggi Intesa Sanpaolo) per quote di finanziamento trasferite per:

- conferimento di ramo d'azienda, ex art. 2560 c.c., a Pavia Acque S.c.a.r.l. (atto del 23 dicembre 2016) di cui non è ancora stato possibile effettuare la novazione, per residuo debito al 31.12.2023 al valore nominale di euro 402.679, e l'iscrizione all'attivo per residuo credito verso Pavia Acque S.r.l. per il medesimo importo al valore nominale al 31.12.2023, di cui per euro 127.796 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 274.883 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6);
- scissione parziale a Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l. (atto del 28.5.2014) per residui euro 100.452 al valore nominale, non ancora novati, e l'iscrizione all'attivo del credito verso Patrimoniale Idrica Lodigiana, per il medesimo importo (la società P.I.L. S.r.l. con atto del 14/12/15, rep. 94891, raccolta n. 24276, notaio Mattea di Lodi, è stata incorporata nella S.A.L. Società Acqua Lodigiana S.r.l.), di cui per euro 31.880 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 68.572 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6);
- cessione di ramo di azienda alla società BrianzAcque S.r.l. per residui euro 217.674 al valore nominale, non ancora novato, e l'iscrizione all'attivo del credito verso BrianzAcque S.r.l. per il medesimo importo al 31.12.2023. Il credito risulta iscritto per euro 69.082 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 148.592 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6).

I mutui trasferiti dalla controllata alla controllante per effetto

dell'operazione di scissione già commentata, per complessivi euro 3.485.870 al 31.12.2023 sono i seguenti:

- euro 2.553.032 quale valore residuo del finanziamento con Banco BPM acceso nel 2013 per finanziare l'acquisto della sede di Legnano, la costruzione della nuova sede di Magenta e altri interventi strutturali sugli immobili che erano in proprietà di CAP Evolution S.r.l.;
- euro 929.299 quale valore residuo del finanziamento acceso con Monte dei Paschi di Siena, oltre l'importo di euro 3.540 quale iscrizione di debito per quote di interessi sul mutuo, rilevato nella stessa voce. È stato acquisito nel 2013 con il ramo di azienda di AMAGA unitamente alla sede di Abbiategrasso, che fu acquistata con il finanziamento in oggetto. A garanzia del mutuo risulta iscritta sull'immobile di Abbiategrasso un'ipoteca volontaria.

Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI

La voce per euro 2.858.082 al 31.12.2023 (di cui euro 705.088 quota corrente ed euro 2.152.993 quota non corrente), è relativa all'onere complessivo legato alle commissioni di garanzia dovute all'istituto bancario Garante, calcolate in proporzione agli effettivi tiraggi del finanziamento BEI concesso nel 2014 e garantito, pagate periodicamente e fino alla scadenza del prestito stesso garantito.

Tale debito viene rilevato in contropartita della voce "Altre attività correnti e non correnti" (Vedasi Nota 7.6 e 7.11) che segue la imputazione a Conto Economico per competenza.

Finanziamento BEI

In merito al debito verso la Banca Europea per gli Investimenti concesso nel 2014 per un importo massimo di euro 70.000.000, esso s'è poi concretizzato nelle seguenti erogazioni:

- a maggio 2015 una prima di euro 18.000.000 che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da giugno 2019 a dicembre 2029;
- a novembre 2015 una seconda di euro 10.000.000 che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2019 a giugno 2030;
- a maggio 2016 una terza di euro 12.000.000 che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da giugno del 2020 a dicembre del 2030;
- a luglio 2016 una quarta di euro 12.000.000 che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2020 a giugno 2031;
- a luglio 2017 una quinta di euro 18.000.000 che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2021 a giugno 2032.

In data 11 aprile 2022 è stato sottoscritto un ulteriore finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti ("CAP WATER INVESTMENT GREEN LOAN"), per un importo massimo di euro 100.000.000.

Esso s'è poi concretizzato nelle seguenti erogazioni:

- a luglio 2022 una prima di euro 50.000.000 che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2025 a giugno 2040;
- a novembre 2022 una seconda (e ultima) di euro 50.000.000 che ha un periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2025 a giugno 2040.

Complessivamente al 31 dicembre 2023 il debito verso BEI ammonta a nominali euro 146.249.831 (al costo ammortizzato ammonta a euro 146.176.326).

Gli oneri sostenuti dalla Società per l'ottenimento del finanziamento a titolo di commissioni di istruttoria sono stati inizialmente iscritti a riduzione della passività finanziaria e verranno successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato, in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

I prestiti obbligazionari

La voce fa riferimento:

- per euro 5.704.603 al prestito obbligazionario (codice ISIN n. XS1656754873) di nominali originari euro 40.000.000, ammesso alla quotazione e alle negoziazioni sul mercato regolamentato della Irish Stock Exchange (ora Euronext Dublino) il 2 agosto 2017. Il prestito è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali. Sulle obbligazioni aventi durata di 7 anni (scadenza agosto 2024) maturano interessi pagabili su base annuale (prima scadenza nel mese di agosto 2018) a un tasso fisso pari all'1,98%. Il capitale è rimborsato secondo un piano di ammortamento a quote capitali costanti, fatte comunque salve le ipotesi di rimborso anticipato disciplinate dal regolamento delle obbligazioni. Gli oneri sostenuti dalla Società per l'ottenimento del prestito obbligazionario sono stati inizialmente iscritti a riduzione della passività finanziaria e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato, in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9. Al 31.12.2023 il residuo capitale al valore nominale ammonta ad euro 5.714.296, al costo ammortizzato ammonta ad euro 5.704.603. La quota interessi di competenza dell'anno 2023, esigibile entro l'esercizio successivo, è stata iscritta tra le passività finanziarie per euro 56.571. La quota esigibile entro l'esercizio successivo, termine naturale del piano di rimborso del prestito obbligazionario, è pari a euro 5.761.174 (comprensivo della suddetta quota interessi iscritta tra le passività finanziarie).
- per euro 104.527.617 al prestito obbligazionario (codice ISIN n. XS2726850881) Sustainability-Linked non convertibile, di nominali originari euro 105.000.000, ammesso alla quotazione e alle

negoziazioni sul mercato regolamentato della Euronext Dublino il 5 dicembre 2023. Il prestito è stato interamente sottoscritto da Pricoa Private Capital, società del gruppo statunitense PGIM, INC. Sulle obbligazioni aventi durata di 14 anni (scadenza finale dicembre 2037) maturano interessi pagabili su base semestrale a un tasso fisso pari al 5,10%. Il capitale è rimborsato secondo un piano di ammortamento a quote capitali costanti (prima scadenza nel mese di dicembre 2024), fatte comunque salve le ipotesi di rimborso anticipato disciplinate dal regolamento delle obbligazioni. La quota interessi di competenza dell'anno 2023, esigibile entro l'esercizio successivo, è stata iscritta tra le passività finanziarie per euro 386.750. La quota capitale esigibile entro l'esercizio successivo è pari a euro 7.432.762, la quota capitale esigibile oltre l'esercizio successivo è pari a 97.094.855 di cui la quota esigibile oltre i 5 anni è pari a 67.287.707. Si tratta della prima emissione nel quadro del programma Shelf sustainability-linked che consentirà eventuale ulteriore emissione entro la data del 30 giugno 2026, in una o più soluzioni, di obbligazioni per un importo massimo in linea capitale complessivo fino a euro 250 milioni, stipulato tra Gruppo CAP e l'investitore statunitense. La quota degli oneri sostenuti relativi alla emissione e quotazione del prestito obbligazionario emesso è stata iscritta a riduzione delle passività finanziarie e successivamente sarà iscritta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato secondo quanto previsto dello IFRS 9. La Società ha sostenuto oneri che hanno carattere pluriennale e per la quota da rinviare al futuro sono stati iscritti tra le attività finanziarie (di cui quota non corrente per euro 218.067 e quota corrente per euro 109.033).

Fair value derivato IAS

Si richiama quanto già al paragrafo 5, punto "strumenti finanziari derivati". Al 31.12.2023 il valore dell'unico derivato in essere ammonta ad euro 5.836, come nel seguente specchio:

Tipologia contratto derivato	interest rate swap Bnl
Data contratto	16/05/11
Finalità	Copertura su tasso
N. contratto	5963433
Scadenza	16/05/26
Valore bilancio 31.12.2023	5.836
Attività/passività coperta	Prestito Bnl ex Idra Patrimonio
Tipologia contratto derivato	Interest rate swap Bnl

Oneri accessori ai finanziamenti

Gli oneri sostenuti dalla Società per l'ottenimento dei finanziamenti bancari sono stati inizialmente iscritti a riduzione delle passività finanziarie e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato, in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

Si segnala che in seguito all'applicazione del IFRS 16 si sono registrati nel 2023 debiti finanziari. Di seguito viene esposto il dettaglio dei debiti finanziari correnti e non correnti inerenti all'applicazione del principio contabile IFRS 16.

"In euro Debito lease IFRS 16"	Tipologia contratto	Beni	Valore al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2023	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	ONERI FINANZIARI 2023
Rep. 1832	NLT	Autovetture	0	0		0	0	0	0
Rep. 1008	NLT	Autovetture	6.901	0	(6.901)	0	0	0	183
Rep. 1859	NLT	Autovetture	34.320	0	(34.320)	0	0	0	1.540
Rep. 1859 est	NLT	Autovetture	0	33.828	(20.659)	13.169	13.169	0	50
Rep. 1499	locazione	Immobili	391.031	0	(62.152)	328.880	61.413	267.468	4.515
Rep 2525	NLT	Autovetture	403.699	0	(240.020)	163.679	138.580	25.099	6.364
Paderno Dugnano	locazione	terreni	0	40.177	(5.235)	34.943	5.172	29.770	15
Cerro Maggiore	locazione	terreni	0	44.933	(2.625)	42.308	5.203	37.105	0
Totale			835.952	118.938	(371.912)	582.977	223.536	359.442	12.666

I debiti per lease sono rappresentati al netto dell'effetto dell'attualizzazione fatta in considerazione di un tasso di attualizzazione pari a 1,20, determinato come il tasso medio delle passività finanziaria

con la medesima durata. L'ammontare degli oneri finanziari maturati per l'anno 2023 è pari a euro 12.666. Per maggiore dettaglio in merito si rimanda al paragrafo 7.2.

7.17. Altre passività non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre passività non correnti" al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

Altri debiti e passività non correnti	Valore al 31.12.2023 ante scissione	Movimentazione scissione	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Debiti per contributi					
Debiti per contributi allacciamenti acquedotti	1.050.202	0	1.050.202	1.570.562	(520.360)
Debiti per contributi allacciamenti ERT-NERT e altri progetti finanziati terzi	5.733.096	0	5.733.096	5.372.278	360.818
Debiti per contributi allacciamenti fognatura	461.855	0	461.855	909.060	(447.205)
Debiti per contributi ATO/Regione su lavori in corso	1.028.107	0	1.028.107	780.474	247.633
Passività non correnti per contributi	8.273.259	0	8.273.259	8.632.374	(359.115)
Debiti verso comuni					
Finanziamenti accollati	419.441	0	419.441	475.965	(56.523)
Debiti verso comuni per servizi e altri	0	0	0	0	0
Passività non correnti per debiti vs comuni	419.441	0	419.441	475.965	(56.523)
Debiti verso ATO					
Finanziamenti accollati	10.882.620	0	10.882.620	12.898.052	(2.015.431)
Passività non correnti per debiti verso ATO	10.882.620	0	10.882.620	12.898.052	(2.015.431)
Debiti verso altri					
Depositi cauzionali da utenti e clienti	25.087.947	0	25.087.947	24.804.170	283.777
Finanziamenti accollati	0	0	0	389.171	(389.171)
Altre passività	883.053	0	883.053	654.525	228.527

Altri debiti e passività non correnti	Valore al 31.12.2023 ante scissione	Movimentazione scissione	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Passività non correnti per debiti verso altri	25.970.999	0	25.970.999	25.847.866	123.133
Ratei e risconti passivi					
Risconti passivi	13.945.860	617.418	14.563.278	10.826.385	3.736.893
Ratei passivi	0	0	0	0	0
Passività non correnti per ratei e risconti passivi	13.945.860	617.418	14.563.278	10.826.385	3.736.893
Totale Altri debiti e passività non correnti	59.492.180	617.418	60.109.598	58.680.642	1.428.956

Il dettaglio delle voci maggiormente significative è il seguente:

- euro 8.273.259 per contributi ricevuti da privati e/o enti pubblici;
- euro 25.087.947 per depositi cauzionali utenti;
- euro 14.563.278 si riferiscono a Risconti passivi per contributi/allacci, etc. accoglie le quote di contributi ricevuti dagli utenti per la realizzazione di allacciamenti di acquedotto e fognatura ultimati e che saranno imputati nei ricavi negli esercizi successivi al 31.12.2023, in correlazione con l'ammortamento dei relativi cespiti;
- euro 10.882.620 per debito verso ATO per "accollo" corrisponde al mutuo assunto dalla Provincia di Milano CDDPP Posizione n.4492128/00 occorso per il finanziamento del decreto dell'Autorità d'Ambito della Provincia di Milano n.3/2009, che CAP Holding S.p.A. si è accollato nel corso del 2013. La quota esigibile oltre i cinque anni

ammonta ad euro 2.285.102;

- euro 419.441 per altri accolti di mutuo e/o prestiti finanziari, operazioni avvenute prevalentemente a seguito di conferimenti in natura in CAP Holding S.p.A. (o nelle sue danti causa, da CAP Gestione S.p.A. a CAP Impianti S.p.A., alle sue incorporate del 2013) di beni del Servizio Idrico da parte dei EELL oggi soci. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta a euro 175.180.

Le quote di questi debiti per accolti di finanziamenti esigibili entro i 12 mesi sono esposte alla voce "altre passività correnti".

Le quote a breve di accolti di finanziamenti rappresentano le somme esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti accollati per euro 2.461.126, questi ultimi sono già commentati più estesamente alla voce "debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti" paragrafo 7.16.

7.18. Debiti commerciali

Tale voce include i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività commerciale da parte della Società relativamente a forniture di merci, immobilizzazioni e servizi. Al 31 dicembre 2023 non risultano in bilancio

debiti con durata residua superiore a cinque anni.

Di seguito la composizione:

Debiti commerciali	Valore al 31.12.2023 ante scissione	Movimentazione scissione	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Debiti verso Amiacque Srl per commesse	63.288.724	0	63.288.724	65.006.240	(1.717.516)
Debiti verso controllate	13.074.089	0	13.074.089	14.318.476	(1.244.387)
Fatture/note credito da ricevere da Controllate	(15.266.880)	0	(15.266.880)	(4.375.309)	(10.891.570)
Debiti verso Controllate	61.095.933	0	61.095.933	74.949.406	(13.853.473)
Debiti verso SAL	15.427.422	0	15.427.422	14.737.990	689.432
Debiti verso fornitori terzi	19.144.496	0	19.144.496	17.791.320	1.353.176
Fatture da ricevere da fornitori terzi	7.807.552	0	7.807.552	10.710.495	(2.902.943)
Debiti verso professionisti	1.055.834	0	1.055.834	894.354	161.480
Fatture da ricevere da grossisti	200.401	0	200.401	200.401	0
Debiti verso imprese collegate	17.229	0	17.229	10.020	7.208
Anticipazioni contrattuali	0	(308.037)	(308.037)	0	(308.037)
Altri debiti commerciali	626.028	0	626.028	485.057	140.970
Debiti verso fornitori terzi	44.278.962	(308.037)	43.970.925	44.829.638	(858.713)
Fatture da ricevere da comuni per servizi e altri	1.647.081	0	1.647.081	1.533.840	113.241
Debiti verso comuni	1.647.081	0	1.647.081	1.533.840	113.241
Totale Debiti commerciali	107.021.975	(308.037)	106.713.939	121.312.884	(14.598.945)

7.19. Altre passività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

Altri debiti e passività correnti	Valore al 31.12.2023 ante scissione	Movimentazione scissione	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione
Debiti vs. società e consorzi per quote tariffa	3.010.319	0	3.010.319	2.604.146	406.173
Debiti per verso consorzio villoresi per contributi di bonifica	2.898.191	0	2.898.191	2.990.501	(92.309)
Debiti vs. EGA per quote tariffa legge stralcio	787.194	0	787.194	790.853	(3.659)
Debiti vs. enti locali per quote tariffa	144.047	0	144.047	154.182	(10.134)
Debiti vs. società per quota gestore	44.371	0	44.371	44.371	0
Debiti verso altri per quota tariffe	6.884.122	0	6.884.122	6.584.052	300.071
Debiti vs comuni per fatture da ricevere	1.049.646	0	1.049.646	1.064.459	(14.813)
Debiti verso comuni per servizi e altri	627.421	0	627.421	694.618	(67.197)
Debiti verso comuni per servizi e altri	1.677.066	0	1.677.066	1.759.077	(82.010)
Debiti verso controllate	18.000.000	0	18.000.000	3.426.386	14.573.614
Debiti verso controllate	18.000.000	0	18.000.000	3.426.386	14.573.614
Debiti verso imprese minoritarie	0	0	0	0	0
Debiti verso imprese minoritarie	0	0	0	0	0
Depositi cauzionali vs clienti	0	0	0	0	0
Debiti tributari	1.114.157	0	1.114.157	662.642	451.515
Debiti IVA	525.396	0	525.396	1.523.189	(997.793)
Debiti Tributari	1.639.552	0	1.639.552	2.185.830	(546.278)
Debiti verso istituti previdenziali	1.985.456	332.373	2.317.829	1.629.369	688.460
Debiti verso istituti di previdenza	1.985.456	332.373	2.317.829	1.629.369	688.460
Debiti verso soci	1.234.000	0	1.234.000	0	1.234.000
Debiti verso soci	1.234.000	0	1.234.000	0	1.234.000
Altri debiti verso dipendenti	2.942.513	1.055.051	3.997.564	2.546.884	1.450.680
Debiti verso il personale dipendente	2.942.513	1.055.051	3.997.564	2.546.884	1.450.680
Acconti su contributi ato mi/regione lombardia commesse	8.623.368	0	8.623.368	8.623.368	0
Acconti	4.933.702	0	4.933.702	3.820.696	1.113.006
Finanziamenti accollati BT	2.461.126	0	2.461.126	2.400.452	60.674
Anticipi da utenti	2.450.118	0	2.450.118	2.399.903	50.215
Acconti da comuni per servizi e altri	193.571	0	193.571	136.552	57.019
Altri debiti verso utenti e clienti	1.589.097	0	1.589.097	659.805	929.291
Debiti verso regione e provincia per anticipi su finanziamenti	0	0	0	0	0
Altre passività	104.863	5.064	109.927	123.804	(13.877)
Debiti verso altri	20.355.844	5.064	20.360.908	18.164.580	2.196.328
Totale Altre passività correnti	54.718.554	1.392.488	56.111.042	36.296.177	19.814.865

Le altre voci maggiormente rilevanti risultano essere le seguenti:

- euro 3.010.319 per “Debiti verso società e consorzi per corrispettivi” sono relativi a corrispettivi di fognatura e depurazione fatturate per conto di gestori/erogatori di servizi di fognatura e depurazione, diversi dal Gruppo CAP;
- euro 2.898.191 per “Debiti verso Consorzio di Bonifica Villoresi”, derivano dall’esposizione nelle bollette emesse da CAP Holding S.p.A. dei contributi di bonifica previsti dalla normativa della Regione Lombardia. I rapporti con le società e con il Consorzio Villoresi sono regolati da apposita convenzione che ne prevede il periodico riversamento al Consorzio, in base agli importi effettivamente incassati;
- euro 787.194 per “Debiti verso EGA per contributi Legge Stralcio” rappresentano importi già fatturati agli utenti per le maggiorazioni piano stralcio spettanti alle Autorità d’Ambito;
- euro 44.371 per “Debiti verso società per quota gestore” (per documenti da ricevere o meno) sono le quote di tariffa del gestore di reti e impianti da versare alle società per gli importi fatturati al 31.12.2023. Il pagamento dei debiti avviene in base agli importi effettivamente incassati;
- euro 144.047 per “Debiti verso enti locali per quota gestore” (per documenti da ricevere o meno) sono le quote di tariffa del gestore di reti ed impianti, da versare ad enti locali per gestioni in economia. Il pagamento dei debiti avviene in base agli importi effettivamente

incassati.

- euro 18.000.000 verso la controllata CAP Evolution S.r.l. per contratto di cash pooling sottoscritto nel 2014 e rinnovato anche per il 2023 con durata fino al 31.05.2024;
- euro 1.234.000 riferiti a debiti verso socio per recesso;
- euro 525.396 per debito IVA relativo alla liquidazione del quarto trimestre 2023;
- euro 702.559 per ritenute IRPEF dipendenti;
- euro 362.782 per debito IRAP dell’esercizio.

Gli acconti ammontano a euro 8.816.939 al 31 dicembre 2023 e riguardano principalmente versamenti anticipati per lavori in corso commissionati da enti pubblici (euro193.571) e dalla Regione Lombardia e dall’Ufficio d’Ambito della Città Metropolitana di Milano (8.623.368). Si segnala che di tale importo euro 8.528.005 si riferiscono alla commessa di lunga durata “sistemazione del Fontanile Cagnola”. Trattandosi di versamenti anticipati non si è proceduto a dedurre dall’ammontare complessivo degli anticipi il valore dei lavori in corso su ordinazione.

Alla voce “finanziamenti accollati BT” sono comprese le quote a breve di accolli finanziamenti esigibili entro i 12 mesi per euro 2.461.126, già commentati più estesamente alla voce “altre passività non correnti”, paragrafo 7.16.

7.20 Passività disponibili per la vendita

Al 31 dicembre 2023 non sono contabilizzate passività destinate alla vendita.

7.21 Passività per imposte differite

Al 31 dicembre 2023 non sono contabilizzate passività per imposte differite.

8. Note al conto economico complessivo

8.1 Ricavi

I ricavi ammontano al 31 dicembre 2023 a euro 268.256.142, di seguito si riporta indicazione dei ricavi conseguiti in relazione alle vendite e prestazioni di servizi svolte nel corso dell’esercizio 2023, così suddivisi:

Ricavi	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	Var. %
Da tariffa SII, di cui:	248.169.774	256.628.759	(8.458.985)	-3
ricavi depurazione	123.009.568	130.311.241	(7.301.673)	-6
ricavi acquedotto	81.728.946	81.076.301	652.644	1
ricavi fognatura	43.431.261	45.241.217	(1.809.956)	-4
Da tariffa grossista	14.199.845	15.575.824	(1.375.979)	-9
Da Provincia PV	4.112.129	4.496.657	(384.528)	-9
Altri ricavi	1.492.178	825.369	666.809	81
Sopravvenienze da tariffa	282.215	4.104.748	(3.822.533)	-93
Totale ricavi	268.256.142	281.631.357	(13.375.216)	-5

I Ricavi iscritti in bilancio sono principalmente composti da:

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito della Città metropolitana di Milano. I ricavi per tariffe del S.I.I. dell'ambito della Città metropolitana di Milano determinati nell'ambito del Vincolo di Ricavi Garantiti ammontano a euro 244.290.036.
- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito Monza Brianza. Nel complesso i ricavi per tariffe del sistema idrico integrato dell'ambito della provincia di Monza e Brianza, determinati nell'ambito del VRG relativo ammontano per il 2023 ad euro 14.199.845 riguardante interamente la quota grossista.
- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito pavese. Per l'ambito pavese l'intera tariffa dall'1.1.2014 compete alla società consortile Pavia Acque S.c.a.r.l. in forza della convenzione di affidamento sottoscritta tra quella società e l'Ufficio d'Ambito di Pavia in data 20 dicembre 2013.

La Società non ha dunque entrate costituite da tariffa per quell'ambito. La CAP Holding S.p.A. è stata incaricata, in qualità di socio della S.c.a.r.l., dello svolgimento di attività di conduzione di varie infrastrutture in alcuni comuni pavesi. Iscrive conseguentemente tra i propri proventi un corrispettivo nascente dai prezzi ad essa riconosciuti da Pavia Acque S.c.a.r.l. Per il 2023 i proventi ammontano ad euro 4.112.129 (conduzione e manutenzione impianti).

• Altri ambiti

Si tratta di presenze residuali di CAP Holding S.p.A. che agisce offrendo alcuni segmenti di servizio (e gestire attraverso una c.d. tariffa di scambio) relative ai seguenti casi:

- servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore CAP Holding S.p.A. posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città Metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per tre comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana e Livraga) in cui il Gestore principale è SAL S.r.l.;

- servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiato e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto in territorio della Città Metropolitana di Milano;
- servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il Gestore principale è MM S.p.A.

Nel 2023 i ricavi per la provincia di Lodi sono pari a euro 550.047, quelli per la provincia di Como sono pari a euro 251.204 mentre quelli per la Città metropolitana di Milano ammontano ad euro 3.078.487.

La gestione del Servizio Idrico nel Comune di Castellanza (VA) (acquedotto, depurazione e fognatura) è da considerarsi anche "tariffariamente" metropolitana (cfr. deliberazione C.d.A. dell'EGA della Città Metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016 - Allegato A).

Sono inoltre epilogati nella voce 8.1 anche alcune sopravvenienze attive, per euro 282.215 relative a penalità antincendio e diritti fissi.

Nella voce "Altri ricavi" sono compresi tra gli importi più significativi:

- euro 1.083.824 per smaltimento fanghi e reflui di terzi
- euro 251.199 per diritti fissi;
- euro 91.421 per servizi di fatturazione ed incasso a società ed enti;
- euro 50.378 per adesione al fondo perdite occulte;
- euro 4.217 per lavori in corso di ordinazione con riferimento alle commesse per lavori in corso, inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia, commissionate alla società I.A.No.Mi. S.p.A., incorporata nel 2013.

8.2 Incrementi per lavori interni

Il valore della voce al 2023 ammonta a euro 2.324.259 con una variazione di euro -1.510.915 rispetto al 2022 (euro 3.835.174). Si tratta di ore del personale capitalizzate sulle commesse di investimento.

8.3 Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 98.437.446 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (euro 113.698.132 nel 2022). Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà della società e utilizzate dalla medesima nell'esercizio della propria attività caratteristica.

8.4 Altri ricavi e proventi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

Altri ricavi e proventi	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	Var. %
Diversi				
Stralcio fondi	2.222.295	6.161.663	(3.939.368)	-64
Ricavi da contratti intercompany	6.484.821	6.580.093	(95.273)	-1
Altri proventi	22.697.119	6.441.015	16.256.103	252
Rimborsi per personale distaccato	4.524.572	3.368.308	1.156.264	34
Penalità a clienti (anticendio + cont gelati)	914.250	842.650	71.600	8
Altri proventi per sopravvenienze attive	1.014.001	1.879.071	(865.070)	-46
Altri rimborsi	2.212.384	1.034.787	1.177.596	114
Ricavi da servizi di progettazione	128.716	138.965	(10.248)	-7
Canoni posa antenne	636.990	531.074	105.915	20
Rimborsi imposta di bollo	257.200	237.338	19.862	8
Ricavi analisi di laboratorio	130.174	166.368	(36.194)	-22
Fitti attivi	90.000	0	90.000	100
Penalità da fornitori	1.438	50.991	(49.553)	-97
Totale diversi	41.313.958	27.432.323	13.881.635	51
Corrispettivi				
Corrispettivi da privati e comuni	2.583.198	2.692.330	(109.132)	-4
Totale corrispettivi	2.583.198	2.692.330	(109.132)	-4
Contributi in conto esercizio				
Contributi in conto esercizio	975.868	591.543	384.325	65
Totale contributi in conto esercizio	975.868	591.543	384.325	65
Totale altri ricavi e proventi	44.873.024	30.716.197	14.156.828	46

Si segnala che la voce “Stralcio fondi” comprende lo storno per adeguamento delle quote non utilizzate dei fondi tra cui:

- “Accordi bonari” per euro 519.671 (vedasi anche il precedente paragrafo 7.14);
- “Definizione contenziosi” per euro 1.352.623;
- “TOSAP/COSAP annualità 2017 per scadenza dei termini di accertamento” per euro 350.000.

Nella voce “Altri proventi” sono compresi: proventi per lavori e servizi diversi a favore delle imprese della “rete” Water Alliance, della rete stessa e di altre imprese per euro 4.491.617; proventi per l’applicazione del meccanismo incentivante previsto da ARERA “RQTI 18-19” ricevuti da Cassa Servizi Energetici e Ambientali per euro 7.874.425; ricavi per

progettazione, direzione ed esecuzione lavori a favore principalmente di Comuni, Città Metropolitana di Milano, ATO della Città metropolitana di Milano ed Alfa S.r.l. per euro 8.442.664.

La voce “Altri proventi per sopravvenienze attive” accoglie principalmente sopravvenienze per lavori per euro 46.723, rilascio FONI per euro 170.672, adeguamento fondo svalutazione crediti per euro 446.681.

Nella voce “Altri rimborsi” sono compresi indennizzi da assicurazioni per danni per euro 824.458, riaddebiti vari verso controllata per euro 161.681, verso imprese retiste per euro 6.667, verso ATO e altre società per euro 49.219, risarcimenti danni per euro 74.363, penalità a fornitori per euro 432.730 e rimborso spese legali euro 283.600.

8.5 Costi per materie prime, di consumo e merci

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	Var. %
Materiali di consumo	579.527	565.768	13.758	2
Carburanti e combustibili	237.999	277.917	(39.918)	-14
Totale costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	817.526	843.686	(26.160)	-3

Tale voce include principalmente i costi per l'acquisto di materiale di consumo e di manutenzione del Servizio Idrico Integrato

8.6 Costi per servizi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi per servizi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

Costi per servizi	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	Var. %
Costi per contratto conduzione impianti Amiacque Srl	125.873.705	140.835.051	(14.961.347)	-11
Altri costi per contratti intercompany	3.914.544	3.935.943	(21.400)	-1
Costi per godimento di beni	10.822.271	9.651.228	1.171.043	12
Altri servizi	8.728.937	8.616.280	112.657	1
Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali	5.945.251	5.809.191	136.059	2
Costi per lavori	9.028.955	2.653.747	6.375.208	240
Spese per il personale in distacco	2.137.277	2.544.633	(407.356)	-16
Assicurazioni	2.380.503	1.954.493	426.009	22
Interventi su impianti e case dell'acqua	921.102	1.379.963	(458.861)	-33
Consulenze diverse	1.170.554	1.384.491	(213.937)	-15
Costi contratto depurazione grossista	2.001.029	1.693.287	307.742	18
Ricerca e sviluppo	296.545	0	296.545	100
Accantonamenti fondi spese future	3.751.954	11.547.839	(7.795.886)	-68
Energia elettrica	0	7.459	(7.459)	-100
Smaltimento fanghi, sabbie e vagli	551.005	76.731	474.274	618
Rischio idraulico	2.020	9.599	(7.579)	-79
Totale costi per servizi	177.525.651	192.099.937	(14.574.286)	-8

La voce "costi per contratto conduzione Amiacque S.r.l. (dal 1.1.2024 CAP Evolution S.r.l.) ammonta al 31.12.2023 a euro 125.873.705. Per maggiori dettagli in merito si rimanda al paragrafo 8 - Operazioni con Parti Correlate.

Nella voce servizi sono presenti accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 3.751.954. Gli accantonamenti in questa voce sono:

- euro 281.460 per fondo spese per asfalti;
- euro 333.000 per fondo spese smaltimento amianto su reti idriche dismesse;
- euro 386.191 per fondo rischio bonifica danni da percolamento reti fognarie;
- euro 742.624 per fondo bonifica vasche;

- euro 2.008.679 per fondo rischio per future bonifiche aree dei depuratori.

La voce "costi contratto depurazione grossista" è relativa ai costi per i contratti di grossista di prestazioni relative al Servizio Idrico per euro 2.001.028 di cui nei confronti di SAL Società Acqua Lodigiana S.r.l., gestore dell'ambito di Lodi, per euro 449.989, di MM S.p.A., gestore della Città di Milano, per euro 1.474.979 e nei confronti di Cogeide S.p.A. per euro 26.589, per euro 49.272 nei confronti di Paviacque S.c. a r.l. (vedi 8.1). A partire dal 2021, sulla base di un accordo interambito tra gli EGA della Città Metropolitana di Milano e della Provincia di Bergamo, è stato regolamentato con le medesime logiche il servizio di depurazione all'ingrosso reso da Cogeide S.p.A. per una parte residuale del comune metropolitano di Cassano d'Adda.

La voce "altri servizi" è dettagliata nella seguente tabella:

Altri servizi	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	Var.%
Pubblicità e spese di rappresentanza	1.495.615	1.802.948	(307.333)	-17
Spese per il personale	1.328.397	1.156.105	172.292	15
Spese gestione ordinaria sedi e di pulizia	1.810.234	1.919.715	(109.481)	-6
Servizi di connettività e social network	638.411	585.284	53.127	9
Spese bancarie e commissioni	490.653	753.621	(262.968)	-35
Prestazioni e collaborazioni diverse	500.713	394.668	106.044	27
Prestazioni professionali amministrative e tecniche	517.683	556.959	(39.276)	-7
Smaltimento fanghi	29.409	0	29.409	100
Costi da riaddebitare	173.982	126.276	47.707	38
Servizi diversi e sopravvenienze	1.290.572	893.741	396.831	44
Sponsorizzazione e manutenzione idroscalo	0	5.500	(5.500)	-100
Spese di pubblicazione, archiviazione e gestione	217.608	280.157	(62.549)	-22
Spese postali e spedizioni bollette	160.890	47.094	113.795	242
Servizi per conto di water alliance	0	2.800	(2.800)	-100
Case dell'acqua	49.416	44.612	4.803	11
Spese telefoniche	25.355	46.800	(21.446)	-46
Totale altri servizi	8.728.937	8.616.280	112.657	1

Di seguito si riporta il dettaglio dei costi per servizi amministrativi, generali e commerciali.

Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	Var.%
Servizi di manutenzione sede, HD, SW, attrezzature, ecc.	4.628.637	5.100.249	(471.612)	-9
Servizi commerciali	1.073.211	443.398	629.812	142
Emolumenti e costi del Consiglio d'Amministrazione	122.648	142.968	(20.320)	-14
Emolumenti e costi del Collegio Sindacale	70.642	70.237	405	1
Emolumenti e costi Organismo di Vigilanza	50.113	52.339	(2.226)	-4
Totale costi per servizi amministrativi, generali e commerciali	5.945.251	5.809.191	136.059	2

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi per il godimento di beni:

Costi per godimento di beni	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	Var.%
Rimborsi mutui e canoni concessori	3.069.214	3.307.089	(237.876)	-7
Canoni di locazione e licenze	5.152.994	3.497.833	1.655.161	47
Canoni concessione uso pozzo	1.482.835	2.214.736	(731.901)	-33
Canoni di attraversamento	795.333	277.455	517.878	187
Noleggi	321.896	354.115	(32.220)	-9
Totale costi per godimento di beni	10.822.271	9.651.228	1.171.043	12

8.7 Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 98.437.446 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (euro 113.698.132 nel 2022). Rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione da terzi. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico.

8.8 Costo del personale

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costo del personale" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

Costi per il personale	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	Var.%
Salari e stipendi	19.992.930	18.986.610	1.006.321	5
Oneri sociali	6.017.337	5.563.601	453.736	8
Trattamento di fine rapporto	1.250.645	1.311.313	(60.668)	-5
Trattamento di quiescenza	138.876	135.708	3.168	2
Altri costi del personale	575.895	473.583	102.312	22
Totale costi per il personale	27.975.684	26.470.815	1.504.868	6

La tabella seguente mostra il numero dei dipendenti della Società, ripartito per categorie:

Numero di dipendenti	In forza al 31.12.2022	Entrate	Uscite	In forza al 31.12.2023 pre cessione	Media esercizio	Entrate personale acquisito	In forza al 31.12.2023 post cessione
Dirigenti:							
Tempo indeterminato	1	0	0	1	0,11	0	1
Tempo determinato	9	1	1	9	9,78	0	9
Totale dirigenti	10	1	1	10	9,89	0	10
CCNL SETTORE GAS ACQUA							
Quadri	30	5	3	32	31,67	4	36
8° livello	38	4	8	34	35,67	12	46
7° livello	52	20	11	61	61,42	15	76
6° livello	90	21	23	88	86,83	53	141
5° livello	95	32	25	102	100,08	54	156
4° livello	57	23	10	70	62,75	55	125
3° livello	46	10	4	52	47,50	57	109
2° livello	13	0	4	9	9,50	9	18
1° livello	0	0	0	0	0	0	0
Totale tempo indeterminato e apprendistato	421	115	88	448	435,42	259	707
Tempo determinato	3	5	3	5	2,25	0	5
Totale CCNL settore gas acqua	424	120	91	453	437,67	259	712
Totale dipendenti in servizio	434	121	92	463	447,56	259	722

Si segnala che il direttore generale non è dipendente della società, ha assunto l'incarico in data 28/12/2022.

8.9 Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	Var.%
Ammortamento Beni in concessione	39.500.058	37.983.537	1.516.521	4
Ammortamento Immobilizzazioni Immateriali	8.002.146	6.627.467	1.374.679	21
Ammortamento Immobilizzazioni materiali	3.006.442	2.439.748	566.694	23
Ammortamento diritti d'uso	373.739	400.039	(26.300)	-7
Svalutazione beni in concessione	19.437.004	23.481.221	(4.044.217)	-17
Totale ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	70.319.389	70.932.013	(612.624)	-1
Svalutazione crediti	11.065.807	6.465.760	4.600.046	71
Accantonamenti	701.757	843.500	(141.744)	-17
Totale accantonamenti e svalutazioni	11.767.563	7.309.260	4.458.303	61
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	82.086.952	78.241.273	3.845.679	5

Si segnala che la voce ammortamenti è esposta al netto degli utilizzi del FoNi.

L'ammontare relativo agli altri accantonamenti, pari ad euro 701.757 si riferisce all'adeguamento di fondo rischi per controversie legali.

In ordine all'impairment loss di euro 19.437.004 relativa a diritti su beni in concessione si rinvia al precedente paragrafo 7.1.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti nel 2023 è stato pari a euro 11.065.807.

8.10 Altri costi operativi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

Altri costi operativi	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	Var.%
Altre sopravvenienze/insussistenze	1.692.379	3.243.808	(1.551.429)	-48
Minusvalenze immobilizzazioni	85.989	176.814	(90.825)	-51
Altri oneri diversi di gestione	1.827.612	3.000.517	(1.172.905)	-39
Imposte e tasse	2.425.206	2.123.417	301.789	14
Spese di funzionamento Enti (ATO-ARERA-AGCM)	1.242.861	1.217.723	25.138	2
Bonus idrico integrativo	1.678.604	4.012.662	(2.334.057)	-58
Rimborsi spese a terzi	775.255	861.793	(86.538)	-10
Quote associative	344.141	332.724	11.417	3
Costi per assistenze sociali e liberalità	29.961	84.812	(54.851)	-65
Diritti vari	129.811	182.935	(53.123)	-29
Contravvenzioni e multe	14.002	28.747	(14.745)	-51
Libri, riviste e giornali	68.886	18.210	50.676	278
Totale altri costi operativi	10.314.708	15.284.163	(4.969.454)	-33

La voce "Altre sopravvenienze/insussistenze" si riferisce a minori ricavi per euro 697.379 principalmente per conguagli di fatturazione di competenza di anni precedenti, e maggiori costi di esercizi precedenti per euro 994.999.

La voce "Minusvalenze immobilizzazioni" è relativa perlopiù a dismissioni di immobilizzazioni di beni in concessione.
La voce "Altri oneri diversi di gestione" fa riferimento per lo più a

costi per spese generali riaddebitate dalla controllata Amiacque S.r.l. (dal 1.1.2024 CAP Evolution S.r.l.) relativi al contratto per lavori di manutenzione straordinaria programmata, manutenzione a rottura/ non programmata, investimenti di costruzione di nuovi allacciamenti ed estensioni rete, lavori di rinnovo allacciamenti e di sostituzione contatori su allacciamenti esistenti per euro 1.474.582, a perdite su crediti da prescrizione per euro 286.113, ed a rimborso premi per inosservanza standard carta dei servizi per euro 27.340.

8.11 Operazioni non ricorrenti

Non ve ne sono nel 2023, come già nel 2022.

8.12 Proventi e oneri finanziari

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari ammonta a complessivi euro -6.104.378.
I proventi finanziari al 31 dicembre 2023 ammontano complessivamente a euro 3.258.246.

Proventi finanziari	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	Var.%
Altri interessi attivi	2.486.769	2.309.794	176.975	8
Rivalutazione partecipazioni	282.119	0	282.119	100
Interessi attivi bancari	319.232	5.870	313.362	5338
Interessi attivi su crediti vs. controllata	151.838	166.334	(14.496)	-9
Sopravvenienze attive	18.288	174.421	(156.133)	-90
Totale proventi finanziari	3.258.246	2.656.419	601.827	23

Gli oneri finanziari al 31 dicembre 2023 ammontano complessivamente a euro 9.362.624.
Si espone di seguito la suddivisione degli interessi e altri oneri finanziari relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche e altri:

Oneri finanziari	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	Var.%
Mutui e prestiti da banche	4.896.447	2.369.194	2.527.253	107
Oneri prestito BEI	801.491	898.836	(97.346)	-11
Swap (a banche)	5.118	135.985	(130.868)	-96
Accolli mutui	592.585	683.656	(91.072)	-13
Prestiti obbligazionari	556.579	283.029	273.550	97
Altro	1.949.403	316.914	1.632.489	515
Svalutazione partecipazioni	511.459	1.010.793	(499.334)	-49
Oneri finanziari diritti d'uso	12.666	10.640	2.026	19
interessi passivi verso imprese controllate	36.877	72	36.804	50926
Totale oneri finanziari	9.362.624	5.709.120	3.653.504	64

8.13 Imposte

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Imposte" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

Imposte dell'esercizio	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	Var.%
IRES	4.039.159	4.882.150	(842.991)	-17
IRAP	1.643.031	1.295.717	347.313	27
Imposte differite d'esercizio	4.538.461	3.889.794	648.667	17
Ripresa imposte differite di esercizi precedenti	(353.851)	(267.370)	(86.481)	32
Imposte anticipate dell'esercizio	(9.015.481)	(12.599.429)	3.583.948	-28
Ripresa imposte anticipate di esercizi precedenti	2.622.644	2.242.789	379.855	17
Imposte esercizi precedenti	(92.731)	225.099	(317.830)	-141
Totale	3.381.232	(331.250)	3.712.482	-1121

La descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate è oggetto di appositi prospetti inclusi rispettivamente nelle sezioni 7.5 "Attività per imposte anticipate".

9. Operazioni con parti correlate

Al 31.12.2023 i Soci sono 196, di cui 194 comuni così divisi: 133 comuni della Città metropolitana di Milano, 40 comuni della Provincia di Monza e Brianza, 20 comuni della Provincia di Pavia, 1 comune della Provincia di Varese. Completano il libro soci di CAP Holding S.p.A., la Provincia di Monza e Brianza, la Città metropolitana di Milano (ex provincia di Milano).

Si segnala che il comune di Cabiato (CO) con lettera del 19/10/2020 prot. 12856 aveva chiesto la liquidazione della partecipazione ex art.20 e 24 D.Lgs. n.175/2006.

Ad esito di un contenzioso avanti al giudice amministrativo, che ha visto da ultimo il Consiglio di Stato (decisione n. 4340/2023 del 28 aprile 2023), pronunciarsi in via definitiva nel senso delle legittimità della decisione del comune di dismettere la propria partecipazione in CAP Holding S.p.A., il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. ha in data 17 ottobre 2023, proceduto a determinare, sentito il parere del collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il valore di liquidazione delle n. 1.554.528 azioni del Comune di Cabiato, in complessivi euro 1.234.000 in linea capitale. Le 1.554.528 azioni in discorso sono state rese disponibili in opzione ai restanti azionisti, nessuno dei quali nel termine assegnato ha comunicato interesse all'acquisto. Il Comune di Cabiato con missiva del 28.11.2023 ha contestato il valore determinato dal C.d'A., procedendo successivamente a presentare ricorso datato 6.12.2023 al Tribunale di Milano ex art.696bis del codice di procedura civile (consulenza tecnica preventiva ai fini della composizione della lite). Si informa che la controparte aveva valutato nel 2020 la propria partecipazione in 2,15 milioni di euro, valutazione da ultimo aggiornata, con la citata missiva del 28.11.2023, in 2,35 milioni di euro.

Si ritiene che il comune di Cabiato, le cui azioni risultano già depositate presso la sede sociale, alla data del 31.12.2023 non sia più socio di CAP Holding S.p.A.

Diversa sorte hanno invece le decisioni degli altri due comuni soci di CAP Holding S.p.A., appartenenti alla Provincia di Monza e Brianza, e cioè quelli di Nova Milanese e Vedano al Lambro, che deliberarono di "procedere all'alienazione della partecipazione in CAP Holding S.p.A.". Con sentenze del Consiglio di Stato n. 4123/2024 e n. 4153/2024, entrambe pubblicate il 7 maggio 2024, sono stati infatti respinti gli

appelli promossi dal Comune di Nova Milanese e Vedano al Lambro, confermandosi in tal modo le sentenze del TAR per la Lombardia, Milano rispettivamente n. 1211/2021 e n. 1212/2021, che avevano annullato le relative decisioni dei due Comuni di dismettere la propria partecipazione in CAP Holding S.p.A. I due comuni rimangono pertanto soci di CAP Holding S.p.A.

La Società è sotto il controllo congiunto (c.d. in house providing) di detti enti pubblici, ex art.2, c.1, lett. d) del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

La Società si è avvalsa dell'esenzione prevista dal paragrafo 25 dello IAS 24, e perciò è dispensato dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 dello IAS 24 relativi alle operazioni con parti correlate e ai saldi in essere, inclusi gli impegni nei confronti degli enti territoriali serviti. Le principali operazioni intervenute nel 2023 tra la Società e gli enti locali che controllano congiuntamente la CAP Holding S.p.A. non sono rilevanti singolarmente. Nel loro insieme sono quasi interamente legate alla fatturazione delle tariffe relative al Servizio Idrico Integrato da parte della Società a detti enti locali.

Circa altre operazioni si segnala che al 31 dicembre 2023 la Società iscritti debiti vs enti soci per fatture da ricevere per un totale di euro 1.647.081 relativi a lavori e servizi effettuati da comuni.

Al 31 dicembre 2023 gli impegni legati alle rate residue dei mutui da rimborsare agli Enti Locali per l'utilizzo di reti e di proprietà nel periodo 2017-2033 ammontano ad euro 11.546.328. La quota oltre i dodici mesi è pari a euro 9.434.615.

Circa, invece, i rapporti con la controllata Amiacque S.r.l. (CAP Evolution S.r.l. dal 1.1.2024). nel 2023, si premette che:

- Amiacque S.r.l. è stata assoggettata a direzione e coordinamento della CAP Holding S.p.A. secondo apposte linee guida approvate dall'Assemblea dei soci nella seduta del 14/12/2012, successivamente aggiornate in data 30 settembre 2013. Dette linee guida tra l'altro, prevedono che "...", il Consiglio di Amministrazione di Amiacque sottopone al preventivo esame di CAP Holding, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le seguenti operazioni:

a) piani annuali e sovranuali di investimento in immobilizzazioni immateriali e materiali; b) atti di acquisto e disposizione di aziende o rami di azienda; c) atti di acquisto e disposizione di partecipazioni di controllo e collegamento e interessenze in altre società, nonché la stipula di accordi sull'esercizio dei diritti inerenti a tali partecipazioni; d) assunzione di finanziamenti, nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie nell'interesse di società del Gruppo; e) decisione di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile; f) istituzione e la soppressione di sedi secondarie; g) adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; h) piano delle assunzioni annuale; i) budget annuale, nonché la relazione dell'andamento semestrale dell'impresa".

La relazione sulla gestione riporta già che, in generale, i contratti con la controllata sono stati conclusi alle normali condizioni di mercato, ovvero non v'è un mercato di riferimento per le prestazioni fornite.

Di seguito si evidenziano le altre principali operazioni intervenute con quell'entità.

Operazioni di carattere commerciale:

- contratto di conduzione degli impianti e delle reti, avente per oggetto l'esecuzione integrale da parte del fornitore (CAP Evolution S.r.l.) per conto della committente (CAP Holding S.p.A.) delle prestazioni di conduzione e manutenzione ordinaria delle infrastrutture e degli impianti strumentali all'erogazione del Servizio Idrico Integrato e della esecuzione delle corrispondenti attività operative e di servizio, in tutti i territori nei quali la CAP Holding S.p.A. gestisce, in forza di atti di affidamento o di contratti, il Servizio Idrico Integrato o sue porzioni. Il contratto, sottoscritto in una prima stesura nel dicembre 2013, ha durata dal 1.1.2014 fino al 31.12.2023 e prevede un corrispettivo calcolato in misura in parte fissa e in parte variabile a copertura di alcuni costi diretti sostenuti dalla Società per assolvere alle obbligazioni assunte con il contratto stesso. Il corrispettivo complessivo maturato nel 2023 ammonta a Euro 125.873.705, il contratto è al momento in fase di rinnovo;
- contratto avente per oggetto il servizio di conduzione e manutenzione ordinaria delle Case dell'Acqua da parte del fornitore (CAP Evolution S.r.l.) per conto della committente (Cap Holding S.p.A.) per il periodo 2022-2023. Per tale attività, il corrispettivo complessivo maturato nel 2023 ammonta a Euro 1.017.707;
- contratto tra CAP Evolution S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per lavori di "manutenzione straordinaria programmata, manutenzione a rottura/ non programmata; investimenti di costruzione di nuovi allacciamenti ed estensioni rete, lavori di rinnovo allacciamenti e di sostituzione contatori su allacciamenti esistenti". Il contratto affida a CAP Evolution S.r.l. tutte le attività necessarie alla progettazione ed esecuzione degli interventi sopra elencati per l'anno 2023. Il contratto prevede un corrispettivo a remunerazione integrale costituito dal costo specifico della manodopera interna della Società, dal costo consuntivo dei materiali prelevati da magazzino, dal costo consuntivo per l'esecuzione dei lavori affidati a terzi, con maggiorazione dei suddetti importi. I corrispettivi maturati nel 2023 a favore di CAP Evolution S.r.l. sono stati pari a Euro 39.816.774;
- contratto tra CAP Evolution S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per l'uso di infrastrutture del Servizio Idrico Integrato, avente per oggetto il riconoscimento del diritto per il gestore CAP Holding S.p.A. di utilizzare le reti e gli impianti del Servizio Idrico Integrato di proprietà di CAP Evolution S.r.l. dietro il pagamento di un corrispettivo corrispondente alla quota di ammortamento annua dei cespiti in oggetto, che nel 2023 è stato pari ad Euro 1.132.676;
- contratto tra CAP Evolution S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per il servizio di lettura dei consumi d'utenza fornito da CAP Evolution S.r.l. a CAP Holding S.p.A. avente durata dal 1.1.2023 al 31.12.2023. Nel corso del 2023 sono maturati corrispettivi per Euro 109.949;
- contratto tra CAP Evolution S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per

- prestazioni di servizi relativi ai servizi generali, alla gestione del parco veicolare, all'attività della segreteria corporate, all'attività di protocollo e di centralino resi da CAP Evolution S.r.l. a favore di CAP Holding S.p.A. avente durata dal 1.1.2022 al 31.12.2023 per il quale, nel corso del 2023 sono maturati corrispettivi per Euro 331.847;
- contratto tra CAP Evolution S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per il servizio relativo alla gestione degli utenti industriali a favore di CAP Holding S.p.A. avente durata dal 1.1.2022 al 31.12.2023. Nel corso del 2023 sono maturati corrispettivi per Euro 909.428;
- contratto tra CAP Evolution S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per l'affidamento dei servizi di assistenza per il procurement e per il controllo dei costi di energia elettrica e gas naturale per gli impianti condotti da CAP Evolution della durata di 12 mesi con decorrenza dal 01.01.2023, per il quale nel corso del 2023 sono stati addebitati a CAP Holding S.p.A. corrispettivi per Euro 72.249;
- contratti di distacco di personale a libro della società CAP Evolution S.r.l., ma comandato totalmente o parzialmente presso la società CAP Holding S.p.A., con addebito a quest'ultima dei relativi costi, ammontanti per il 2023 ad Euro 1.599.604;
- contratto tra CAP Evolution S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per prestazioni di servizi resi dall'Ufficio Tecnico Manutenzione e dall'Ufficio Security di CAP Holding S.p.A. a favore di CAP Evolution S.r.l. avente durata dal 1.1.2023 al 31.12.2023. Nel corso del 2023 sono maturati a carico di CAP Evolution S.r.l. corrispettivi per Euro 414.110;
- contratto per prestazioni di servizi congiunti relativi all'Information Technology avente durata dal 1.1.2022 al 31.12.2023 forniti da CAP Holding S.p.A. a CAP Evolution S.r.l. Nel corso del 2023 sono maturati corrispettivi che la Società deve riconoscere a CAP Holding per Euro 3.324.987;
- contratto con cui CAP Holding S.p.A. fornisce ad CAP Evolution S.r.l. il servizio di elaborazione paghe e stipendi e la gestione delle procedure di selezione e formazione del personale. Esso, inizialmente stipulato nel maggio 2013, ha durata fino al 31.12.2023. Nel corso del 2023 sono maturati a carico di CAP Evolution S.r.l. corrispettivi; per Euro 584.510;
- contratto tra CAP Evolution S.r.l. e CAP Holding S.p.A. per la prestazione, a opera di quest'ultima, di servizi relativi alla "funzione regolatoria e di pianificazione e controllo di gestione" avente durata dal 1.1.2023 al 31.12.2023. Nel corso del 2023 sono maturati a favore di CAP Holding S.p.A. corrispettivi per Euro 332.150;
- contratto tra CAP Evolution S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione, da parte di quest'ultima, di servizi relativi alle attività di comunicazione esterna della durata di tre anni con decorrenza dal 01.04.2013, successivamente prorogata fino al 31.12.2023. Nel corso del 2023 sono maturati a carico di CAP Evolution S.r.l. corrispettivi per Euro 45.000;
- contratto per prestazioni di servizi di assistenza, rappresentanza e consulenza fiscale per l'anno 2023 con cui CAP Evolution S.r.l. acquisisce dallo studio professionale incaricato da CAP Holding S.p.A. le prestazioni finalizzate a supportare adeguatamente la propria attività in materia contabile e tributaria. Il costo sostenuto da CAP Evolution S.r.l. nel corso del 2023 per le prestazioni oggetto di tale contratto è stato pari a Euro 8.554;
- contratto tra CAP Evolution S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione da parte della società CAP Holding S.p.A. di servizi relativi alle attività della direzione sviluppo strategico per il periodo 2022-2023 per il quale, nel corso del 2023, sono stati addebitati ad CAP Evolution S.r.l. corrispettivi per Euro 637.753;
- contratto, stipulato nel 2019 tra CAP Evolution S.r.l. e CAP Holding S.p.A. per la prestazione, da parte di quest'ultima, delle attività inerenti i servizi assicurativi e gestione sinistri, della durata iniziale di 45 mesi con decorrenza dal 01.01.2019 al 30.10.2022 e successivamente prorogato fino al 31.12.2023, per il quale, nel corso

del 2023, sono stati addebitati ad CAP Evolution S.r.l. corrispettivi per Euro 776.864;

- contratto, stipulato nel 2017, successivamente prorogato fino al 31.12.2023, tra CAP Evolution S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione, da parte di quest'ultima delle attività per prestazione di servizi relativi alla gestione dei sistemi di qualità, sicurezza ed ambiente. Nel corso del 2023 sono maturati a carico di CAP Evolution S.r.l. corrispettivi per Euro 258.677;
- contratto, stipulato nel 2018 tra CAP Evolution S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la messa a disposizione di spazi e servizi presso la sede di Via Rimini dal 16.03.2018 al 15.03.2021, successivamente prorogato fino al 31.12.2023. Nel corso del 2023 sono maturati a carico di CAP Evolution S.r.l. corrispettivi per Euro 110.770;
- contratti di distacco di personale a libro della CAP Holding S.p.A., ma comandato totalmente o parzialmente presso la società CAP Evolution S.r.l., con addebito a quest'ultima dei relativi costi, ammontanti per il 2023 a Euro 3.390.970.

CAP Evolution S.r.l. non ha intrattenuto nel 2023 rapporti economici significativi con le altre società controllate dalla capogruppo CAP Holding S.p.A. e con sue collegate. Fa eccezione, con riguardo a ZeroC S.p.A., l'esistenza di distacchi di personale di quella società presso CAP Evolution S.r.l., per un ammontare riconosciuto a titolo di rimborso costi, per l'anno 2023 di euro 1.162.645.

Operazioni di carattere finanziario:

- Tra CAP Evolution S.r.l. e CAP Holding S.p.A. è stato raggiunto accordo il 28.02.2017 (con successivo aggiornamento del 19 marzo 2018) affinché CAP Holding S.p.A. sia incaricata per il versamento del prezzo di acquisto che CAP Evolution S.r.l. deve a Brianzacque S.r.l. (cfr. la scrittura privata, autenticata con atto del notaio Anna Ferrelli di Milano, - repertorio 25673/11428 del 28.02.2017 iscritto al Registro delle Imprese il 10/03/2017) in cambio del Ramo di Azienda attinente le attività industriali/commerciali, in ambito idrico, svolte in vari comuni del Nord Est Milanese e del sud-est di Monza e Brianza" (c.d. "2° STEP"), e per l'incasso del prezzo di vendita che Brianzacque S.r.l. deve a CAP Evolution S.r.l. (cfr. la scrittura privata, autenticata dal notaio Ferrelli di Milano - repertorio n: 25672/11427-, del 28/02/2017, iscritto al Registro delle Imprese il 10/03/2017) in cambio del Ramo d'Azienda attinente le attività industriali/commerciali svolte, in ambito idrico, per vari Comuni del sud-est di Monza e Brianza. Le somme delegate erano Euro 15.594.319 da pagare ed Euro 2.091.661 da incassare. Le somme al 31.12.2023, dopo la compensazione, residuano in Euro 6.460.918;
- Accordo relativo alla centralizzazione di tesoreria (*sweeping cash pooling*) con cui CAP Holding S.p.A. gestisce centralmente la liquidità nell'ottica di armonizzare i flussi di cassa di Gruppo e di ottimizzare la gestione dei saldi attivi e passivi, utilizzando al meglio le linee di credito cumulate e neutralizzando gli effetti indesiderabili di posizioni finanziarie di segno opposto nei confronti del sistema bancario. I crediti infragruppo generati dal presente accordo sono produttivi di interessi il cui saggio è determinato in base alle condizioni medie ottenute da CAP Holding S.p.A. sul mercato dei capitali, in relazione alle varie forme tecniche accese. Il contratto, sottoscritto nel 2014 è stato successivamente rinnovato anche per il 2023 con durata fino al 31.05.2024. Tale posizione risulta attiva per CAP Evolution S.r.l. per euro 18.000.000 al 31.12.2023 (era pari a zero al 31.12.2022). Nel corso dell'esercizio 2023 sono intervenute le seguenti movimentazioni infragruppo in virtù dell'Accordo di *sweeping cash pooling*: nel mese di marzo 2023 la Controllata ha effettuato un primo trasferimento di eccedenza di cassa ai sensi del suddetto Accordo per euro 10.000.000 alla Controllante e un secondo trasferimento per euro 8.000.000 dalla Controllata alla Controllante si è registrato nel mese di agosto 2023. Sono maturati nel corso dell'esercizio, a valere su tale Accordo: euro 36.877 quali interessi

attivi della Controllata vs la Controllante.

- CAP Holding S.p.A. ha inoltre rilasciato in data 18/12/2019, nell'interesse di CAP Evolution S.r.l. a favore dell'Agenzia delle Entrate- Direzione regionale della Lombardia Ufficio Grandi contribuenti, garanzia (ai sensi dell'art.38bis del D.P.R.633/1972) per il rimborso della somma di Euro 2.461.600 a titolo di eccedenza dell'imposta sul valore aggiunto emergente relativa all'anno di imposta 2018. La stessa ha avuto durata, come previsto dalla garanzia stessa, per tre anni dal rimborso stesso (avvenuto nel mese di maggio 2020), ovvero, se inferiore, al periodo mancante al termine di decadenza dell'accertamento, salva la sospensione del termine di decadenza di cui al secondo periodo del primo comma dell'art. 57 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633. Al 31.12.2023 la posizione è cessata.
- CAP Holding S.p.A. ha acquistato da CAP Evolution S.r.l. in data 30/10/2023 il credito d'imposta a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica per il 2° trimestre 2023 di cui all'articolo 4 c.3 D.L. n. 34/2023, per un prezzo pari al valore nominale pari ad euro 1080.445.

Non si devono, inoltre, menzionare significativi accordi fuori bilancio tra la Società e la controllante.

Con riferimento alla società partecipata Neutalia S.r.l. sono in corso e/o sono intervenute nel 2023 le seguenti, principali, operazioni:

- distacchi di personale da CAP Holding S.p.A. a Neutalia S.r.l. periodo 2023, dietro compensi per euro 10.000;
- contratto avente come oggetto il supporto all'attività di implementazione di un sistema di controllo interno e compliance, per corrispettivi maturati nel corso del 2023 pari ad euro 17.474;
- contratto avente come oggetto prestazioni di corporate per corrispettivi maturati nel 2023 pari ed euro 158.471;
- contratto avente come oggetto l'attività di coordinamento della comunicazione, stakeholder engagement e piano benefit per corrispettivi maturati nel corso del 2023 pari a euro 61.400;
- accordo di collaborazione del 17/10/2022 gare d'appalto PNRR + addendum (Agesp - Amga - Neutalia) corrispettivi maturati nel corso del 2023 pari a euro 12.249.
- concessione l'8.11.2021 di un prestito soci, per la quota parte di CAP Holding S.p.A., con scadenza al 07/11/2026, di euro 670.000;
- rilascio da parte di CAP Holding S.p.A. in data 2.11.2022 ad istituto bancario finanziatore di Neutalia S.r.l., di fidejussione per la quota del 33%, a garanzia di mutuo di complessivi euro 3.000.000,00 in linea capitale, a quella concesso, avente durata di 5 anni e termine nel 2027 (rimborsabile in 10 rate semestrali posticipate);
- versamento il 21.06.2023 da CAP Holding S.p.A. a Neutalia S.r.l. in c/ capitale di euro 660.000;
- concessione il 2.11.2023 di un ulteriore prestito soci infruttifero per la quota parte di CAP Holding S.p.A., con scadenza entro 12 mesi, di euro 330.000;
- rinuncia da parte di CAP Holding S.p.A., a crediti commerciali maturati al 31.12.2023 verso Neutalia S.r.l., per euro 232.315.

Con riferimento alla società partecipata ZeroC S.p.A. sono intervenute nel 2023 le seguenti principali operazioni:

- distacchi di personale da ZeroC S.p.A. a CAP Holding S.p.A. anno 2023 di euro 243.019;
- distacchi di personale da CAP Holding S.p.A. a ZeroC S.p.A. periodo anno 2023 euro 16.555;
- contratto di servizio tra CAP Holding S.p.A. e ZeroC S.p.A. avente come oggetto il coordinamento della comunicazione per corrispettivi maturati nel corso del 2023 pari a euro 13.000.

10. Impegni Contrattuali, Garanzie e Concessioni

Si segnalano vari impegni, obbligazioni di regresso, fidejussioni passive. Di seguito si espongono i dettagli.

Impegni per euro 94.280.168 di cui:

- euro 11.546.328 per rate residue di mutui da rimborsare agli Enti locali soci per l'utilizzo di reti e di impianti di loro proprietà nel periodo 2024-2033, di cui euro 9.434.605 con scadenza oltre i dodici mesi;
- euro 77.421.722 quale stima degli interessi passivi che saranno corrisposti a enti finanziatori nel periodo successivo al 1° gennaio 2024, su finanziamenti accesi e/o accollati da rimborsare alla data di chiusura dell'esercizio, inclusi i finanziamenti trasferiti per effetto della scissione;
- euro 368.584 per TFR verso dipendenti da fusione.

Obbligazioni verso terzi per euro 464.240 per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 2016).

Fidejussioni passive per euro 68.955.147 di cui:

- euro 56.716.721 per garanzie rilasciate dalle banche a favore di vari enti nell'interesse di CAP Holding (tra cui la garanzia rilasciata

da Cassa Depositi e Prestiti su finanziamento BEI, per residui euro 53.187.306 al 31.12.2023);

- euro 177.529 per fidejussioni rilasciate negli anni dalle banche a favore di vari enti nell'interesse di Amiacque S.r.l. (ora CAP Evolution S.r.l.) per lavori attinenti il servizio acquedotto e fognatura, trasferite in CAP Holding S.p.A. al 31/12/2023 per effetto della scissione;
- euro 12.060.897 quali fidejussioni assicurative rilasciate nell'interesse di CAP Holding S.p.A. principalmente per le convenzioni dell'affidamento del S.I.I., a favore dell'AATO di Milano e dell'AATO di Monza e Brianza.

Altro

Si segnalano infine:

- euro 59.862.575 per fidejussioni attive (ricevute) per lavori;
- Impianti concessi in uso dagli enti locali per euro 175.464.466 relativi a reti, collettori e impianti del S.I.I. di proprietà degli Enti ed in utilizzo alla Società;
- euro 810.141 per fidejussione rilasciata da CAP Holding S.p.A. a garanzia del mutuo concesso dall'Istituto di credito alla società Neutalia S.r.l. per euro 3.000.000 (vedasi anche paragrafo n.9 "operazioni con parti correlate");

11. Compensi ad amministratori, sindaci e OdV

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, i compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci ammontano rispettivamente a euro 114.395 ed euro 70.642.

Indennità organi sociali	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2022	Variazione	Var. %
Indennità Consiglio d'Amministrazione	114.395	131.353	(16.957)	-13
Indennità Collegio Sindacale	70.642	70.237	405	1
Totale indennità	185.037	201.589	(16.552)	-8

Gli importi includono oltre ai compensi, anche gli oneri relativi ai contributi. Si segnala che il compenso spettante all' OdV è stato pari a euro 50.113.

12. Compensi alla società di revisione

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, il costo sostenuto dalla Società per la revisione legale dei conti ammonta a euro 33.881 comprensivo di rivalutazione ISTAT.

La revisione legale del presente bilancio è affidata alla società BDO Italia S.p.A. nominata, con approvazione del relativo compenso, dall'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 01.06.2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025 (condizionatamente alla acquisizione da parte di CAP Holding S.p.A. dello status di Ente di Interesse Pubblico, a seguito dell'emissione e quotazione, poi avvenuta il 2.8.2017, del prestito obbligazionario ISIN n. XS1656754873, già oggetto di commento). Il compenso è stato poi

adeguato con deliberazione dell'assemblea dei soci del 25 maggio 2021.

A esse si aggiungono nel 2023, riconosciuti al medesimo revisore legale:

- costi riconducibili agli adempimenti di cui alla Deliberazione AEEGSI 24.03.2016, n. 137/2016/R/COM (revisione contabile dei conti annuali separati "regolatori", ai fini di unbundling, inscindibilmente affidata con l'incarico di revisione legale) per euro 6.000;
- costi per attività di attestazione delle spese effettuate per investimenti pubblicitari per euro 5.000;
- compenso per servizi legati alla emissione di un prestito obbligazionario euro 138.000;
- compenso per parere ex 2437ter del Codice Civile per euro 30.000.

13. Obblighi di trasparenza per chi riceve erogazioni pubbliche

L'articolo 1, comma 125, terzo periodo, della legge n. 124/2017, così come modificato dall'art. 35 del DL 34 del 30/04/2019 Decreto crescita (convertito in L. n. 58 del 28/06/2019), impone alle imprese italiane di dare indicazione degli importi delle somme ricevute (incassate) nell'anno precedente di "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", di ammontare pari o superiore a 10.000 euro, dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti (talune imprese pubbliche) indicati al primo periodo del citato comma 125.

Nello specifico, dal punto di vista oggettivo, l'informativa riguarda le erogazioni che hanno natura di "contributi", cioè erogazioni non riferite a rapporti sinallagmatici, sono inoltre esclusi i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale, quali le agevolazioni fiscali e contributi che sono erogati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.

In conclusione, sarebbero oggetto di pubblicazione esclusivamente le somme (o le utilità in natura) ricevute nell'ambito di selettive "liberalità" alla società.

Sono comunque esclusi espressamente (dall'articolo 3-quater, comma 2, del decreto-legge n. 135/2018) gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, se di essi si dichiara l'esistenza e l'obbligo di pubblicazione nell'ambito del predetto registro.

Si segnala che, dato il riferimento amplissimo ai soggetti "eroganti" effettuato dal primo periodo del citato comma 125, possono sussistere oggettive difficoltà nel conoscere la situazione sociale soggettiva di alcuni erogatori di somme (ci si riferisce al caso delle "società in partecipazione pubblica" per le quali non esiste un albo pubblico esaustivo consultabile).

Le informazioni da fornire sono:

- gli identificativi del soggetto erogante;
- l'importo del vantaggio economico ricevuto;
- breve descrizione del tipo di vantaggio/titolo alla base dell'attribuzione (causale).

Per quanto sopra, anche se a nostro parere non rientrano nella fattispecie di cui alla legge 124/2017, si informa che la società ha ricevuto i seguenti contributi:

Ente erogante	Importo	Descrizione
ATO Ufficio D'Ambito Della Città Metropolitana Di Milano	641.995	Contributi conto impianti
Totale	641.995	

Va infine ricordato che la disciplina di cui sopra, presenta ancora numerose difficoltà interpretative che spingono a ritenere auspicabili interventi chiarificatori sul piano normativo. In loro assenza, quanto illustrato sopra è la nostra migliore interpretazione della norma.

14. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio (se già non commentati nelle sezioni precedenti)

In merito al clima di incertezza legato alle tensioni geo-politiche (dal perdurare del conflitto scoppiato il 24 febbraio 2022 tra Russia e Ucraina, al più recente attacco terroristico ad Israele del 7 ottobre 2023 e la reazione che ne è seguita e che è ancora in corso nel 2024, fino alle difficili relazioni tra Stati Uniti e Cina) ed i rischi di escalation connesse a queste tensioni (es. i rischi per il traffico navale attraverso il Mar Rosso), ed alle politiche monetarie restrittive adottate delle banche centrali,

per quanto oggi valutabile, non si ritengono sussistere significative incertezze in merito alla continuità di CAP Holding S.p.A.

Non si può tuttavia del tutto escludere che i fatti di cui sopra possano in futuro interessare CAP Holding S.p.A. Non si segnalano ulteriori e particolari eventi di rilievo, successivi alla data di chiusura dell'esercizio, dei quali non si sia già fornita evidenza nei precedenti paragrafi.

15. Proposta sulla destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

- vi ricordiamo che l'art.37 dello Statuto di CAP Holding S.p.A. richiede che gli utili netti della società, risultanti dal bilancio annuale, siano prioritariamente destinati: a) alla riserva legale, una somma corrispondente almeno alla ventesima parte degli utili, fino a che la riserva non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale; b) alla costituzione e/o all'incremento della riserva per il rinnovo degli impianti, secondo le necessità di cui ai piani di investimento aziendali; c) la rimanente parte, secondo deliberazione assembleare;
- considerato che l'art. 2430, comma 1, del codice civile, impone fino a quando la riserva legale non ha raggiunto un ammontare pari almeno al 20% del capitale sociale, di destinare alla predetta riserva un importo almeno pari al 5% degli utili annuali di ciascun esercizio;
- visto che l'Assemblea dei soci da ultimo nella seduta 17 maggio 2023 ha già approvato i documenti programmatici 2023-2033

che prevedono il costante ed esclusivo reimpiego di tutti gli attesi risultati utili di CAP Holding S.p.A. nella società, in quanto necessari a sostenere l'elevato fabbisogno di investimenti richiesto dall'Assemblea stessa;

conseguentemente,

il Consiglio di Amministrazione, nell'approvare il progetto di bilancio al 31 dicembre 2023 che evidenzia un risultato economico negativo, dopo le imposte pari a euro 7.247.294, propone all'assemblea dei Soci, in esecuzione delle indicazioni sociali sopra ricordate:

- di accantonare a Riserva legale, come previsto dall'articolo 2430 del Codice civile, euro 362.365
- di accantonare a Riserva "Fondo per il rinnovo degli impianti" i rimanenti euro 6.884.929.

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Yuri Santagostino*

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI di CAP HOLDING S.P.A.**

Ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Signori Soci,

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Sono state acquisite, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Abbiamo incontrato la società incaricata della revisione legale dei conti BDO e non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato il Collegio Sindacale della controllata Cap Evolution S.r.l. e non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Non abbiamo riscontrato dagli Organismi di Vigilanza della società e della controllata Cap Evolution S.r.l., criticità rispetto alla corretta applicazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione,

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Abbiamo infine vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Bilancio della società CAP Holding S.P.A., chiuso al 31/12/2023 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali così come previsto per gli "Enti di Interesse Pubblico" ai sensi del D. Lgs. 39/2010.

Il Bilancio è stato approvato dal Consiglio di amministrazione del 24 maggio 2024 ed evidenzia un Utile netto d'esercizio pari ad euro 7.247.294.

La società incaricata BDO in data 7 giugno 2024 ha emesso la Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'Art. 11 del regolamento UE n. 537/2014, di cui verrà curata la dovuta trasmissione al Consiglio di amministrazione.

In detta relazione sono stati illustrati fra gli altri:

- la conferma annuale dell'indipendenza della società di revisione;
- gli aspetti principali della revisione;
- i livelli di significatività per il bilancio consolidato e il bilancio separato;
- il Piano di Revisione;
- l'area e il metodo di consolidamento;
- la metodologia di revisione e i metodi applicati in sede di bilancio consolidato e di bilancio separato;

- le aree relative al bilancio consolidato e al bilancio separato;
- le attività svolte dal team di revisione dedicate al gruppo CAP Holding S.p.A..

Nella medesima relazione la società BDO ha anche attestato che non sono state rilevate significative differenze di revisione sul bilancio e sul bilancio consolidato, né identificate carenze significative nel sistema di controllo interno e sul bilancio in relazione al processo di informativa finanziaria, elencando le comunicazioni obbligatorie al collegio, ed infine dando atto che dalle verifiche sulla regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione e nelle scritture contabili non sono emersi aspetti significativi da segnalare.

Sempre in data 7 giugno 2024, abbiamo ricevuto da BDO le relazioni previste dagli artt. 14 del d. Lgs. N. 39/2010 e 10 del medesimo regolamento in ordine al bilancio e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, nelle quali la Società di revisione ha formulato un giudizio positivo, senza rilievi né richiami di informativa.

A giudizio della Società di revisione la relazione sulla gestione risulta essere coerente con il bilancio e il bilancio consolidato, redatta in conformità alle norme di legge senza identificare errori significativi.

La società, per il triennio 2021 – 2023, ha conferito a PWC l'incarico di Attestazione della Dichiarazione consolidata di Carattere non Finanziario 2023 ai sensi dell'Art. 3, comma 10, D. Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento CONSOB n. 20267.

Abbiamo ricevuto tale attestazione in data 7 giugno 2024, dal documento risulta che la DNF del Gruppo CAP relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stata redatta in conformità a quanto previsto dagli articoli 3 e 4 del decreto e dai GRI Standards.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo accertato, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte presso la Società di revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione dei bilanci d'esercizio e consolidato e della relazione sulla gestione a corredo degli stessi.

Inoltre abbiamo esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione dei bilanci presentati per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico aziendali.

Il collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione dei bilanci, che sono state messe a disposizione il giorno 7 giugno 2024, il collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio di CAP Holding S.p.A. e la relativa proposta di destinazione del risultato d'esercizio, nonché l'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo CAP, chiusi al 31 dicembre 2023 come proposti dal Consiglio d'Amministrazione.

Milano, 7 giugno 2024

Il collegio sindacale

Dott. Raffaele Zorloni, Presidente del Collegio Sindacale;



Dott. Giuseppe Nicosia, Sindaco Effettivo;



Dott.ssa Rosa Maria Lo Verso, Sindaco Effettivo.



Lettera della società di revisione

Cap Holding S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art 14 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

CTD/CMS/srt - RC031132023BD3019

The BDO logo is located in the bottom right corner of the page. It consists of the letters 'BDO' in a bold, white, sans-serif font, with a horizontal line underneath the letters. The logo is set against a red triangular background that points towards the bottom right corner of the page.

BDO



Tel: +39 02 58.20.10
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Cap Holding S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cap Holding S.p.A. (la società), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.lgs.38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Diritti su beni in concessione

Ai sensi dell'IFRIC 12, sono stati rilevati diritti su beni in concessione per € 893 milioni al 31 dicembre 2023.

La Direzione valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment in merito ai diritti su beni in concessione (beni strumentali devolvibili al termine della concessione relativi al settore idrico integrato); in particolare, nell'esercizio è stato effettuato il test di impairment, all'esito del quale sono state individuate perdite di valore pari a € 19,4 milioni.

La società al 31 dicembre 2023 ha pertanto proceduto a rilevare la relativa svalutazione.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile dei diritti su beni in concessione sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di impairment, alla previsione della loro redditività futura, alla definizione dei multipli di mercato, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri contenuti nel piano industriale utilizzato come base per il test di impairment.

In considerazione della complessità del processo di stima e delle incertezze ad esso connesse, e alla rilevanza della voce sul bilancio, abbiamo ritenuto che la valutazione dei diritti su beni in concessione rappresenta un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla stessa è riportata nelle note alla situazione patrimoniale e finanziaria al punto 7.1- Diritti su beni in concessione

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate sono state:

- Colloqui con la Direzione;
- Verifica della presenza di indicatori di impairment;
- Verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni ed ipotesi sottostanti il piano economico finanziario 2024-2033;
- La verifica mediante il supporto di un esperto interno, dell'adeguatezza del modello di impairment utilizzato;
- La verifica della accuratezza matematica del modello di impairment utilizzato;
- Analisi della relazione dell'esperto che ha assistito la Direzione della Società nell'impairment test, nonché la valutazione della sua competenza, capacità e obiettività;
- Verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione;
- Reperforming dell'analisi di sensitività effettuata dalla Società e riportata nella relazione dell'esperto nominato dalla stessa al variare delle assunzioni chiave;
- Lettura e discussione con la Direzione della Società della Relazione predisposta dall'esperto;
- Raffronto tra i dati contabili e le risultanze del test di impairment;
- Verifica dell'adeguatezza dell'informativa resa nelle note al bilancio e della sua conformità ai principi contabili di riferimento.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cap Holding S.p.A. ci ha conferito in data 1° giugno 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazioni su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Cap Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cap Holding S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cap Holding S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della Cap Holding S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 7 giugno 2024

BDO Italia S.p.A.

Claudio Tedoldi
Socio

GRUPPO CAP

Cap Holding S.p.A.
Via Rimini 38
20142 Milano
capholding@legalmail.it

